Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 settembre 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 46 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ILLUSTRATO DAL MINISTRO COLOMBO IL NUOVO PROVVEDIMENTO PER IL RILANCIO EDILIZIO

L'accesso alla proprietà della casa facilitato al massimo dal decreto-legge

Sono tutte disponibili le somme di finanziamento previste dal Governo - Chiunque potrà rivolgersi agli istituti bancari per ottenere i mutui all'interesse ridotto del 5,5 per cento

Roma, 5

Negli ambienti del Ministero dei Lavori Pubblici si assicura che entro domani il decreto-legge per il rilancio dell'edilizia sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e presentato al Senato. Dato però che per la messa a punto del provvedimento sono in corso riunioni congiunte dei funzionari dei Ministeri competenti, non è da escludere che ci sia un breve rinvio nella emanazione e presentazione del provvedimento, cioè che esse avvengano martedì invece di lunedì. Comunque, a Palazzo Madama si è in attesa della convocazione dell'Assemblea che dovrà prendere atto della presentazione del decreto-legge. La convocazione è prevista per giovedì mattina alle 12, ma non è improbabile, che anche tale data venga variata. Prima infatti di fissare la data della convocazione dell'Assemblea, il decreto-legge dovrà essere presentato alla Presidenza del Senato; la convocazione, in base alla Costituzione, deve avvenire entro cinque giorni dalla presentazione del provvedimento.

In merito all'atteso decreto-legge, il Ministro del Tesoro Colombo ha rilasciato stasera al «Telegiornale» una intervista nella quale ha dichiarato anzitutto che «il provvedimento consta di due parti: la prima è un finanziamento delle leggi tradizionali sulla edilizia economica e popolare, di quelle provvidenze che vengono attuate dagli Istituti delle case popolari, dall'Incis o da altri enti che hanno per scopo di promuovere l'edilizia. E' stato scritto a questo proposito che vi sarebbero i contributi, nel provvedimento, ma non vi sarebbero i fondi per dare, per concedere i mutui agli istituti. Devo garantire ed assicurare che la Cassa depositi e prestiti e gli altri istituti di credito sono messi in grado di poter provvedere a queste esigenze. Le somme ci sono, e sono subito spendibili.

La seconda parte del provvedimento è la più nuova — ha proseguito Colombo — e riguarda una modifica delle norme tradizionali per il credito fondiario. Basta fare un paragone, un rapporto tra le norme precedenti e le attuali, per avere cognizione di quella che è l'importanza di queste modifiche. Il cittadino che prima di questa legge voleva accedere al credito fondiario, aveva dagli istituti di credito fino al 40 per cento della somma spesa, o da spendere, per la costruzione o l'acquisto della casa. Doveva poi mettere in proprio l'altro 60 per cento. Il costo del mutuo era dell'8,75 per cento in media; e poi la garanzia era data soltanto dall'ipoteca sull'immobile. Oggi queste norme risultano così modificate: noi vogliamo mettere in condizioni il cittadino che accede al credito fondiario di avere non il 40, ma il 75 per cento. E perciò lo Stato assume a suo carico di garantire una quota di questo credito nella misura del 35 per cento. L'altra resta garantita dal valore ipotecario dell'immobile. Poi, il costo del mutuo viene ridotto: 8,75 per cento precedentemente; oggi, 5,50 per cento. E' un tasso fisso. Tutto il resto viene assunto a carico dello Stato».

«E' stato scritto: «Vi sono i contributi nel provvedimento, ma mancherebbero le disponibilità finanziarie presso gli Istituti di credito fondiario; e ciò perchè le cartelle fondiarie sarebbe difficile a collocarle e le banche non potrebbero investirvi, come era stato previsto, una parte delle loro riserve». Io posso assicurare, posso garantire che il provvedimento avrà la sua piena esecuzione per quanto riguarda il collocamento delle cartelle fondiarie».

A questo punto è stato chiesto quel è la procedura da seguire per farsi una casa. «Innanzitutto vorrei chiarire — ha risposto l'on. Colombo — che non si tratta di «assegnazione» di alloggi, ma si tratta di accesso alla proprietà della casa. Cioè vogliamo fare in modo che attraverso questa legge, mediante il canale del credito fondiario, si possa costruire la casa e esserne proprietari. Con la nuova legge, del credito fondiario può avvalersi il singolo cittadino, da solo o insieme con altri, chiedendo il mutuo agli istituti di credito, purchè presenti un progetto che corrisponda alle caratteristiche tecniche previste dalle leggi sull'edilizia economica e popolare (quali, ad esempio: un alloggio di cinque vani non può superare, come superficie coperta, i 110 metri quadrati). Oppure possono essere i costruttori, i quali chiedono essi il mutuo, costruiscono secondo le caratteristiche tecniche già citate, e poi vendono agli acquirenti, che vogliono appunto accedere alla proprietà della casa, trasferendo ad essi i vantaggi, i benefici che sono previsti dalla legge».

E' stato chiesto ancora al Ministro: «Cioè, per ottenere il mutuo, il singolo si rivolge direttamente alle banche, purchè sia proprietario di casa nel Comune in cui risiede?».

«Sì, purchè non abbia casa nello stesso Comune di residenza. E per facilitare immediatamente l'accesso alla proprietà, ed anche per smobilitare una parte delle case già costruite e non vendute (purchè queste abbiano le caratteristiche proprie dell'edilizia economica e popolare) si può impiegare la quarta parte, il 25 per cento, delle somme previste per acquistare case che siano già costruite al momento in cui il decreto-legge è stato approvato dal Consiglio dei Ministri».

Un'ultima domanda: «Signor Ministro, chi non si decide oggi, può sperare nel futuro in condizioni ancora migliori?».

«Abbiamo fatto tutto quello che si riteneva possibile — ha detto Colombo — abbiamo assunto gravi oneri anche per il bilancio dello Stato: è auspicabile che i cittadini lo comprendano e che tutti quanti possono, si mettano seriamente ad operare».

Segnaliamo che per un esame delle norme contenute nel provvedimento sull'incentivazione dell'attività edilizia, le presidenze delle associazioni delle categorie produttrici interessate alla crisi del settore, si riuniranno giovedì a Roma. «Nel corso della riunione — informa un comunicato — sarà compiuta una valutazione congiunta della portata del provvedimento anche in relazione alle proposte formulate dalle stesse categorie ed alle indicazioni che pervengono sul sempre più preoccupante andamento della attività edilizia e dei settori collaterali interessati».

E' noto che talune riserve sul provvedimento del Consiglio dei Ministri sono state avanzate in vari ambienti economici. Viene, tra l'altro, criticata la decisione di concedere i mutui a tasso agevolato soltanto fino al 31 dicembre 1967. Il 25 per cento di questi mutui, inoltre, secondo quanto prevede il decreto-legge, potrà essere utilizzato anche per l'acquisto delle case già costruite: in sostanza, si dice da parte degli ambienti economici suddetti, soltanto centoventi miliardi dei 550-600 previsti dall'investimento complessivo potranno essere spesi per l'acquisto della produzione invenduta, che viene calcolata in 2750 miliardi circa.

E' da rilevare infine che oltre alle agevolazioni fiscali contemplate da' «super decreto» approvato nello scorso mese di marzo e a quelle stabilite in genere per l'edilizia economica e popolare, il provvedimento governativo prevede altre agevolazioni, consistenti nella semplificazione dei provvedimenti per il rilascio dei mutui: in pratica, il controllo del Genio civile sulla rispondenza o meno dei progetti ai requisiti richiesti dalla legge sarà fatto solo a costruzione ultimata, lasciando agli istituti di credito la decisione iniziale sull'idoneità del progetto.

La situazione

In giornata, o al massimo entro martedì, il decreto-legge per la edilizia sarà emanato dal Capo dello Stato e subito presentato al Senato per la conversione in legge, che deve avvenire entro sessanta giorni. Alla Radiotelevisione il Ministro del Tesoro Colombo ha fatto importanti precisazioni sulla portata del provvedimento e ha inoltre sottolineato che il Governo con il decreto-legge ha fatto il massimo sforzo possibile, entro i limiti posti dalle esigenze del bilancio statale, per rilanciare il settore edilizio, che costituisce, come è noto, uno dei cardini fondamentali della nostra economia. Il Ministro Colombo ha tenuto ad assicurare che non mancheranno le disponibilità finanziarie per l'attuazione del provvedimento, e che lo stesso avrà piena attuazione per quanto concerne il collocamento delle cartelle fondiarie. Per una valutazione del provvedimento nei suoi aspetti tecnici e finanziari, si terrà giovedì 9 a Roma un convegno degli operatori del settore.

Nel settore politico interno, alla «lettera» di Nenni che ha aperto il dibattito precongressuale dei socialisti, hanno fatto seguito reazioni negative da parte dei comunisti e dei socialproletari, mentre da parte socialdemocratica c'è stata una reazione cauta, tendente a valutare i lati positivi della lettera medesima, ma anche a sottolineare le riserve in merito alla impostazione di Nenni sul problema della unificazione.

La politica mondiale ha all'ordine del giorno sempre il problema del Kashmir. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione con la quale si chiede alle due parti, India e Pakistan, di accordarsi subito per la cessazione del fuoco e per il ritiro delle truppe sulle rispettive posizioni di partenza. A tale risoluzione hanno opposto una reazione negativa sia gli indiani, che accusano l'ONU di non voler rendere giustizia alla condotta del loro Governo, sia i pakistani, i quali sostengono che il segretario U Thant non ha adeguatamente valutato la situazione del Kashmir che ha acceso il conflitto in corso. Intanto le forze pakistane hanno proseguito la loro offensiva con il chiaro obiettivo di conquistare la città fortificata di Jammu, che costituisce la posizione strategicamente più importante del Kashmir. Jammu, attorno alla quale gli indiani stanno schierando forze corazzate, ha già subito bombardamenti aerei pakistani.

Un altro settore si è rimesso in fermento; quello al confine tra Israele e la Giordania. Truppe israeliane sono penetrate in territorio giordano nella zona di Kalkilya, facendo saltare diversi impianti idrici per rappresaglia e atti di sabotaggio che «commandos» giordani a suo tempo avevano compiuto nelle vicinanze di Tel Aviv.

PASSATA LA FURIA DEL MALTEMPO OVUNQUE FERVE L'OPERA DI RIPRISTINO E DI ASSISTENZA

Superano la sessantina le vittime dei nubifragi

Alla periferia di Roma le acque del Tevere si ritirano lentamente - Un altro cadavere trovato nella zona di Latisana - Forse questa sera sarà riaperta la linea ferroviaria Trieste-Venezia

Roma, 5

Si calcola che il numero delle vittime del maltempo, anche se ancora non ufficialmente accertato, superi la sessantina. Una quarantina, infatti, sono soltanto i morti contati nelle sciagure più gravi e nelle zone maggiormente flagellate dall'alluvione e più facilmente localizzabili: 7 a Fabro, nell'Orvietano, 12 a Roma, 9 in Sicilia, nel Trapanese, 8 nel Trentino, 2 nel Senese. Purtroppo, si prevede che il tragico bilancio sia destinato ad aggravarsi, in specie se dovessero malauguratamente corrispondere al vero i timori che, nella sciagura sulla Autostrada del Sole, abbiano perduto la vita altre persone.

Dopo i nubifragi dei tre giorni scorsi continuano senza sosta le opere di assistenza e di ripristino. Per l'assistenza ai sinistrati, per la viabilità, le strade ferrate e le altre opere pubbliche, si sta provvedendo con i mezzi di bilancio e con gli interventi previsti nella seduta del Consiglio dei Ministri di venerdì scorso. Per i danni alla agricoltura e alle altre attività economiche è in corso l'accertamento da parte dei Ministeri competenti: esso non potrà concludersi nell'entrante settimana; è pertanto da escludere che il Consiglio dei Ministri possa occuparsi di questa materia nel corso della settimana.

Questa mattina il Ministro dell'Interno Taviani ha presieduto al Viminale la quotidiana riunione di lavoro, impartendo ulteriori disposizioni per il proseguimento dell'opera di assistenza alle popolazioni danneggiate dai nubifragi. Tale opera viene svolta dalle Forze dell'ordine, dalle Forze armate e dai vari settori dell'Amministrazione sotto il coordinamento dei Prefetti. Nonostante la giornata festiva, al Ministero dell'Interno hanno intensamente lavorato tutti gli uffici, in modo particolare quelli delle direzioni generali della protezione civile e dell'assistenza pubblica più direttamente impegnati.

Per quanto riguarda le condizioni del tempo, a Roma, dopo un alternarsi, nel corso della mattinata, di annuvolamenti e di schiarite, un violento acquazzone si è abbattuto nel pomeriggio sulla città, protraendosi per alcune ore. I vigili del fuoco non hanno tuttavia ricevuto alcuna chiamata di soccorso. Il livello del Tevere continua intanto a decrescere.

Nella zona di Maccarese ancora si registra una grande distesa d'acqua che cala molto lentamente. Ancora stamane lo incubo gravava su Maccarese, su quello che resta di Maccarese perchè quella che era una fertile campagna fra l'Aurelia e il mare, è ora una distesa di acqua che si ritira lentamente, portando via tutto ciò che era coltivato nei campi. Tremila ettari coltivati sommersi dell'alluvione. Più di mille senzatetto. Animali annegati: polli, in maggioranza, ma anche ovini, bovini, cani e gatti. Ci vorranno tre anni, dicono gli esperti di agricoltura, perchè il ciclo delle culture possa essere riattivato. Non meno allegra è la situazione di Prima Porta, dove l'acqua che si ritira lascia un fanghiglia che al primo apparire del sole non mancherà di formare una vera e propria crosta.

Per incarico di Umberto di Savoia, Falcone Lucifero, già Ministro della Real Casa, accompagnato dai dirigenti nazionali e locali dell'Unione monarchica italiana, ha trascorso la mattinata visitando, nelle località di Prima Porta e Labaro, alla periferia di Roma, numerose abitazioni di lavoratori, invase dal fango e dall'acqua, i quali hanno avuto distrutta ogni masserizia. A tutti ha portato il pensiero solidale di Umberto di Savoia e un piccolo aiuto in danaro.

La situazione a Trapani, in *Sicilia*, e nella vasta zona dell'entroterra colpita dall'alluvione è ulteriormente migliorata. Le condizioni del tempo sono buone. Continua l'opera di assistenza alle popolazioni sinistrate. In città i vigili del fuoco proseguono l'opera di prosciugamento dei quartieri allagati. I servizi di trasporto pubblico hanno ripreso a funzionare solo per alcuni percorsi. Sono notevolmente migliorate le possibilità di collegamento, per via rotabile, tra Trapani ed il resto della provincia. Il servizio sulle linee ferroviarie è stato ripristinato con mezzi automobilistici. Per l'opera di soccorso alle popolazioni sono giunti viveri dal Vaticano, per interessamento del Vescovo di Trapani, mons. Ricceri. Il Ministero dell'Interno ha messo a disposizione del Prefetto 45 milioni per interventi assistenziali. Da parte dello stesso Ministero sono state inviate a Trapani coperte e viveri.

Nel *Friuli-Venezia Giulia* la situazione va normalizzandosi. La Statale 14, Trieste-Venezia, interrotta dal 3 settembre, nella zona di Latisana, per le inondazioni provocate dallo straripamento del Tagliamento, è stata riattivata da stamane. La «Pontebbana» è stata riaperta al traffico anche per i veicoli pesanti, che però non possono superare i 30 chilometri orari nell'attraversamento del ponte sul Noncello, presso Pordenone. Per le sole autovetture sono percorribili anche la Tolmezzo-Monte Croce carnico e la Villa Santina-Ovaro-Sappada. Da ieri il traffico è normale anche sulla Portogruaro - Pordenone. Sulla Pordenone-Maniago, invece, il ponte Giulio è pericolante e il traffico è deviato per Monte Reale Valcellina-ponte Ravelis.

La ferrovia Roma-Vienna è nuovamente in efficienza. Il primo treno a transitare è stato quello partito da Tarvisio alle 16,40 e quindi, in senso inverso, quello che ha lasciato Udine alle 18,54. I tecnici delle Ferrovie sperano di poter riaprire al traffico, per domani sera, anche la linea Trieste-Venezia, eliminando la deviazione per Udine-Treviso. Oggi il ponte ferroviario sul Tagliamento è stato collaudato e vi transitano già i convogli carichi di pietrisco, destinato a riconsolidare la massicciata. Per ferrovia sono anche giunti, a Latisana, alcuni carri-cisterna con acqua potabile per la popolazione. La stazione di Latisana non potrà comunque essere utilizzata come tale per i danni subiti dal materiale e dagli scambi. I treni vi transiteranno su binario unico.

Un'altra vittima si è aggiunta a quelle già note; in aperta campagna, a Paluro di Latisana, è stato trovato il cadavere di Guglielmo Bianchini di 69 anni. Si presume che egli sia stato travolto dall'alluvione mentre era intento ai lavori nei campi. In tutta la zona di Latisana continua l'opera di assistenza alle popolazioni. Nell'abitato l'acqua si è ritirata del tutto. A Motta di Livenza, invece, il fiume Monticano continua a straripare, ma la situazione dovrebbe tornare, al più presto, alla normalità.

Quest'oggi il Ministro della Agricoltura Ferrari Aggradi ha visitato la zona di Latisana e tutte le altre zone del Friuli e del Veneto che sono state colpite dall'alluvione.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Jammu — Una pattuglia indiana tra le case di Haji Pir Pass dopo uno scontro con i pakistani

AUMENTANO DI ASPREZZA I COMBATTIMENTI NEL KASHMIR CONTRO GLI INDIANI

I pakistani continuano l'avanzata e conquistano la città di Jaurian

Nessuno dei due Paesi sembra voler prestare attenzione agli appelli delle Nazioni Unite

Rawalpindi, 5

Le forze irregolari (partigiani filo-pakistani) dell'Azad-Kashmir appoggiate da truppe pakistane, hanno occupato stamane la posizione indiana di Jaurian, oltre il fiume Tawi, nel settore di Chamb, in prossimità di Akhnor. Un portavoce pakistano ha dichiarato che le perdite indiane sono gravi. Il generale Mohammed Musa, comandante supremo dello Esercito pakistano, ha inviato alle proprie truppe un messaggio di felicitazioni dichiarando che la caduta di Jaurian costituisce un gravissimo colpo inferto agli indiani che, ha detto «sono in fuga e la cui sconfitta è certa». Jaurian si trova a soli 24 chilometri da Jammu, capitale invernale del Kashmir controllato agli indiani.

Gli osservatori di Rawalpindi hanno dichiarato che le notizie provenienti dalla zona dei combattimenti sembrano indicare che le forze pakistane si prefiggano in questa loro avanzata la conquista di Jammu. Jammu, una città di oltre 100 mila abitanti, è un centro di comunicazioni di vitale importanza per il Kashmir controllato dagli indiani ed è la capitale invernale di questo territorio.

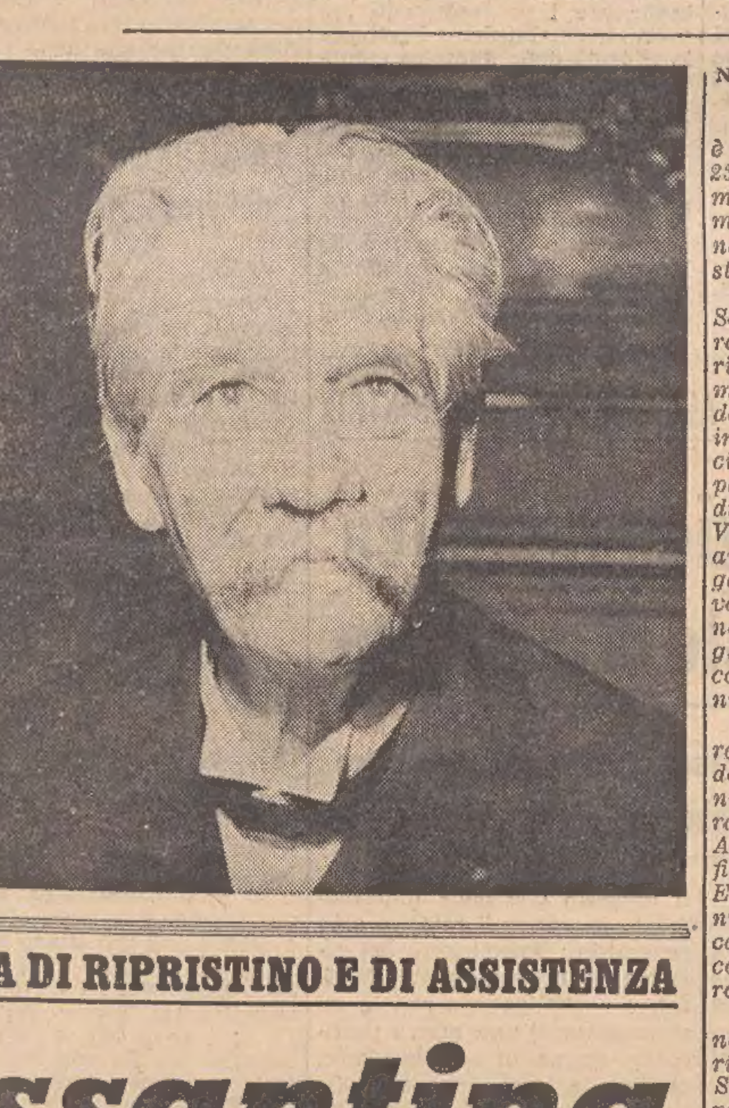
Da parte di Nuova Delhi viene annunciato che le truppe indiane rafforzano le difese di Jammu; reparti corazzati e unità di fanteria si sono disposti attorno alla città, mentre le forze pakistane intensificano la loro pressione. Soldati di fanteria, reparti di polizia e unità corazzate mimetizzate sono stati inviati nella vasta piana che si estende a Sud di Jammu, sulla quale corre l'autostrada che costituisce l'unica importante via di comunicazione con lo Stato indiano del Punjab.

A Nuova Delhi un portavoce del Governo indiano ha dichiarato che la risoluzione votata ieri dal Consiglio di sicurezza dell'ONU per un'immediata cessazione del fuoco nel Kashmir non rende giustizia all'India, e ha aggiunto che tale risoluzione difficilmente potrà contribuire a risolvere la situazione. I dirigenti indiani prenderanno comunque in esame la situazione, alla luce della risoluzione dell'ONU. Anche a Karachi le reazioni ufficiali alla risoluzione sono negative. Fonti ufficiali pakistane hanno infatti accusato il Segretario generale dell'ONU di non avere adeguatamente valutato le cause dell'attuale situazione nel Kashmir. Queste reazioni fanno ritenere che tutti e due i Governi siano ben poco disposti ad ascoltare gli appelli delle Nazioni Unite e a dar prova di saggezza evitando un assurdo conflitto, tanto più assurdo se si pensa alle condizioni economiche difficili in cui versano i due Paesi.

SERENO TRAPASSO DELL'INSIGNE MEDICO-MISSIONARIO NELL'OSPEDALE DI LAMBARENE

Il dottor Schweitzer è spirato tra i poveri lebbrosi d'Africa

Fino all'ultimo un centinaio di indigeni ha vegliato nel cortile della sua casa Commovente sfilata davanti alla salma, che riposa in riva al fiume Ogowe



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lambarene, 5

Il dottor Albert Schweitzer è morto la scorsa notte alle 23,24 (ora locale). Il medico-missionario si è spento dolcemente all'ospedale di Lambarene, da lui stesso voluto e costruito.

La lenta agonia del dott. Schweitzer è terminata ieri sera dopo che il malato aveva ripreso conoscenza per pochi minuti. Il fondatore dell'ospedale di Lambarene si è spento in pace, dopo che i suoi amici gli avevano fatto ascoltare per l'ultima volta la musica di Bach che lui amava tanto. Verso le 21, il dott. Schweitzer aveva aperto gli occhi e rivolgendosi a quanti lo attorniavano, aveva pronunciato alcune parole difficilmente intelligibili. Ma questa ripresa di coscienza è durata pochi minuti.

Mentre nella piccola camera disadorna nella quale il dott. Schweitzer viveva da anni, le sue più intime collaboratrici, Mathilde Kottman e Ali Silvere recitavano con la figlia del medico Rhena Esckert le preghiere degli agonizzanti, un centinaio di africani si erano riuniti nel piccolo cortile della casa del loro grande benefattore.

«Poco prima di scivolare nell'agonia — aveva detto ieri sera la figlia del dott. Schweitzer —, egli aveva capito che la fine era imminente. Con la calma rassegnazione che aveva sempre contraddistinto ogni suo atto, egli mi parlò pacatamente della morte vicina, pregandomi di accudire ad alcune faccende rimaste in sospeso. Fra le sue ultime parole vi fu la raccomandazione di avere un funerale semplice, simile a quello riservato da anni, per tradizione, ai malati dell'ospedale che la scienza medica non era riuscita a salvare».

Ora, sotto i palmizi, sulla riva del fiume Ogowe, a pochi metri dal primo degli edifici che egli stesso aveva costruito, Albert Schweitzer dorme il sonno eterno accanto all'urna che racchiude le ceneri di sua moglie Helene, morta in Europa nel 1957 ma, per suo desiderio, cremata e inumata nell'«Ospedale della boscaglia». Le spoglie mortali del medico-filosofo-musicista e Premio Nobel per la pace sono state calate nella tomba che questa mattina il personale dell'ospedale, lavorando a turno, aveva scavata. Sulla semplicissima tomba una croce, una modestissima croce di legno che lo stesso dott. Schweitzer si era fabbricata già molto tempo fa.

Alle esequie, semplicissime come la estrema modestia e la religione protestante del defunto esigevano, hanno assistito medici ed infermieri, i lebbrosi dell'ospedale, i rappresentanti della Repubblica del Gabon e della Francia, personalità, giornalisti ed amici noti e anonimi del defunto, giunti a Libreville dai quattro angoli del mondo e trasportati a Lambarene da aerei speciali che per tutta la mattinata avevano fatto la spola.

Il primo pugno della rossastra terra africana è stato gettato sulla bara dalla figlia dello scomparso. «Papà — aveva telegrafato questa mattina ai parenti la signora Esckert — si è addormentato il 4 settembre alle 23,20. La sepoltura avverrà in tutta semplicità nel suo ospedale il 5 settembre alle 15. Tutto l'ospedale è in lutto». Ma non è vero che tutto l'ospedale soltanto sia in lutto: è in lutto tutto il Gabon, è in lutto tutta l'Africa, è in lutto il mondo.

Questa mattina, scandito dai canti mortuari di un coro di donne gabonesi, un interminabile numero di persone è sfilato nella piccolissima stanza dove la salma di Albert Schweitzer era stata composta, la folla passava davanti al feretro. Erano uomini e donne della foresta, giunti da sperduti villaggi, erano capitribù negli ornamenti tradizionali, stregoni piumati e avvolti in multicolori mantelle, giovani negri in abito europeo; erano commercianti bianchi e coltivatori; erano uomini politici della giovane Repubblica centro-africana; erano missionari. Tutti hanno reso omaggio all'uomo che aveva dedicato tutta la sua vita, nel senso più totale della espressione, alla gente di qui, agli uomini, alle donne ai bambini, ai reietti perchè affetti dalla lebbra.

Solo alle 5,30 di stamane le campane dell'ospedale con i loro rintocchi avevano dato la triste notizia e nel giro di pochi minuti cominciava la sfilata commossa di quanti avevano conosciuto in vita il «loro» dott. Schweitzer, l'uomo che aveva trascurato una carriera sicuramente brillante per dedicarsi ai lebbrosi, ai tracomatosi, ai poveri, qui, lungo il fiume Ogowe. Passavano gli amici di Albert Schweitzer nella piccola stanza e fissavano lo sguardo del gran vecchio adagiato nella bara, vestito di grigio e avente sui piedi il vecchio cappello malconcio che egli soleva portare. Verso le 10 un gruppo di giovani africani si è presentato all'ospedale recando una enorme gerla stracolma di fiori selvatici raccolti prima che il sole li facesse appassire ed ancor roridi della guazza della notte.

Il dott. Walter Mutz, medico capo dell'ospedale e successore del defunto per espressa volontà di quest'ultimo, ha dichiarato in un comunicato: «Il dott. Schweitzer è morto per insufficienza cerebrale vascolare, che si è manifestata brutalmente sabato 28 agosto, intaccandone le funzioni cerebrali, cardiache e respiratorie. Per la maggior parte della settimana il dott Schweitzer è rimasto in semi-coma, poi è entrato progressivamente in un coma più profondo. Tutte le misure mediche prescritte sono rimaste senza effetto e, durante gli ultimi due giorni, il coma si è ulteriormente approfondito. L'ammalato non ha sofferto, e quando la fine è giunta, egli si è spento tranquillamente, in pace e dignità, nell'ospedale di Lambarene che aveva costruito ed amato».

Così, all'età di novanta anni, è scomparso dal mondo un uomo cui tutta l'umanità deve, poco o tanto, qualcosa, cui ogni uomo deve gratitudine, rispetto, amore: il dott. Albert Schweitzer, un simbolo, una luce, un esempio, ma soprattutto un uomo.

U. P. I.

Profondo cordoglio nel mondo

UNA VITA DEDICATA a ideali superiori

Parigi, 5

La vita di Albert Schweitzer, nato il 14 gennaio 1875 a Kaysersberg, in Alsazia (che da quattro anni era divenuta provincia tedesca dopo la sconfitta della Francia), può fornire materia per lunghi anni al lavoro del biografo, o piuttosto dello storiografo, poichè la figura del «Premio Nobel della pace 1953» è ormai entrata a far parte della storia.

Dal padre e dal nonno materno, entrambi pastori protestanti ed entrambi musicisti, egli ereditò la passione per la musica: tant'è che, iniziato dal padre, era in grado, all'età di 9 anni, di suonare l'organo durante le funzioni del culto protestante. Studioso, ma un po' sognatore, Albert Schweitzer di-

(Continua in 2.a pag.)

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Lambarene — Il dott. Schweitzer fotografato qualche tempo fa mentre visita i suoi malati

NENNI ACCUSATO DI ADOTTARE UNA POLITICA ESTRANEA ALLE TRADIZIONI SOCIALISTE

DI FRONTE ALLA «LETTERA AI COMPAGNI» LA SINISTRA DEL PSI SI ALLINEA AL PCI

I socialdemocratici disillusi per il proposto rinvio della riunificazione dei due partiti
Moro e Saragat avrebbero discusso il documento - Le giunte difficili all'esame del PSI

Roma, 5

Nel lungo colloquio svoltosi ieri tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio è stato fatto, com'è noto, un approfondito esame della situazione politica, all'inizio della fase autunnale. L'incontro è stato definito da ambienti ufficiosi come una normale presa di contatto dopo le ferie estive. Però oggi in altri ambienti attendibili si è tenuto a rilevare che tra Saragat e Moro si è discusso a fondo soprattutto dei problemi più strettamente collegati al Governo, tenendosi conto quindi anche di quella parte della «lettera ai compagni» di Nenni nella quale si sottolinea una evidente necessità della stabilità politica e governativa per attuare il programma del centro-sinistra. Fatta questa premessa rileviamo che la reazione dei comunisti alla «lettera» del Vicepresidente del Consiglio è stata vivacemente polemica. Essa è riassunta stamane in un titolo dell'«Unità» nel quale si legge: «Nenni indica al PSI la via della rinuncia: ribadita la collaborazione subalterna al centro-sinistra, nessuna prospettiva socialista, l'unificazione vista in chiave socialdemocratica».

In effetti, si rileva da altri, l'on. Nenni ha rinunciato — ma non è questa una novità perchè il PSI si è messo in questa direzione sin dal congresso di Venezia — a una «prospettiva socialista» di tipo sovietico o cinese per richiamarsi alla tradizione del socialismo italiano ed europeo. Questo, dunque, spiega l'irritazione degli ambienti comunisti, che vedono crescere gli ostacoli a un'affermazione egemonica del loro partito. Meno comprensibile è la reazione di Verzelli (sinistra socialista) il quale ha rilasciato una dichiarazione per sostenere che Nenni, Mancini, Cattani, Mariotti, Pieraccini e Matteotti «suggeriscono (risolvendo così negativamente le innumerevoli contraddizioni insite nelle tesi elaborate da De Martino) la adozione di una piattaforma politica estranea alle tradizioni del PSI». In altre parole la sinistra del PSI si è allineata al PCI e al PSIUP di fronte alla «lettera» di Nenni.

Cauta è stata la reazione del segretario del PSDI, on. Tanassi. «Dalla rapida lettura del documento — ha detto — mi sembra di poter rilevare che esso è caratterizzato da tre elementi fondamentali: il primo riguarda la valutazione del passato e ovviamente per questa parte non siamo d'accordo. Il secondo punto, che costituisce la parte centrale del documento, riguarda il ripensamento dei problemi del socialismo, il suo conseguente atteggiamento nei confronti della politica di centro-sinistra e la sua collocazione nei riguardi della società e dello Stato e mi pare di poterlo considerare largamente positivo. Meno decisa mi sembra l'impostazione della unificazione socialista che costituisce il terzo punto della lettera. Infatti l'on. Nenni, mentre afferma che «al centro dell'unificazione c'è il problema della ricostituzione delle forze che si divisero nel 1947», ritiene che il processo unitario richieda una ulteriore fase di maturazione di cui noi francamente non comprendiamo i motivi».

Reazioni alla «lettera» di Nenni, si sono registrate anche in vari discorsi domenicali. Parlando a Pisa il vicesegretario del PSI Brodolini ha detto che la lettera di Nenni si inserisce nel dibattito precongressuale come un alto e vivo contributo alla continuità e al rinvigorimento e allo sviluppo dell'iniziativa socialista nel Paese. In particolare Brodolini ha sottolineato che la prospettiva indicata da Nenni per l'unità socialista è la più realistica e la più valida e corrisponde all'obiettivo di fare dell'unità socialista non la somma frettolosa di due partiti, ma una vasta e seria organizzazione politica capace di conseguire una effettiva modificazione dei rapporti di forza nello Stato e nella società di conferire slancio, concretezza e vigore alla lotta per il rinnovamento democratico e socialista del Paese.

«L'unificazione socialista — ha detto il Sottosegretario Romita del PSDI ad Alessandria in evidente risposta a Nenni — è una questione non facile ed essa pone problemi sia al PSI che al PSDI. Tuttavia, a parte le ragioni ideologiche e sentimentali e la battaglia per anni combattuta dal PSDI per il raggiungimento di questo obiettivo, essa è ormai inevitabile. In mancanza di essa il PSI resterebbe, come è ora, senza una linea politica chiara e sarebbe destinato a progressivo decadimento; il PSDI non potrebbe uscire in modo definitivo dalla fase di attesa e di difesa di questi anni ed iniziare una grande politica sociale in favore dei lavoratori, forte non solo per le idee ma anche per le forze e le masse che lo sostengono; l'opinione pubblica resterebbe disorientata e perplessa di fronte a questa ennesima prova di poca chiarezza di idee nel campo socialista e forse le prospettive del movimento socialista in Italia sarebbero irrimediabilmente compromesse.

«Certamente — ha aggiunto Romita — l'unificazione socialista non può essere limitata all'incontro e alla somma delle forze del PSI e del PSDI, ma deve richiamare tutti i veri socialisti esistenti fuori e dentro gli altri partiti, tuttavia un primo nucleo deve pure essere costituito e a ciò mira l'unione organica del PSDI e del PSI. Perchè l'operazione riesca appieno occorre anche uno sforzo di chiarimento ideologico, che non può trovare la sua base che nella carta dell'internazionale socialista applicata alla particolare situazione storica, sociale ed economica del nostro Paese».

Per quanto concerne l'attività nel settore dei partiti finora è da registrare per venerdì prossimo la riunione della direzione del partito repubblicano. Ma in settimana si riuniranno anche altre direzioni; quella del PSI si riunirà infatti a metà settimana per fare il punto del dibattito precongressuale aperto in pratica dalle interviste dei vari leaders del partito sulle colonne del «Lavoro nuovo» di Genova e dalla «lettera ai compagni» di Nenni. La direzione socialista, sulla base di una relazione di Matteo Matteotti prenderà in esame, seppure a titolo informativo, anche la questione delle giunte attualmente in crisi. Si parlerà, ovviamente, in modo approfondito, soprattutto delle questioni relative alle giunte difficili di Aosta, Firenze, Napoli, Milano, Roma, Genova e altre città. Pare che si parlerà anche dei problemi inerenti alla Giunta di Trieste.

Passiamo al settore governativo. Stando a quanto hanno riferito alcuni Ministri dopo la seduta ultima, il Consiglio dei Ministri dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì, al massimo, per esaminare i provvedimenti approntati dal Ministro Preti per la riforma della pubblica amministrazione, nonchè per ascoltare una relazione dei Ministri interessati sui danni provocati dal maltempo nelle varie regioni d'Italia. Al riguardo è stato ufficiosamente precisato che i vari Ministeri competenti stanno provvedendo ai soccorsi e all'opera di assistenza alle zone e popolazioni colpite sulla base delle disposizioni prese dal Consiglio dei Ministri dei giorni scorsi. Gli stessi Dicasteri stanno compilando un quadro panoramico ufficiale dei danni provocati dall'ondata di maltempo. E' stato però precisato al riguardo che tutto ciò potrà essere completato solo nella prossima settimana per cui è da ritenere che una volta configurato con dettagli precisi il quadro dei danni e dei provvedimenti necessari, il Consiglio dei Ministri dovrà tornare a riunirsi intorno alla metà del mese per varare le disposizioni definitive.

IL PROGETTO PRESTO ALL'ESAME DEI MINISTRI

Tariffa nazionale unica per le imposte di consumo

Le numerose aliquote attuali verranno ridotte a tre
Una legge delega dovrebbe affrettarne l'attuazione

Roma, 5

Il progetto di riforma delle imposte comunali di consumo, predisposto da una apposita commissione interministeriale composta da studiosi e funzionari appartenenti ai Ministeri delle Finanze e degli Interni, sarà quanto prima esaminato, secondo attendibili informazioni, dal Consiglio dei Ministri. Le numerose attuali aliquote di imposta ad valorem, varianti da un minimo dell'1,50 per cento ad un massimo del 35 per cento, si ridurranno a tre soli valori (4, 8 e 12 per cento), riferibili ad altrettanti gruppi merceologici.

L'aliquota del 4 per cento colpirà i generi di più largo consumo (comprendenti gran parte dei commestibili e, tra i generi diversi, i saponi e i detersivi, le calzature comuni ed i tessuti e generi di abbigliamento comuni); quella dell'8 per cento i restanti commestibili (cioccolato, pasticceria, gelati, estratti, polveri, ecc.), i generi diversi di meno ampio consumo; l'aliquota del 12 per cento sarà applicabile ai generi di carattere cosiddetto «voluttuario» (profumerie, pellicceria di qualità fine, televisori, macchine fotografiche, oggetti d'oro, ecc.). Sarà conservata l'attuale misura d'imposta per il gas, luce e gas in bombole (lire 1,50 a mc. fino a 4500 calorie), nonchè per l'energia elettrica impiegata per riscaldamento ed elettrodomestici verrà tassata a lire 2 per kwh e l'energia elettrica a tensione unificata, destinata all'illuminazione ed ai predetti usi, a lire 6 per kwh.

Nel progetto di riforma viene proposto: l'ampliamento dell'area tassabile; la determinazione su scala nazionale dei valori medi — oltre che delle classificazioni e qualificazioni dei generi — da parte del Ministro delle Finanze, in sostituzione della procedura attualmente stabilita; l'estensione delle esenzioni oggettive; la determinazione dei generi, per i quali ricorre l'obbligo di compilazione della bolletta di accompagnamento; l'instaurazione di una responsabilità solidale tra debitore «ex lege» dell'imposta ed il soggetto che pone materialmente in essere il relativo atto generatore; l'abolizione del sistema dell'abbonamento facoltativo e obbligatorio con la instaurazione di una nuova particolare forma di abbonamento, quando la riscossione non avvenga a tariffa; la cessazione di tutti gli abbonamenti alle imposte di consumo alla data di entrata in vigore della legge.

In vista della riconosciuta opportunità di sentire anche il parere del CNEL e di altri organi tecnici che avrebbero avanzato più d'una riserva circa le aliquote ed i sistemi di accertamento, la commissione interministeriale sarebbe dell'avviso di far approvare una legge di delega, in modo che, entro un periodo non superiore ai sei mesi, il nuovo progetto possa essere in grado di disciplinare la materia.

LA SITUAZIONE ATTUALE dei trasporti ferroviari

Roma, 5

L'ufficio stampa del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile ha comunicato in mattinata che a seguito del ripristino di entrambi i binari della tratta Civitavecchia - Roma avvenuto stamani alle 5, tutti i treni della linea Torino-Genova-Roma seguono il loro normale istradamento senza limitazioni. Poichè perdura l'interruzione tra Allerona ed Orvieto, sulla linea Firenze-Roma, i collegamenti ferroviari a lungo percorso tra Roma e Milano, Verona-Venezia vengono svolti come segue:

Linea Milano-Roma: i treni 37-529-MN, 29-R, 33-17-MR, 38-16-RMR, 30-20-32-NM e 34 vengono istradati via Firenze-Pisa-Grosseto-Roma. Analogo istradamento via Firenze-Pisa-Grosseto-Roma osservano i treni LS-MS, 55-54-SM e SL che collegano Milano alla Sicilia; i treni 19-27-28 e 18 sono istradati da Fidenza via Sarzana-Pisa-Grosseto-Roma e quindi non transitano per Bologna e Firenze; i treni 35-39-21-31-23-36-22-24-530 ed ET 538 sono istradati via Terontola-Foligno-Orte; i treni 537 e 534 sono istradati via Bologna-Falconara-Orte e quindi non transitano per Firenze.

Linea Verona-Roma: i treni 69-61-68 e 64 vengono istradati via Firenze-Pisa-Grosseto-Roma e limitati al percorso Roma-Verona, per impossibilità del proseguimento a causa la interruzione in atto della linea Verona-Brennero; i treni 65 e 70 vengono istradati via Terontola-Foligno-Orte e limitati al percorso Roma-Verona.

Linea Venezia-Roma: i treni 45-VR, 41-43-46-42-48 e RV vengono istradati via Firenze-Pisa-Grosseto-Roma. I treni 47 e 40 sono istradati via Bologna-Falconara-Orte e quindi non transitano per Firenze. In conseguenza di tali anormali istradamenti tutti i treni suddetti potranno subire sensibili ritardi. I treni in partenza da Roma o in arrivo a Roma dal Nord non sopra elencati saranno soppressi o effettuati su percorso limitato.

Con una sega e un temperino

AMPUTATE SULLA STRADA due gambe a un camionista

Cesena, 5

Con un temperino ed una comune sega per legno un medico ha dovuto amputare le gambe di un camionista, rimasto schiacciato con la parte inferiore del corpo tra le lamiere della cabina. L'intervento è stato eseguito da un medico chiamato d'urgenza, il quale si è dovuto quindi servire di mezzi di fortuna, senza neanche sottoporre l'autista a narcosi.

LA VISITA DEL PAPA ALLE BORGATE

Roma - Una immagina di Paolo VI durante la sua visita alle borgate romane alluvionate

Dalla prima pagina

Una vita dedicata a ideali superiori

mostrò fin dall'inizio dell'adolescenza particolari disposizioni per la storia e le scienze naturali, pur continuando a perfezionarsi in musica.

Nel ventennio che va dal 1893 al 1913, l'anno in cui partì per il Gabon accompagnato dalla giovane moglie, le tappe della ascesa di Albert Schweitzer si riassumono in nove date fondamentali: 1899, dedica la sua tesi di filosofia alla «Filosofia della religione di Kant»; 1900, dopo essere stato ordinato ministro, è nominato pro-vicario del tempio, San Nicola di Strasburgo; 1902, un saggio sul «Mistero messianico e la passione di Gesù» gli permette di ottenere la libera docenza in teologia; 1904, un opuscolo della Società delle missioni evangeliche di Parigi relativo ai bisogni della missione nel Congo gli addita la sua vera vocazione: servire direttamente il suo prossimo nell'Africa equatoriale; 1905, pubblica «Johan Sebastian Bach, il musicista poeta»; 1906, pubblica «La storia delle ricerche sulla vita di Gesù» e «Il pensiero dell'Apostolo Paolo»; 1911, si laurea in medicina; 1912, sposa Helene Bresslau, figlia di uno storiografo di Strasburgo, e grazie a varie «tournées» di concerti e conferenze, raccoglie i fondi necessari per fondare un ospedale presso la missione evangelica di Lambarene, nel Gabon; 26 marzo 1913, parte per il Gabon portando con sè 70 casse di materiale e 2000 marchi-oro.

Agli inizi l'ospedale di Lambarene non era null'altro che una grande barca di otto metri per quattro ricoperta di fogliame. Il dott. Schweitzer, che aveva iniziato la sua attività assistito da un infermiere africano e dalla moglie, dovette interromperla allo scoppio della prima guerra mondiale: egli e la moglie furono infatti internati come cittadini di un paese belligerante. Tornato a Strasburgo nel 1928, il dott. Schweitzer riprese gli studi di filosofia e medicina. L'anno successivo, sua moglie dava alla luce una bambina, Rhena, la loro unica figlia.

Tornato a Lambarene, fra il 1924 ed il 1926 riuscì ad edificare, in piena foresta, un ospedale in grado di accogliere duecento malati. Ormai, la sua via era definitivamente tracciata: egli non doveva più lasciare Lambarene se non per qualche viaggio negli Stati Uniti ed in Europa.

La seconda guerra mondiale lo colse mentre si trovava in Africa, dove rimase fino all'estate del 1949, quando fu accolto trionfalmente negli Stati Uniti. Nel 1951 fu eletto membro della Accademia delle scienze morali e politiche di Parigi e nel 1953 fu insignito del «Premio Nobel» per la pace. Nel 1957 lanciò alla radio norvegese un appello all'opinione pubblica mondiale per denunciare il pericolo atomico e reclamare il disarmo nucleare. Nel gennaio scorso, il dott. Schweitzer aveva presieduto in piena forma le feste organizzate a Lambarene per il suo novantesimo compleanno.

La sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio in tutto il mondo. A Londra la Regina Elisabetta ha reso omaggio alla memoria dello scomparso affermando che «sarà a lungo ricordato» e che «il suo spirito di umanità ispirerà questa generazione e quelle future».

A Bonn il Cancelliere tedesco Erhard e il Presidente del Bundestag August Zinn, a nome del Presidente Luebke, hanno inviato messaggi di condoglianze alla figlia dello scomparso. In un comunicato Erhard ha elogiato l'opera del dott. Schweitzer come quella di un grande uomo, teologo, filosofo, musicista e missionario.

All'ONU il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, lo americano Arthur Goldberg, ha detto: «Albert Schweitzer si è ben meritato il diritto di ricevere l'addio dell'antica preghiera «Parti in pace, messaggero della pace». Egli farà sentire la sua mancanza ovunque la dignità e il valore di un uomo vengano premiati».

A sua volta il Presidente Johnson ha dichiarato questa sera commentando la notizia della morte del dottor Albert Schweitzer che «il mondo ha perso una figura veramente universale». «In oltre mezzo secolo segnato da sanguinosi conflitti — ha aggiunto Johnson — egli ci ha ricordato con la sua vita e con la sua opera le cose di cui in fin dei conti mette conto curarsi davvero: degli ammalati che dovrebbero essere assistiti e beneficiati, del retaggio della nostra religione e della nostra cultura che dovrebbe essere amato e portato innanzi, e che tutti gli uomini, di tutte le razze, in ogni parte del mondo che sono fratelli e figli di Dio. Nel far questo è stato al servizio di noi tutti».

Tutti i giornali giapponesi danno la notizia con titoli a caratteri cubitali in prima pagina. Uno di essi definisce Schweitzer il «grande genio della civiltà moderna». Alla televisione sui diversi canali sono stati trasmessi notiziari straordinari. Radio Mosca ha commemorato lo scomparso ricordandone gli strenui sforzi per il disarmo.

IL MESSAGGIO DI SARAGAT alla figlia di Schweitzer

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Rhena Schweitzer Eckert, figlia del professor Albert Schweitzer, il seguente telegramma:

«La scomparsa del professor Albert Schweitzer costituisce un grave lutto per il mondo intero che riconosceva in lui l'espressione più alta della fratellanza umana. La sua appassionata opera filantropica ispirata da un profondo sentimento di giustizia resterà quale esempio nella via da seguire per l'elevazione di tutti i popoli. Con sincera commozione le porgo le espressioni della mia solidarietà».

LUNGO IL CANAL GRANDE SFARZOSAMENTE DECORATO CON PANNI E ARAZZI

Centomila tifosi a Venezia per la regata dei gondolini

Un corteo acquatico ha rievocato in precedenza l'arrivo nella Serenissima della Regina di Cipro
Con decisione destinata a suscitare polemiche la giuria ha proclamato due vincitori ex-aequo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 5

Una folla calcolata circa centomila persone, fra cui si contavano anche migliaia di turisti stranieri, ha assistito oggi a Venezia — in una splendida giornata ravvivata da un sole che ha tenuto sino al tramonto - allo svolgersi della tradizionale regata storica. Più che lo spettacolo offerto dai nove gondolini in lizza condotti dai più famosi vogatori di Venezia e delle Isole (ancora una volta erano tornati sulla bocca di tutti i nomi di «Strigheta» e di «Ciaci», due irriducibili rivali che a queste competizioni sanno sempre dare una carica di tensione), ad attrarre l'attenzione della folla è stato il corteggio acqueo che, precedendo la regata vera e propria, rievoca con i suoi figuranti in costume le accoglienze che al tempo della Serenissima il popolo veneziano tributò alla Regina di Cipro. Alla sfilata, partecipavano pure i gonfaloni delle quattro Repubbliche marinare.

Scattati al segno di una fumata dai giardini pubblici, i nove gondolini, contraddistinti ciascuno da un diverso colore, hanno iniziato la faticosa gara puntando verso il bacino di San Marco, donde avrebbero imboccato il Canal Grande percorrendolo in tutta la sua lunghezza fino al giro di boa di Santa Lucia, e rifare poi a ritroso parte del lungo tragitto, sino al traguardo fissato davanti a Ca' Foscari. Sette chilometri di vogata, che vedevano impegnati i più quotati rematori della città e dello estuario. Ma già dopo il secondo chilometro, avvicinandosi alla Basilica della Salute, si delineavano le posizioni.

Il buranello Albino Dei Rossi (Strigheta), già vincitore di 12 «storiche», in coppia con Giuseppe Scarpa (Stella) era riuscito con il suo gondolino color viola a stabilire un netto distacco sul gondolino color canarino che, vogato da Sergio Tagliapietra (Ciaci) e Giuseppe Fungher, era quello che nelle previsioni avrebbe dovuto contendergli la vittoria. Invece «Ciaci» era presto distanziato e il suo gondolino veniva facilmente rimontato anche dal barchino rosso, di Palmiro Fungher e Giovanni Vianello i quali mantenevano poi la posizione e la miglioravano alla fine, tenendosi appaiati al gondolino di «Strigheta» e Scarpa. I vogatori degli altri gondolini, battuti nel fiato dai più forti competitori, non ce la facevano a tenere dietro alle due scatenate coppie di testa, sicchè via via che essi avanzavano verso il cuore della città, il loro distacco si faceva più marcato.

Dalle fondamenta, dalle rive e dai balconi delle varie case e palazzi, che per l'occasione si erano agghindati a festa esponendo drappi sontuosi e arazzi di antica fattura, la folla incitava a gran voce i vogatori in lizza, mentre gli altoparlanti dislocati nei vari punti del percorso riferivano al pubblico, fase per fase, la situazione di gara. Molte erano le telecamere in azione. Alcuni operatori cinematografici giravano la regata su pellicola a colori, per le trasmissioni differite della televisione degli Stati Uniti e della Germania. Dopo il giro di boa fissato oltre la stazione di Santa Lucia, quando ormai le posizioni dei gondolini «viola» e «rosso» non lasciavano più agli inseguitori alcuna possibilità di rimonta, gli incoraggiamenti per «Strigheta» e per il barchino capitanato da Palmiro Fungher, si facevano addirittura deliranti.

Il duello tra il «viola» e il «rosso», incerto fino oltre il Ponte di Rialto, sia pure per una distanza di mezza barca, si è risolto a pari merito sulla linea del traguardo di Ca' Foscari, nel senso che la giuria (verdetto che sarà fortemente contrastato) non avrebbe ravvisato alcun distacco tra le due imbarcazioni. Secondi, pure a pari merito, sono stati classificati il gondolino color «canarino» di Sergio Tagliapietra (Ciaci) e Giuseppe Fungher, e quello marrone di Giuseppe Schiavon detto «Buffalo» e Bruno Bastasi («Toreto»). Una calorosissima ovazione ha salutato l'arrivo dei regatanti al traguardo. Poi, vincitori e vinti, tutti egualmente festeggiati dalla folla, hanno abbandonato i gondolini e sono balzati sul grande pontone-tribuna che ospitava il Ministro Corona e le altre personalità, per ricevere i premi.

Vittorio Allori

LA VERSIONE GIAPPONESE DELLA FAMOSA VICENDA BIRMANA

GLI INGLESI FURONO «BEN LIETI» DI COSTRUIRE IL PONTE SUL KWAI

Alcuni ex alti ufficiali nipponici che hanno rievocato l'impresa in un libro parlano addirittura di «collaborazione» con i britannici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 5

«Gli annali dei gloriosi soldati della ferrovia dalle terre australi alla Croce del Sud», è un libro che ha sollevato violente proteste in Inghilterra, e che non sembrava destinato a provocare sensazione quando fu pubblicato a Tokio nel luglio scorso. Il suo autore si è anzi dimostrato estremamente sorpreso di aver sollevato una tempesta internazionale. Questo libro è stato scritto da un ex tenente generale giapponese, Kame Yoshihara, con lo aiuto di un gruppo di ex ufficiali del genio. Era destinato soprattutto ai membri della «Federazione dei soldati della Ferrovia», un'organizzazione della quale Yoshihara è il segretario generale. Della prima edizione del libro ne sono stati venduti settecento esemplari, ora ne è stata stampata una seconda edizione che beneficierà indubbiamente dell'insperata pubblicità fattagli dalla polemica inglese.

Il libro è dedicato alle innumerevoli imprese di costruzione ferroviaria, dal Nord al Sud dall'Asia, delle quali l'esercito giapponese fu protagonista in 25 anni: un breve capitolo è dedicato alla costruzione della ferrovia birmana e thailandese, quella che comprende il ponte sul fiume Kwai reso famoso dal fortunato film di David Lean interpretato da Alec Guiness. «Questo breve capitolo — ha dichiarato Yoshihara — è stato sufficiente a provocare le ire dei britannici». Yoshihara si dimostra desolato per questo fatto, ma non per questo è disposto a considerarsi un criminale di guerra secondo il punto di vista inglese in proposito dei costruttori della famosa ferrovia birmana. «Il nostro cuore — afferma Yoshihara — era pieno di compassione per i prigionieri.

Il tenente generale Yoshihara non fu un testimone diretto degli eventi legati al ponte sul fiume Kwai. Egli li riferisce sulla descrizione degli ex ufficiali Kenichi Ijichi, Yoshaiki Sampe e Shiheharu Tarumoto. Ijichi è stato uno dei principali organizzatori del famoso super-espresso Tokio-Osaka che destò l'ammirazione dei visitatori stranieri in occasione degli ultimi Giochi olimpici. Sampe non si occupa invece più di ferrovie, fa il panettiere nell'isola di Shikoukou, mentre Tarumoto, che ha passato dieci anni in prigione come criminale di guerra, dirige ora un ufficio commerciale a Kobe. I tre ex ufficiali sono stati concordi nell'affermare che gli inglesi non hanno assolutamente ragione di ritenersi offesi dal loro libro. Il fatto è che gli inglesi hanno sempre pianto sulle condizioni dei loro prigionieri in mano ai giapponesi, mentre gli autori del libro parlano di «collaborazione anglo-giapponese nella costruzione della ferrovia». «Non abbiamo mai seviziato i prigionieri anglo-americani», affermano i giapponesi. Arumoto aggiunge anzi che effettivamente egli fece lavorare 150 ufficiali inglesi contrariamente alle leggi internazionali, ma sostiene che essi furono consenzienti. «Io domandai loro — ha dichiarato Tarumoto — se essi desideravano lavorare ed accettarono con entusiasmo. Tanto che lavorarono molto bene e con metodo».

U. P. I.

IL FIUME RESTITUISCE UNA VITTIMA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bergamo - Il ricupero della salma di una donna morta annegata nelle acque del fiume Serio

IL FENOMENO CONFERMATO DAI DATI DI AGOSTO

CALANO LE VENDITE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

La ripresa del mercato delle automobili non colma la differenza con la produzione totale del 1964

Roma, 5

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico Registro Automobilistico nel mese di agosto 1965, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 90.733, suddivisi in: 69.341 autovetture; 4435 autoveicoli industriali; 16.957 motoveicoli. Rispetto agli 84.888 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato pertanto, un aumento di 5845 unità, pari al 6,88 per cento. Per quanto concerne le singole categorie, risultano: un aumento del 19,87 per cento delle autovetture; una diminuzione del 3,96 per cento degli autoveicoli industriali; una diminuzione del 24,38 per cento per motoveicoli.

Nei primi otto mesi del 1965, gli autoveicoli nuovi iscritti al PRA assommano complessivamente a 827.371 unità, ripartite in: 664.166 autovetture, pari all'80,27 per cento, del totale delle immatricolazioni registrate; 40.250 autoveicoli industriali, pari al 4,78 per cento del totale; 122.955 motoveicoli, pari al 14,86 per cento del totale; 122.955 motoveicoli, pari al 14,86 per cento del totale. Confrontando i dati sopra riportati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA nei primi otto mesi del 1965 sono diminuiti di 27.001 unità, pari al 3,16 per cento rispetto allo stesso periodo del 1964. In particolare, risulta, sempre in rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento di 38.578 unità, pari al 6,17 per cento per le sole autovetture, mentre per gli autoveicoli industriali risulta una diminuzione di 12.340 unità, pari al 23,46 per cento e così pure per i motoveicoli una diminuzione di 53.239 unità, pari al 30,22 per cento.

BANDA DI NAPOLETANI CHE AGIVA IN TUTTA ITALIA

Centoundici «magliari» denunciati a Volterra

Avevano escogitato un truffaldino concorso a premi e rifilavano merce senza pregio al doppio del suo valore

Volterra, 5

Centoundici «magliari» sono stati denunciati a Volterra per associazione a delinquere aggravata e per truffa continuata. Essi facevano parte di una organizzazione che lavorava in tutta Italia ed avevano escogitato un sistema originale per vendere le loro stoffe, di poco valore: dopo essersi procurati i nomi di un certo numero di persone di una qualsiasi località, si pesentavano alle loro abitazioni comunicando la vincita di un premio estratto a sorte, consistente in una macchina per cucire.

Come condizione, però — dicevano gli incaricati della organizzazione — dovevano acquistare un pacco di stoffa del prezzo di circa ottantamila lire. Alcuni rifiutavano la stoffa e la vincita, altri invece acquistavano i tessuti per prendere il «premio». Dopo alcune denunce una perizia ha accertato che le stoffe e la macchina per cucire potevano avere un valore complessivo di circa 40 mila lire. Quasi tutti gli arrestati sono residenti a Napoli.

NUOTA QUARANTOTTO ORE un naufrago inglese

Ragusa, 5

Un naufrago è stato raccolto stamani stremato di forze, nudo e affamato sulla spiaggia di Marina di Modica presso Ragusa dove è approdato dopo due giorni e due notti trascorse in balia delle onde. Si tratta del marittimo inglese James William English di 29 anni, nato a Darington e residente a Fleatwood.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio ed Abruzzi coperto con precipitazioni anche temporalesche, più frequenti su Lazio e sugli Abruzzi. Nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri. La nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno gradualmente sulle rimanenti regioni italiane. Temperatura: in leggera diminuzione. Venti: dai quadranti meridionali: moderati, localmente forti sul versante tirrenico; deboli con temporanei rinforzi altrove. Mari: bacini occidentali mossi con moto ondoso in aumento; i rimanenti bacini generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 25; Verona 11, 22; Trieste 16, 22; Venezia 12, 24; Milano 14, 20; Torino 13, 15; Genova 16, 22; Bologna 14, 25; Firenze 10, 25; Pisa 13, 25; Ancona 13, 23; Perugia 12, 22; Pescara 11, 24; Roma 12, 28; Roma Fiumicino 11, 26; Campobasso 13, 23; Bari 28, 26; Napoli 14, 27; Potenza 13, 26; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 20, 27; Messina 22, 28; Palermo 20, 29; Catania 18, 28; Alghero 16, 26; Cagliari 19, 28.

UN BILANCIO UFFICIALE DEL DISASTRO DI MATTMARK

Sono 87 le vittime fra morti e dispersi

Celebrata una Messa ecumenica di suffragio nel refettorio del cantiere
Ancora quattro salme non identificate recuperate nonostante il maltempo

Saas Almagell, 5

Diciassette morti, settanta dispersi e cinque feriti. Questo, sino a stasera, il bilancio ufficiale della catastrofe di Mattmark. Dei 17 cadaveri ricuperati, 12 sono stati identificati. Le ultime quattro salme, non ancora identificate, sono state ricuperate stamane dalle squadre di soccorso. Più tardi, le cattive condizioni atmosferiche (nebbia, pioggia e vento) ha provocato una nuova sospensione dei lavori.

«Mattmark, al nostro fedele collaboratore», «Unserem treuen mitarbeiter» e «A nuestro querido colaborator»: con queste parole scritte sui nastri dai colori nazionali italiano, svizzero e spagnolo deposte sulle corone di fiori, le imprese di Mattmark danno l'estremo saluto ai loro dipendenti periti nella sciagura. Queste corone, con molti altri mazzi di fiori portati da rappresentanti ufficiali o anche deposti da mani sconosciute, sono allineate nella chiesetta dei baraccamenti principali di Saas Almagell, dove vengono allineate le bare man mano che una salma, strappata alla morsa dei ghiaccio di Mattmark, viene portata a valle, composta e identificata. Dalla chiesetta parte poi il furgone funebre che ogni tanto lascia questa «valle della morte» per portare al cimitero di un lontano paese i resti di una delle 88 vittime del ghiacciaio dell'Allalin.

Stamane vi erano due bare nella chiesetta, tutte circondate di fiori. Molti familiari, operai e valligiani salivano alla chiesetta di pietra e di legno; seguendo una tradizione locale, intingevano un ramoscello di abete in un bacile d'acqua benedetta e, con devozione, ne spruzzavano alcune gocce sulle due bare, in un gesto che ripete quello benedicente del sacerdote. Davanti a quelle due bare, hanno sostato a lungo anche familiari che non possono ancora pregare davanti alla bara di un loro congiunto, il cui corpo è ancora prigioniero del ghiaccio.

La giornata domenicale è stata dedicata ai morti. Si voleva ugualmente lavorare a Mattmark per ricuperare altre salme, ma alle 9 del mattino si è dovuto sospendere perchè il tempo era nuovamente pessimo, con pioggia, neve e vento, ed era impossibile controllare il minaccioso ghiacciaio e i suoi eventuali movimenti.

Il maltempo ha impedito anche la cerimonia funebre all'aperto che era in programma stamane a metà della strada che sàle a Mattmark. Il rito è stato celebrato nel grande refettorio dei baraccamenti vicino alla diga, che un semplice altarino da campo ha trasformato in cappella. E' stata una Messa ecumenica per i fedeli di tutte le confessioni cristiane. Ha celebrato Padre Engenio Di Zizio, cappellano dei cantieri riuniti di Mattmark, con accanto don Carlo De Vecchi e il Pastore della Chiesa protestante riformata Joseph Altmann. Assisteva una vera folla di operai e familiari, che hanno ascoltato le prediche tenute in italiano da Padre Engenio, in francese da don De Vecchi e in tedesco dal Pastore Altmann. I tre religiosi hanno invitato alla preghiera, alla rassegnazione nel dolore e alla fede nell'imperscrutabile volere di Dio.

«Teniamoci questo dolore e non permettiamo che altri lo sfruttino» ha detto fra l'altro Padre Eugenio, affermando poi il diritto di ogni corpo prigioniero del ghiaccio ad avere la sua sepoltura.

A Mattmark, intanto, il «ghiacciaio maledetto» ha lasciato cadere stamane, senza provocare danni, qualche sua frangia: esattamente la parte superiore del troncone rimasto dopo la caduta della «lingua» e che era attaccato in equilibrio instabile. Così, da solo, il ghiacciaio riforma una nuova «lingua» e riprende il suo profilo naturale, ciò che si era anche pensato di provocare artificialmente con l'uso dell'esplosivo.

Questa, che ora non è più necessaria, era stata definita dai tecnici come l'operazione «petit minage», mentre l'operazione «grand minage» mirava a far cadere, con una grande esplosione, l'intera parte pericolante del ghiacciaio, là dove esiste un profondo e largo crepaccio.

«Se la situazione si mantiene così, il "minage" non è più necessario», ha detto stamane l'ing. Gavard, della direzione dei lavori. Le guide che rimangono sul ghiacciaio giorno e notte, attente a segnalare a valle eventuali movimenti pericolosi dell'Allalin, e anche il «pilota delle nevi», Hermann Geiger, hanno riferito che il ghiacciaio si è consolidato. «Ma di pericolo ne esiste ancora certamente», ha aggiunto l'ing. Gavard.

Quest'ultimo ha anche comunicato la decisione definitiva della società di corrispondere a tutti i dipendenti, siano essi partiti o rimasti dopo la sciagura, quel «premio di regolarità» (tre franchi svizzeri al giorno) che il contratto di lavoro prevedeva fosse corrisposto a chi avesse lavorato fino alla fine della stagione.

AL CONVEGNO TRIVENETO DEI GIOVANI IMPRENDITORI

Incontro a Pordenone fra industria e agricoltura

Ribadito il valore dell'iniziativa privata in ordine ai problemi della programmazione

Pordenone, 5

Il presidente della Confindustria, Cicogna, e il presidente della Confagricoltura, Gaetani, hanno partecipato oggi al primo Convegno triveneto dei giovani dell'industria e dei giovani agricoltori, organizzato nell'ambito della 19ª Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia. Ha presieduto il convegno il presidente della Camera di commercio di Udine, conte Giancarlo Di Maniago, e i lavori hanno avuto luogo nell'aula magna del Centro studi.

Il rag. Feretto, presidente della commissione triveneta dei giovani dell'industria, e l'avv. Giovanni Valentinis, presidente del gruppo ANGA di Udine, hanno svolto le relazioni ufficiali, alle quali ha fatto seguito un ampio dibattito per una iniziativa nazionale, a livello giovanile, allo scopo di avviare un colloquio proficuo fra gli imprenditori delle due categorie.

Il conte Gaetani, presidente della Confagricoltura, ha poi detto che contro lo statalismo è più che mai necessaria una coraggiosa azione della borghesia, di quella produttiva in particolare, che non è, come spesso è rappresentata, una casta o una classe chiusa, ma il risultato di un processo continuo di elevazione delle classi proletarie. Ha concluso affermando che oggi essa rappresenta anche gli interessi, le istanze, le esigenze dei ceti popolari.

Il dott. Cicogna, presidente della Confindustria, ha fatto presente come i problemi economici e sociali possono essere risolti non in base a una distribuzione della ricchezza creata, ma in base a un processo continuo di creazione di ricchezza, come lo confermano anche le recenti esperienze italiane. Successivamente ha affrontato il problema della programmazione osservando che è assai più facile programmare per chi è libero da impegni di carattere sostanziale. Ribadendo il valore dell'iniziativa privata, ha aggiunto che è impossibile una programmazione fatta dallo Stato,

A UDINE LA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI D'ITALIA

Si affronta il tema dei «corpi intermedi»

Viva attesa per le relazioni che saranno tenute da illustri personalità della Chiesa e della cultura - Mercoledì l'apertura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 5

La storia dello Stato moderno, dal suo nascere sulle basi della nazionalità e dell'indipendenza, al suo svilupparsi con tutte le caratteristiche che oggi lo fanno vivere, ha insegnato che una costituzione, un ordinamento strutturale rigido e immutabile si risolve spesso in una mortificazione dell'individuo. Senza parlare delle forme di assolutismo che intenzionalmente assorbono la persona nella sua totalità e tendono a regolare tutte le sue espressioni, è noto come anche in uno Stato democratico, per un processo inevitabile, la giurisdicizzazione delle attività sociali porta spesso a un conflitto, che i tempi moderni hanno ben individuato, fra Stato e individuo. La prevalenza del diritto, anzi la sua identificazione con lo Stato e la conseguente accentrazione di tutti i controlli, anche se afferma la perfetta eguaglianza di ogni singolo cittadino di fronte alla legge, con l'esclusione di qualsiasi «solutus a lege», porta lentamente ma necessariamente a una perdita di libertà individuale, che sopprime, o quanto meno profondamente impedisce, la dinamica di una società in crescente sviluppo e in sempre rinnovata formazione.

E' proprio per rimediare a questa mortificazione dell'individuo, nella sfera che gli è propria, e che lo Stato-Potere, lo Stato governante non può supplire, che si parla di corpi intermedi, di decentramento a diversi livelli, di differenziazioni settoriali e oggettive nello Stato democratico. Ma anche in questo evolversi dell'ordinamento dello Stato moderno (si pensi quanto cammino si è fatto dalla Rivoluzione francese, della quale uno dei primi atti fu la soppressione delle corporazioni e delle autonomie locali) non sembra che l'individuo, la persona che costituisce lo Stato, abbia assunto il suo vero ruolo di costruttore della comunità, di partecipe operante della vita sociale in perenne trasformazione.

Ora, se si volesse trovare la ragione per cui una Settimana nazionale dei cattolici d'Italia viene dedicata al problema delle libere formazioni sociali nello Stato contemporaneo, la si potrebbe indicare esattamente nell'urgenza che oggi si avverte di risolvere in maniera chiara ed efficace il rapporto tra Stato e individuo. Perchè appunto si è avvertito che i tradizionali «corpi intermedi», se hanno realizzato un decentramento amministrativo largo e profondo, sono sempre rimasti parte organica dello Stato e del suo ordinamento strutturale, sono sempre stati rappresentanti dello Stato-Potere, ma non hanno contribuito alla creazione di uno Stato-Comunità, di una comunità libera e personalmente responsabile. Da quì, da questa constatazione sperimentale nella realtà sociale del nostro tempo, è nata l'attenzione per le «libere formazioni sociali», per quelle manifestazioni associative che la società esprime ad ogni livello e in funzione di vari fini.

Non è la prima volta che una Settimana sociale dei cattolici d'Italia affronta temi di questo genere, tali cioè da rispecchiare, partendo da una conoscenza scientifica per arrivare sul piano operativo, i lati più evidenti della realtà sociale italiana. Ma questa trentasettesima edizione si propone non soltanto l'esame di una specifica organizzazione o di un solo rapporto tra Stato e individuo associato, ma la posizione e la funzione che le associazioni, i gruppi associati devono avere in una società statuale. Che se lo scorso anno la Settimana sociale si è interessata del bene comune in uno Stato moderno, questa vuole approfondire l'apporto che le libere associazioni devono dare alla concretizzazione di questo bene comune. Per questo si crede alla necessità di prendere coscienza della importanza dei gruppi liberi nello Stato, di collocarli armonicamente nella più grande comunità politica, come espressione libera della persona.

Di questi liberi fatti associativi, al di fuori delle strutture statuali di carattere pubblicistico, parleranno relatori la cui competenza è nota in Italia e all'estero. I corpi intermedi, la realtà pluralistica nel divenire della società contemporanea, le formazioni politiche, le intese e gli aggruppamenti economici, i sindacati e le organizzazioni professionali, le istituzioni assistenziali e di servizio sociale, gli aggruppamenti communitari caratteristici di una società in trasformazione, gli aggruppamenti culturali, educativi e di opinione, le associazioni a carattere religioso, costituiranno oggetto di un esame che senz'altro si prospetta fertile di applicazioni attuali, oltre che di un più analitico contatto con il mondo umano che oggi ha presenza e incidenza nella società.

In questi temi, in questa 27.a Settimana sociale è impegnato il mondo cattolico italiano, con la sua cultura e la sua esperienza. Non solo per il fatto che a parlare di queste realtà sociali, esprimentisi nelle libere formazioni, sono chiamati i cattolici più rappresentativi in campo nazionale e internazionale (dal Card. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, ai professori universitari P. Rescigno, F. Benvenuti, F. Vito, M. Romani, G. Mira, A. Ardigò, F. Alberoni, E. Riondato), ma anche, e forse soprattutto, perchè questo tema dei liberi gruppi nella società statuale è uno dei lati che la sociologia cattolica ha sottolineato con costante impegno, dal secolo scorso alle ultime affermazioni di Giovanni XXIII nella «Mater et Magistra».

Si potrebbe anzi dire che nel quadro dei principi che la dottrina sociale cristiana tiene come fondamento, uno, e certo dei più importanti, è quello che considera l'uomo, la persona come protagonista delle più diverse autonomie, delle più specifiche associazioni libere nello ambito della comunità politica. Autonomie ed associazioni che vengono considerati come altrettante garanzie di libertà nei confronti del potere centralizzatore di uno Stato che, lo dimostra l'esperienza degli ultimi cinquant'anni, s'avviava sulla strada del totalitarismo e dell'assorbimento completo della persona. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento fino alla metà del nostro, è ricchissima la documentazione di testi ufficiali, nel magistero cattolico, richiamantisi alla indispensabile presenza dei «corpi intermedi», dei gruppi liberi, delle autonomie e delle associazioni di diverso carattere.

La 37.a Settimana sociale dei cattolici d'Italia, che si terrà a Udine dall'8 al 12 settembre, s'inserisce in questa tradizione, con una continuità che tiene presente le maggiori istanze sociologiche del nostro tempo. Che se un problema del genere, l'approfondimento cioè dottrinale circa l'incidenza delle libere formazioni sociali nello Stato moderno, può apparire di secondaria importanza, o comunque di non immediata urgenza, questo lo si deve soltanto ad una sensibilità sociale non del tutto capace di avvertire la rapida trasformazione di una comunità politica come l'attuale. Nella quale comunità politica, molti problemi che sorgono e tormentano o addirittura diminuiscono la partecipazione del cittadino alla vita pubblica, esistono in quanto i gruppi, le associazioni non riescono a svolgere il loro ruolo di mediatori tra l'individuo e lo Stato. Dallo studio di queste libere formazioni sociali e dalla precisazione delle funzioni proprie che devono svolgere nella più vasta comunità, dovrebbe sorgere una più fattiva coscienza del cittadino come partecipe e costruttore dello Stato, con l'apporto delle diverse finalità da armonizzarsi nell'unico bene comune.

Ottorino Burelli

A 400 ANNI DALLA VITTORIA SUI TURCHI

«Cavalieri» di sei Paesi si radunano a Malta

In programma solenni celebrazioni religiose e anche qualche manifestazione mondana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 5

Cavalieri di Malta di almeno sei nazioni europee converranno a La Valletta la settimana prossima per commemorare la grande vittoria che 400 anni or sono i loro predecessori conquistarono contro l'esercito e la flotta del potente impero turco.

Le celebrazioni del 400.o anniversario di questa cruciale vittoria dei cavalieri di Malta, difensori della cristianità contro l'avversario ottomano, Solimano il Magnifico, raggiungeranno il loro apice nella giornata dell'otto settembre. Fu infatti in questo giorno del 1565 che Solimano fu costretto, dopo quattro mesi di sanguinose battaglie, a togliere l'assedio di Malta. Il trionfo fu dei cavalieri dell'Ordine di San Giovanni e di Malta che l'ottennero a prezzo di molto sangue tra le rovine delle loro fortificazioni.

Circa 200 attuali cavalieri di Malta sono attesi nell'isola per la settimana prossima. Mercoledì prossimo gli eredi dei vincitori del Solimano si raduneranno nella cattedrale di La Valletta, un tempo chiesa conventuale dell'Ordine, per le funzioni religiose commemorative. I cavalieri di oggi renderanno omaggio in un suggestivo rito alla memoria di Jean Parisot de La Valletta, il Gran Maestro dell'originario Ordine, che ebbe il comando nella battaglia del 1565 e seppe animare la resistenza dei cavalieri contro l'assalto degli eserciti turchi fino alla vittoria. Jean Parisot è sepolto nella cripta della cattedrale, a fianco del suo segretario, l'inglese Sir Oliver Starkey.

In occasione delle celebrazioni saranno effettuate rievocazioni storiche il più possibile fedeli degli avvenimenti di 400 anni or sono. A questo scopo sono stati effettuati studi approfonditi. Sarà ricordato in particolare il valore dei difensori di forte Sant'Elmo, che era situato alla sommità del promontorio dove ora comincia La Valletta: in quel forte, un gruppo di cavalieri e di abitanti di Malta, appoggiati da soldati spagnoli, resistettero agli assalti di forze turche cento volte superiori per numero di uomini e mezzi per oltre un mese prima di essere completamente annientati.

Il Primo Ministro di Malta, dott. Borg Olivier, ha inaugurato oggi nel corso di una solenne cerimonia il nuovo museo maltese, situato a fianco della cattedrale di San Giovanni, nel quale sono conservati abiti, paramenti, armi e altre preziose reliquie degli antichi cavalieri di Malta.

La «settimana della vittoria» sarà poi festeggiata anche con avvenimenti più frivoli, gare sportive, concerti bandistici e un carosello storico, durante il quale sarà ricostruito il momento saliente della battaglia tra i «turchi» e i «cavalieri».

I cavalieri che raggiungeranno Malta la prossima settimana saranno in gran parte italiani, svizzeri e olandesi; vi saranno però anche cavalieri tedeschi, francesi e inglesi. Per l'occasione, i cavalieri tedeschi si faranno tra l'altro sostenitori della mozione che postula di designare nel 21 settembre, anzichè nell'8 settembre, il giorno nel quale per l'avvenire si commemoreranno le gesta dei cavalieri di Malta. L'8 settembre ricorda troppo l'ultima guerra, il che non fa ovviamente molto piacere ai cavalieri germanici. Venticinque anno or sono, i tedeschi non furono tra i difensori di Malta.

U. P. I.

CONCLUSA L'INCHIESTA sugli italiani in vacanza

Roma, 5

Si è conclusa a Roma l'inchiesta sugli italiani in vacanza svolta dalla rivista romana «Vacanze», specializzata nei problemi del turismo motorizzato. Per 35 giorni, una redazione viaggiante di giornalisti, a bordo di dodici roulotte, ha percorso oltre seimila chilometri attraverso le Alpi e lungo le coste.

Durante il viaggio sono stati intervistati migliaia di turisti italiani. Lo spoglio delle interviste è ancora in corso, ma la redazione della rivista è già giunta a delle conclusioni di carattere generale: in linea di massima, si è registrato questo anno una maggiore affluenza di turisti, sia italiani sia stranieri in ogni regione d'Italia.

SI CHIUDE STANCAMENTE AL LIDO UN FESTIVAL SFORTUNATO

CON LA DEFEZIONE DI FELLINI È CESSATO OGNI MOTIVO D'INTERESSE

All'ultimo momento «Giulietta degli spiriti» è stato sostituito da «Guerra e pace», il film sovietico che ha vinto a Mosca

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 5

Doveva essere la giornata del riscatto, ed è stata invece una Waterloo. Dopo tanti piatti e grancasse, l'ultimo colpo ha sfondato il tamburo e la musica si è zittita in un solo fiato. «Giulietta degli spriti» di Federico Fellini non ha potuto essere presentato. Orribile, pare, la prima copia approntata dalla «Tchnicolor» e visionata sabato sera dal produttore Rizzoli e dal direttore della mostra Chiarini. E poichè da Roma Fellini, che già l'aveva vista, minacciava di ritirare il nome dal film (e con lui tutti gli altri del «cast», tra i quali l'operatore Gianni Di Venanzo), è stato giocoforza, per non buttare il lavoro di un anno, non farne nulla.

Un colpo gobbo della malasorte, dopo i non pochi altri piovuti — è il caso di dirlo stavolta — sulla ventiseiesima Mostra del cinema, e non ultimo in ordine di grandezza. Se si pensa che non più di un mese fa questa sarebbe dovuta essere la mostra dei Dreyer, dei De Sica, dei Visconti e dei Fellini, qualcosa di eccezionale e di mostruoso addirittura, mentre in seguito, giorno dopo giorno, si è sgonfiata e i nomi sono spariti (come De Sica, per le note vicende di censura del suo film «Un mondo nuovo»), o dimezzati (come Dreyer, che non ha voluto mettere in concorso «Gertrud» per non dover eventualmente essere sconfitto da un Visconti), o ancora spariti, dopo un assurdo tira e molla, come Fellini; se si pensa a ciò — dicevamo — e se si pensa al livello davvero mediocre denunciato dal complesso degli undici film rimasti in concorso, allora è difficile non sospettare qualche malefica influenza.

Tutto a rovescio dunque, e ne è del resto segno evidente l'aria di abbandono che già stamane, dopo la notizia della forzata rinuncia di Fellini, circolava al lido negli ambienti della mostra. Soltanto le discussioni che sicuramente sarebbero scaturite con «Giulietta degli spiriti» avrebbero potuto animare il festival e proiettarne una certa vivacità fino a domani sera al momento della premiazione; crollato invece questo ponte, tutto si è afflosciato anzitempo e sembra interessare ben poco chi si porterà a casa il «Leone d'oro» e gli altri premi. La stessa tifoseria di Visconti, di solito combattiva, si è acquietata, avendo intuito come una vittoria in questa gracile e anemica edizione della mostra avrebbe un valore relativo, poichè è la statura degli avversari che esalta quella del vincitore.

Intanto ieri, com'è noto, è stato assegnato uno dei premi minori, quello della giuria internazionale dell'OCIC (Office Chatolique Internaziontional du Cinema) e destinato a un film che per la sua ispirazione e la sua qualità maggiormente contribuisca al progresso spirituale e allo sviluppo dei valori umani. Il premio quest'anno è stato assegnato al film «Barbarossa» del giapponese Kurosawa. La motivazione dice che il film racconta una pagina che «oltrepassa la vicenda di un paese per esaltare valori universali, quali il proposito di superare le separazioni di casta, la cura di ogni essere, soprattutto i più deboli, i poveri e gli abbandonati, il grande slancio di solidarietà, una infaticabile dedizione con un infinito rispetto della dignità umana».

Ovviamente per tappare il buco (o la voragine) creato dalla defezione di «Giulietta degli spiriti», la direzione della mostra è ricorsa a una specie di «jolly» costituito dalla storia e dai colori di «Guerra e pace», il colossale film del regista sovietico Sergei Bondarciuk, primo premio ex-equo al festival di Mosca. La presentazione del film al Lido era stata prevista in due pomeriggi, poichè la sua durata complessiva è di ben sei ore. Spostato invece alla sera, esso è stato ampiamente mutilato, superando di poco la metà della sua durata effettiva.

Altro inganno quindi e altra delusione per gli studiosi, che si sono ritenuti defraudati rispetto alle promesse del programma; ma forse un po' di sollievo negli spettatori comuni (non molti in verità) che pur apprezzando la meticolosità con cui il regista di «Il destino d'un uomo» ha affrontato la lettura del capolavoro tolstojano, non hanno potuto fare a meno di rilevarne la mancanza di sintesi. Fedeltà al testo, dunque, splendore rievocativo del colore, coralità nella recitazione, impegno spettacolare altissimo nella battaglia di Borodino; ma tutto senza un graffio e senza lo slancio di una intuizione non strettamente legata al testo letterario.

Libero Mazzi

SCHERZO DA INCOSCIENTE CHE SI CONCLUDE NELLA TRAGEDIA

DA' FUOCO A UN AMICO CHE LAVORAVA CON LA BENZINA

Il povero ragazzo è morto all'ospedale dopo sei giorni di atroci spasimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Lo scherzo da incosciente di un giovane meccanico si è trasforzato in tragedia. Con un accendisigari, egli si è avvicinato a un ragazzo di quindici anni, che stava pulendo con la benzina alcuni pezzi di un motore d'auto, e gli ha dato fuoco ai vestiti. La fiamma, trovando facile esca nei panni bagnati di benzina, ha ridotto a una vera e propria torcia umana il ragazzo, che è morto dopo sei giorni di indicibili sofferenze all'ospedale.

L'incredibile episodio è avvenuto in un'officina di via Lusitania, a San Giovanni. Il responsabile è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per omicidio colposo: è il meccanico Francesco Meli, di 20 anni.

Questi, che doveva ritirare dei pezzi di ricambio, si è recato nell'officina Guiducci, ha fatto la commissione e stava per andarsene quando ha scorto un suo àmico — Gilberto Putti, di 15 anni, — che stava lavorando davanti al banco. Gli si è avvicinato, ha preso un accendisigari e con la fiamma ha dato fuoco alle vesti del ragazzo. I panni erano inzuppati di benzina per cui, in pochi istanti, le fiamme hanno avvolto completamente il Putti.

Mentre il Meli si gettava su di lui per spegnere le fiamme, il ragazzo fuggiva, gridando e contorcendosi disperatamente, all'aperto, dove si buttava a terra in preda ad atroci spasimi.

Sono accorsi altri operai dell'officina e lo stesso proprietario Guiducci, che hanno provveduto a trasportare il ragazzo all'ospedale, dove i medici provvedevano a farlo ricoverare in osservazione, avendogli riscontrato ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo. Anche Francesco Meli, avendo riportato alcune ustioni nel tentativo di soccorrere l'amico, ha dovuto ricorrere ai sanitari.

Nonostante le pronte cure, le condizioni di Gilberto Putti con il passare delle ore si sono sempre più aggravate, per cui si rendeva necessario il suo trasporto in un altro ospedale, dove si trova un attrezzato reparto ustionati. Anche questo tentativo, comunque, doveva risultare inutile. Dopo sei giorni di atroci sofferenze, Gilberto Putti ha cessato di vivere.

Fino all'ultimo momento, il ragazzo ha cercato generosamente di coprire la responsabilità del Meli, dicendo che le vesti gli avevano preso fuoco per una scintilla mentre con la benzina stava pulendo dei pezzi di un motore d'auto. E' stato lo stesso proprietario dell'officina ha sporgere denuncia e a raccontare ogni particolare dell'episodio. Francesco Meli è stato interrogato e, avendo confermato la versione, è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

R. R.

BRIGADIERE MALMENATO da giovani frascatani

Roma, 5

La «Notte brava» di un gruppo di giovani frascatani è finita male; per loro, che sono finiti in gattabuia, e per un brigadiere di pubblica sicurezza, che è stato medicato all'Ospedale di Albano e giudicato guaribile in 15 giorni.

E' accaduto a Castelgandolfo, verso l'una della scorsa notte. Alcuni giovanottelli, saranno stati una quindicina, sono arrivati nella località ben pigiati a bordo di due automobili. Erano allegri e si sono messi a far baccano, tanto che hanno provocato l'intervento del brigadiere Laganà del posto fisso di pubblica sicurezza.

Malgrado l'invito a starsene più tranquilli rivolto loro dal sottufficiale, i giovanotti non hanno smesso le loro urla. Nuovo intervento, più brusco questa volta, del sottufficiale, e improvvisa violenta reazione dei giovani che hanno cominciato a picchiare all'impazzata botte sul malcapitato tutore dell'ordine.

L'intervento di alcune persone ha messo fine alla disgustosa scena. I giovani sono saliti a bordo delle auto e se ne sono andati. Ma hanno fatto poca strada. Le targhe delle due auto sono state segnalate e uno dopo l'altro i teppisti sono finiti quasi tutti in braccio agli agenti. Essi sono: Franco Marchi, di 19 anni; Luciano Marcù di 22; Mario Tuscano, di 24; Bruno Tuscano, di 15; Francesco Groco, di 17; Enzo De Franceschi, di 20; Silvano Serafini, di 27; Giancarlo Serafini, di 20; Giuliano Antonelli, di 24; Elviso Roscini, di 25; e Giuseppe Costa, di 24 anni, tutti da Frascati. I giovani sono stati arrestati e denunciati per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni e disturbo della quiete pubblica. La P. S. sta ricercando gli altri complici.

Un titolo che torna in famiglia

Salsomaggiore — A una ragazza milanese di 18 anni, Alba Rigazzi, è stato assegnato il titolo di «Miss Italia 1965»: è alta 1,69, ha i capelli castani, gli occhi nocciola ed è sorella di Laila Rigazzi, che fu eletta «Miss Italia» nel 1960. Il titolo di «Miss Cinema» è andato a Gilda Giuffrida, di 23 anni, rappresentante del Piemonte, e quello di «Miss Eleganza» a Ennia Rossetto, di 19 anni, di Mestre. Nella foto: il folto gruppo delle «miss» concorrenti pronte per la sfilata in costume da bagno.

ANCHE I BIMOTORI SULLE DOLOMITI

Nuovo aeroporto inaugurato a Cortina

L'ardita iniziativa sottolineata dall'on. Ceccherini

Cortina d'Ampezzo, 5

Una splendida giornata di sole, seguita alle piogge alluvionali di questi giorni, è coincisa, a Cortina, con la cerimonia dell'inaugurazione dell'aeroporto, recentemente ampliato, rinnovato e sistemato in tutte le sue strutture, e capace di ospitare anche i bimotori.

Alla manifestazione sono intervenuti il Sottosegretario all'Interno, on. Ceccherini, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario al Bilancio sen. Caron, numerosi parlamentari delle province di Belluno, Trento e Bolzano, il col. Bruscoli, in rappresentanza dell'ispettore generale dell'Aviazione civile, gen. Santini, il sen. De Unterrichter, presidente della Società «Aeralpi», che gestisce le linee facenti capo a Cortina, autorità civili e militari e numerosi invitati.

Il Vescovo di Belluno, mons. Muccin, ha celebrato la Messa e benedetto le nuove opere, tra le quali un «hangar», depositi di carburante, la torre di controllo, i locali della direzione e degli uffici, la pista di rullaggio, portata a 1300 metri e completamente asfaltata, e le rimanenti strutture.

«L'iniziativa — ha detto l'on. Ceccherini — è stata coraggiosa e, naturalmente, non ci si soffermerà a questo punto poichè gli sviluppi delle comunicazioni aeree nelle zone alpine devono essere costantemente potenziati, non tanto da aeroporti di fortuna, ma funzionali, per intensificare, oltre al turismo aereo, i servizi civili che le contingenze, di tanto in tanto, richiedono. E' doveroso sottolineare gli sforzi e il coraggio dell'iniziativa, voluta da gente di montagna e guidata dal compianto dott. Rosa, che dedicò le migliori energie alla realizzazione».

In 31 mesi di attività, il bilancio dell'aeroporto di Cortina registra 13.702 passeggeri trasportati, 4042 ore di volo e 913.828 km. percorsi. Questi sono dati che documentano la sensibilità della rispondenza del pubblico per l'iniziativa che oggi, in breve tempo, permette di collegare giornalmente Cortina con Venezia, Milano e Bologna, in coincidenza con le varie linee aeree nazionali e internazionali.

Successivamente, è stato presentato il nuovo bimotore «Turbo Skyvan» della «Short Brothers and Harland», che può trasportare 18 passeggeri più due piloti alla velocità di crociera di 335 km. orari. L'aereo, inoltre, decolla in 400 metri e atterra in 220. Il nuovo velivolo, che ha eseguito, dopo la cerimonia inaugurale, alcune prove dimostrative, è entrato a far parte della flotta della «Aeralpi» composta da quattro monomotori «Pilatus-Porter».

RIDOTTO IN FIN DI VITA da uno sciame di calabroni

Forlì, 5

Un anziano colono, assalito da uno sciame di calabroni, è stato ricoverato in fin di vita all'Ospedale. Il fatto è accaduto nell'aia di un podere della frazione Monteguidi di Santa Sofia (Forlì).

Francesco Ulici, di 60 anni, era con il forcone sulla cima di un pagliaio per sistemare un cumulo di foraggio, quando l'attrezzo ha colpito un nido di calabroni. Gli insetti si sono avventati allora contro il colono, pungendolo ripetutamente. L'Ulivi è saltato a terra, rifugiandosi in casa, ma poco dopo il suo corpo si è gonfiato e la pelle è divenuta cianotica, mentre la respirazione si faceva sempre più difficile. Portato immediatamente in Ospedale, è stato sottoposto ad iniezioni antiveleno. La prognosi è riservata.

CRONACA DELLA CITTA'

PARADOSSALI CONSEGUENZE DEI NUBIFRAGI

Dopo il diluvio acqua razionata

Occorre limitare la fornitura per pulire i filtri
I fenomeni di opalescenza cesseranno fra breve

Un fenomeno che è da porsi in diretta relazione con i nubifragi di questi giorni sta per avere ripercussioni negative sull'erogazione dell'acqua alla città.

La presenza nelle stazioni dell'acquedotto di Aurisina e del Randaccio di acque estremamente torbide costringe i tecnici a far uso frequente di acqua pulita destinata normalmente all'acquedotto per ripulire i filtri intasati da sostanze e detriti che vi si depositano. Conseguenza di ciò una limitazione nell'erogazione dell'acqua e quindi da oggi stesso si avranno, assai probabilmente, delle restrizioni nella distribuzione. La carenza d'acqua riprenderà pertanto a farsi sentire anche se per breve tempo. Quasi un paradosso se si considera l'abbondanza delle precipitazioni di questi giorni. Il maltempo abbattutosi in maniera tanto disastrosa su quasi tutta l'Italia e nella regione origina uno strascico anche per la nostra città dove il rifornimento idrico è da tempo diventato uno dei più dibattuti problemi.

Le falde acquifere sotterranee hanno registrato con le piogge continue, le piene in superficie un fenomeno analogo con un regime veramente tumultuoso. I livelli sono cresciuti a dismisura, sono stati raggiunti cunicoli e cavità mai toccate dall'acqua finora e sostanze si sono depositate nell'acqua in abbondanza mentre i corsi impetuosi hanno convogliato acqua giallastra ad Aurisina e alla stazione del Randaccio. In quest'ultima sede l'acqua passa attraverso tre filtri che normalmente la portano allo stato limpido. Ma ora — come si è detto — i filtri sono intasati. Per assicurare l'apporto all'acquedotto di quantitativi di acqua pulita è necessario servirsene determinando una controcorrente che libera e ripulisce i filtri da tutte le sostanze e detriti che vi si sono raccolti. Questo intervento si è reso indispensabile ieri piuttosto frequentemente, la potenzialità dell'acquedotto è stata ridotta con la strozzatura delle apposite saracinesche. Nella stessa giornata di ieri un centinaio di telefonate avevano segnalato che in molte case l'acqua arrivava torbida. Il fenomeno dell'opalescenza è costantemente seguito e non rivela alcun pericolo. E' probabile che anche oggi l'acqua registri in qualche caso un fenomeno di leggera opalescenza. Il fatto non deve costituire motivo di allarme. Si è intervenuti anche con l'aumento della dosatura di cloro nell'acquedotto. Con oggi però il fenomeno dell'«acqua verde» — come qualcuno l'ha definito — non dovrebbe più verificarsi.

Una spiacevole sorpresa per tutti, dunque, questo riacutizzarsi della crisi nell'erogazione dell'acqua. Tanto più che il difficile periodo di agosto era stato ormai superato al limite della portata e le esigenze generali erano state rispettate. Sembrava perciò che la mancanza di acqua dovesse rimanere ormai un ricordo dell'estate e che il problema non ci avrebbe più riguardato fino al prossimo anno. I consumi in agosto erano molto elevati, anche 125 mila metri cubi al giorno, cioè della stessa massima potenzialità dell'acquedotto che oscilla fra i 125 mila 126 mila metri cubi. Solo nelle giornate festive il consumo era sceso a punte di 115-112 mila metri cubi. Le ultime settimane avevano registrato quindi un esercizio senza restrizioni. Ma un imprevisto ha riaperto la crisi. A sera risultava che gli intasamenti ai filtri per l'acqua sporca si erano fatti anche più frequenti. In tal modo sempre più spesso si è dovuta impiegare acqua pulita per il lavaggio dei filtri e la fornitura è stata limitata. Il fastidioso fenomeno dell'«acqua torbida» dovrebbe risolversi entro qualche giorno.

La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale dell'ex titoista Hrescak conti. nua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», via Roma 15 17-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21; U.T.A.T. (galleria Protti e via Imbriani) 8.30-12.30, 16-19; Pulitura Rossetti, via Rossetti 101, 9-12, 16-18.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

La futura attività dei Volontari giuliani

I programmi d'attività della Compagnia volontari giuliani e dalmati sono stati discussi nell'ultima riunione del consiglio direttivo, il presidente Timeus ha annunciato, nell'occasione, il convegno degli Alpini che si terrà a Timau il 19 settembre: nel corso di una cerimonia si inaugurerà sul tempio-ossario una lapide a ricordo di tre caduti nella zona carnica: Antonio de Valentini, Ruggero Timeus e Giuseppe Sillani. Il dott. Pagnacco ha poi riferito sulle due erme che verranno erette nel giardino pubblico «Muzio Tommasini» di Trieste, in memoria di Scipio Slataper e Ruggero Timeus; esse non poterono essere inaugurate, come previsto il 24 maggio, per l'improvvisa scomparsa dello scultore Carlo Sbisà cui era stato affidato l'incarico; le due erme — scolpite dal prof. Romano Zumin — verranno inaugurate invece il 3 novembre.

Il consiglio direttivo della Compagnia volontari ha infine deciso d'intervenire presso il Ministro Andreotti, affinchè il Governo si assuma come già per il monumento a Capodistria l'onere del monumento progettato a Trieste in onore di Nazario Sauro.

Sette premi di studio assegnati dal Comune

L'apposita commissione presieduta dall'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, prof. Romano ha deciso l'assegnazione dei sette premi di studio per complessivo mezzo milione erogati dall'impresa di costruzioni edili «Cividin e Rosenwasser» e riservati agli studenti di istituti cittadini d'istruzione secondaria a indirizzo tecnico che hanno conseguito risultati degni di nota durante l'anno scolastico 1964-65. I due premi da lire 80.000 ciascuno, riservati a studenti del III e IV corso dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», sono stati assegnati a Cristiano Buzzi e Guerrino Saina; altri due premi da lire 80 mila ciascuno, riservati a studenti del III e IV corso dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» sono andati a Roberto Drozina e Tullio Nillo; il premio da lire 80.000, riservato ad uno studente del I corso di Magistero dell'Istituto statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni, è andato ad Antenore Schiavon; i due premi da lire 50.000 ciascuno, riservati a studenti del I e II corso per geometri dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», sono stati assegnati a Serena Biecker e Claudio Martinelli.

Gli importi, versati in libretti della Cassa di Risparmio di Trieste, verranno quanto prima recapitati al domicilio dei vincitori.

All'Università questo pomeriggio con inizio alle 17, nell'Istituto di meccanica, diretto dal prof. Luigi Sobrero, il Magnifico Rettore dell'Università di Cracovia, prof. Bronislaaw Kopicinski, parlerà sul tema: «Organizzazione degli studi superiori in Polonia».

Arrivo di due unità della Marina militare

E' previsto per giovedì prossimo, l'arrivo nel nostro porto di due unità della Marina militare con a bordo gli allievi della terza classe dell'Accademia navale di Livorno. Si tratta delle fregate «Aldebaran» ed «Andromeda» che in tale occasione ritornano nel nostro porto, nel corso di una crociera addestrativa, rispettivamente dopo dieci e nove anni di assenza. Si tratta di due vecchie unità cedute a suo tempo dagli Stati Uniti e ora impiegate per l'addestramento e le crociere degli allievi dell'Accademia navale assieme alla famosa «Vespucci» e al caccia «San Giorgio». Le due fregate furono costruite negli Stati Uniti ed impiegate nella scorta convogli durante la seconda guerra. Del tipo «destroyer escort» (caccia di scorta) costituirono l'unità sottile più nota e famosa impiegata dalla Marina degli Stati Uniti durante la guerra. In occasione dell'arrivo degli allievi dell'Accademia sono previste manifestazioni e ricevimenti di benvenuto.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Executor», «Minias», «Elisabetta Montanari», «Perna», «Atromitos», «Mostar», «Antonia Cosulich» e «Gentile da Fabriano».

ISCRIZIONI ENTRO IL 5 DEL PROSSIMO NOVEMBRE

L'Università ha aperto le porte alle prime matricole di medicina

Fra tasse e contributi vari il biglietto d'ingresso viene a costare ai giovani circa cinquantamila lire

Dal 1.o agosto scorso sono aperte le iscrizioni alla nuova Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università di cui ha dato l'altro giorno ampia illustrazione il direttore dell'Istituto di chimica biologica prof. Benedetto de Bernard. Un bando di concorso reca le modalità per l'iscrizione al primo anno di corso, cui un numero elevato di giovani di tutta la regione è da ora interessato. Alla Facoltà di Padova risultavano iscritti nell'ultimo anno accademico 2200 giovani di cui circa 600 al primo anno. La Facoltà triestina scaricherà ora l'eccessivo peso del numero di studenti che gravitava a Padova ed anche sotto questo aspetto l'Università patavina ha calorosamente appoggiato la istituzione di una Facoltà di medicina presso il nostro Ateneo.

La domanda d'immatricolazione alla nuova Facoltà deve essere presentata entro il 5 novembre prossimo e va indirizzata al Magnifico Rettore su carta legale da lire 400. Quali sono le tasse soprattasse e contributi vari che si accompagnano all'iscrizione? Complessivamente lo studente che si iscrive alla nuova Facoltà viene a pagare nelle varie forme e misure 49 mila e 500 lire che sono così ripartite: lire 5 mila per la tassa d'immatricolazione; lire 18 mila per la tassa annuale d'iscrizione; lire 7 mila per la soprattassa annuale per esami di profitto; lire mille come contributo annuale alle opere sportive ed assistenziali; lire 500 quale contributo annuale per le prestazioni di segreteria. Inoltre gli studenti sono tenuti a pagare il contributo di riscaldamento nella misura di lire 3 mila e i contributi di laboratorio in lire 6 mila per lo studio dell.anatomia umana normale; lire 4 mila rispettivamente per lo studio dell'istologia ed embriologia generale, biologia e zoologia generale e della chimica.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione della Università gli studenti appartenenti a famiglie che dispongono di un reddito complessivo annuo superiore a tre milioni di lire saranno assoggettati a un contributo suppletivo da destinarsi all'Opera dell'Università nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione. Sono ovviamente previste tutte le situazioni in cui lo studente può beneficiare dell'assistenza scolastica anche attraverso la dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi.

Vetrina infranta da ladri notturni

Nella notte tra venerdì e sabato scorsi, sconosciuti ladri hanno perpetrato un audace e fruttuoso colpo nella vetrina del negozio d'elettrodomestici di via Carducci 8, di cui è titolare il signor Primo Franco, di 52 anni, abitante in via Matteotti 39. La razzia è stata scoperta poco prima delle sei di sabato mattina da un metronotte che, nel passare davanti al negozio durante il normale giro di controllo, ha scorto il cristallo sfondato e, a terra, una miriade di frammenti. L'uomo si è affrettato a telefonare al Pronto intervento e gli agenti della Mobile sono accorsi sul posto assieme agli esperti del laboratorio scientifico della Questura.

I poliziotti hanno provveduto a loro volta, a informare il signor Franco, il quale ha raggiunto rapidamente la zona e, esaminata la vetrina, ha accertato che i ladri avevano asportato dalle tre mensole a muro del lato sinistro nove apparecchi radio e, precisamente, tre marca «Wtt Citt», due «Geloso», uno «Zenith», un «Voxson sport» e un «Philco» nonchè due rasoi elettrici, marca «Philips», il tutto per un valore di oltre 350.000 lire. Ma i danni subiti dal commerciante sono superiori: a questa cifra, difatti, bisogna aggiungere la 90.000 lire, corrispondenti al valore del cristallo frantumato. Si presume che i malfattori si siano serviti di un mattone. Le indagini sono state affidate, per competenza di giurisdizione territoriale al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, ai cui funzionari un fratello del derubato, Bruno, di 27 anni, abitante in viale Ippodromo 10, ha sporto per conto del congiunto regolare denuncia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

(«Giornalfoto»)

Lo scultore Attilio Selva è giunto a Trieste per dare il suo parere sul progettato monumento a Nazario Sauro. Fu lui, trent'anni fa, a far sorgere a Capodistria l'indimenticabile opera in memoria dell'Eroe. Egli ora ha settantasette anni

E' SEMPRE VIVO IL RICHIAMO DI TRIESTE

Cifre più alte quest'anno nel registro degli ospiti

Aumentate sensibilmente le giornate-presenza sia dei turisti stranieri sia dei connazionali

La nostra città continua a esercitare un notevole richiamo nei confronti delle correnti turistiche nazionali ed estere; infatti nei primi sette mesi di quest'anno sono state registrate negli esercizi alberghieri 219.935 giornate-presenza di turisti italiani e 163.464 di turisti stranieri: 25.467 e rispettivamente 14.287 giornate-presenza in più rispetto al periodo gennaio-luglio del 1964. In luglio in particolare (non si conoscono ancora i dati relativi al mese di agosto) le giornate di presenza dei visitatori italiani sono state 38.176 (13,1 per cento rispetto il luglio 1964); ancora maggiori le giornate-presenza degli ospiti stranieri: 40.715; un dato, quest'ultimo, che segna però una flessione, pari al 3,2 per cento, nei confronti del luglio 1964, quando si ebbe una eccezionale affluenza di turisti esteri.

Questo incremento nel movimento turistico trova riscontro nel numero dei viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie di Trieste che, in base al numero dei biglietti emessi, sono stati in luglio 99.307 contro i 67.453 del corrispondente mese del 1964 (un aumento, da un anno all'altro, del 47,2 per cento). Ciò sta a indicare che all'afflusso forestiero si è contrapposto un esodo, ancor più massiccio, di triestini: quasi 100 mila, in luglio, le persone che hanno intrapreso viaggi ferroviari, partendo dalla nostra città; e indica ancora che questo anno il periodo delle vacanze è «scoppiato» con notevole anticipo rispetto l'anno prima, quando simili «punte» si erano registrate solamente d'agosto.

In concomitanza col periodo delle ferie e dell'esodo dalla città è stata registrata in luglio una situazione di ristagno nel campo del commercio allo ingrosso. Secondo i dati resi noti dalla Camera di commercio, una forte contrazione stagionale d'affari si è verificata nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini. Mercato calmo per le uova e vendite poco movimentate per i vini, disponibili peraltro soltanto nelle qualità migliori. Fiacco il mercato delle droghe, a causa del diminuito consumo estivo. Per il caffè il mercato è stato improntato a notevole prudenza, ed anche sul transito triestino il ritmo operativo è stato molto circoscritto a causa della scarsa iniziativa degli operatori esteri.

Il volto economico del mese di luglio si completa con lo esame dei prezzi all'ingrosso. I prodotti caseari, specialmente il burro e i grassi suini hanno registrato una tendenza allo aumento delle quotazioni, nonostante la diminuita richiesta estiva. Analoga tendenza si è avuta per le uova; in rialzo anche i vini disponibili sul mercato, cioè le qualità migliori. Nelle droghe — altro settore che generalmente d'estate registra notevolissimi cali nei consumi — forti aumenti si sono registrati per il pepe e le noci moscate. Fermi solamente i prezzi del caffè.

Per quanto riguarda i consumi, pesci, molluschi e crostacei sono stati acquistati in quantità superiore che non nel luglio '64, nonostante le condizioni atmosferiche siano state piuttosto sfavorevoli all'esercizio della pesca a causa dei frequenti temporali e la produzione del pescato sia stata inferiore rispetto allo stesso periodo del '64. Segno che si è fatto largo uso di prodotti congelati. Ecco alcune cifre: di prodotti ittici sono stati consumati in luglio 3500 quintali; e inoltre 39 mila quintali di ortaggi e 29 mila quintali di frutta; 9500 quintali di carne (10 per cento in più rispetto al luglio '64); ottima la richiesta, infine, di bibite in genere e di birra in particolare.

Uno sguardo infine al settore del lavoro. Al 31 luglio 1965 le unità occupate erano 93.216 con un aumento di 290 unità rispetto al 30 giugno 1965 e una contrazione del 3,2 per cento rispetto al luglio 1964. Gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano invece a 7133 con un aumento di 170 unità rispetto il mese precedente e una contrazione, viceversa, di 263 unità — pari al 3,5 per cento — nei confronti del luglio 1964.

Sbalzato dalla sella nell'urto contro un'auto

In uno spettacolare incidente è rimasto leggermente ferito ieri sera il sarto Lino Bencich, di 20 anni, abitante a Santa Croce 171. Intorno alle 20.45, in sella alla Vespa, targata TS 26863, egli stava percorrendo il viale Miramare in direzione di Sistiana. Giunto all'altezza dello stabile numero 113, il Bencich è venuto a collisione con la Fiat 600, targata TS 27265, sopraggiunta in senso oposto e guidata da Bruno Alzetta, di 50 anni, abitante in via Vidali 5, che proprio allora aveva incominciato a svoltare verso la via Moncolana.

Dopo l'urto, il Bencich è stato sbalzato di sella mentre lo scooter, continuando a strisciare, è andato a sbattere contro la Fiat 1100 targata TS 63129, pilotata da Antonio Vastola, di 34 anni, abitante in via dei Porta 123, che seguiva la macchina dell'Alzetta. Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale e i sanitari della CRI, i quali ultimi, con un'autolettiga, hanno trasportato il Bencich all'ospedale. Al giovane sono state medicate all'astanteria contusioni al gomito destro e al ginocchio sinistro e, dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di tre giorni.

Bambina investita

Assieme alla propria madre, la bambina Maria Pia Lotti, di otto anni, da Torre del Lago, stava camminando, intorno alle 20 di ieri, lungo la via Rossini in direzione delle Rive allorchè è stata atterrata dalla Fiat 600, targata TS 21784, guidata da Romolo Scala, di 29 anni, abitante in via Mazzini 22. La bambina, che ha riportato contusioni all'ala iliaca destra, è stata medicata all'Ospedale e, dopo le cure dimessa con prognosi di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti del traffico.

PRESENZA DI SPIRITO DI UNA RAGAZZA

È USCITA DALL'AUTO CHE STAVA AFFONDANDO

(«Giornalfoto»)

Momenti di viva emozione iermattina nella zona del Ponterosso: improvvisamente, una auto con a bordo una ragazza è piombata nelle acque del canale, inabissandosi. Fortunatamente, la coraggiosa automobilista è potuta uscire dall'abitacolo e, poco dopo, gocciolante, è apparsa alla superficie. Il drammatico incidente è accaduto poco prima delle nove allorchè una signorina ha parcheggiato la sua Austin 40, targata TS 44398, nelle immediate vicinanze dell'edicola posta all'angolo della via Roma con la via Rossini. La giovane si accingeva a scendere quando, per ragioni che non hanno potuto essere chiarite, la vettura ha incominciato a slittare in avanti e, piombata in acqua, è sprofondata tra le barche, colà ormeggiate. La ragazza, senza lasciarsi prendere dal panico ha abbassato il cristallo di una portiera e, mentre il veicolo si riempiva d'acqua, ha fatto in tempo ad uscire dalla pericolosa situazione e, con poche bracciate, è riemersa; intanto sul posto si stava raccogliendo la immancabile folla di curiosi. Per poter ricuperare la Austin è stato chiesto l'intervento degli addetti di Zampa, i quali sono accorsi sul canale assieme a un sommozzatore dei Vigili del fuoco. La vettura, che si trovava a circa due metri di profondità, è stata saldamente imbragata e, quindi, con l'ausilio del poderoso braccio della gru, riportata sulla strada.

TRAGEDIA NELLE ACQUE DEL VALLONE

Perisce in mare un ex deportato

Sono stati vani i soccorsi del figlio

Uno sventurato, sul quale lo incubo della deportazione nel «Lager» di Mauthausen aveva lasciato tracce incancellabili è perito tragicamente nelle acque del Vallone di Muggia. La vittima è il falegname Giordano Millo, di 52 anni, che abitava assieme alla moglie e all'unico figlio, Enzo, di 17 anni, al numero 3 della frazione di Darsella. Intorno alle 15.30, senza dire una parola ai congiunti, il Millo è uscito di casa. Suo figlio, però, si è accorto che, allontanandosi, il genitore aveva messo in tasca una funicella e, preoccupato, ha deciso di seguirlo a una certa distanza per non insospettirlo. Il giovane ha visto così suo padre imboccare un sentiero che digrada verso il mare ma, in una delle tante curve del tratturo, ha finito col perderlo di vista. Purtroppo, allorchè l'uomo è riapparso ai suoi occhi era ormai troppo tardi: con una pietra al collo egli si stava gettando in mare dal molo di legno che è all'altezza dello stabile numero 41 di Punta Olmi. Inorridito e angosciato, Enzo Millo si è messo a correre verso il piccolo molo dove, appena giunto, si è tuffato assieme a un bagnante, Ervino Giraldi, di 23 anni. I due hanno nuotato disperatamente per raggiungere l'ex deportato, ma quando sono riusciti ad afferrarlo, questi era ormai spirato. La salma è stata deposta sulla riva dove, più tardi, è stata visitata dal medico del luogo, dott. Roncalli, che ha steso il certificato di morte. I rilievi del tragico episodio sono stati assunti dal tenente che comanda i carabinieri di Muggia. Il periodo trascorso nel Lager nazista aveva logorato il sistema nervoso del Millo; in questi ultimi anni era stato ricoverato per tre volte in un luogo di cura. Appariva sconvolto e frequentemente era in preda all'ansia e all'agitazione. La vigilia dello scorso Natale in preda a un incubo, si presentò alla Tenenza dei carabinieri, narrando all'allibito ufficiale di avere assassinato la propria moglie. Non le aveva torto un capello: con la famigliola andava perfettamente di accordo anche perchè sia la consorte, sia il figlio, si sforzavano con ogni mezzo di assecondarlo e di evitargli ogni contrarietà. Ma la sua mente era rimasta prigioniera per sempre dell'angoscia: dopo vent'anni l'orrore del Lager incombeva ancora su di lui senza dargli tregua.

La Gioventù Italiana - Ufficio provinciale di Trieste, informa che i bambini ospitati al II turno della Colonia di Banne arriveranno a Trieste in via Giustiniano davanti al Liceo Dante, domani 7 settembre alle ore 17.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,3; minima 15.7; pressione mb. 1010,4 in diminuzione; umidità 86 per sento; vento km. 6 da N.E.; temperatura del mare 21; pioggia mm. 22,4.

Oggi: S. Petronio. - Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 18.35. La luna nasce alle 16.49 e tramonta domani alle 0.29.

Maree — OGGI: alta alle 8.42, cm. 25 e alle 18.48, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 13.48, cm. 1 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.48, cm. 46 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

IL PARERE DELLO SCULTORE ATTILIO SELVA

Rifarebbe un monumento a Sauro tutto proteso verso l'Adriatico

Ha proposto di collocarlo in cima a un molo per dargli lo sfondo che gli è indispensabile

A settantasette anni, con alle spalle una brillantissima carriera artistica, lo scultore Attilio Selva è tornato a Trieste, in questi giorni, invitato a ripetere una delle sue opere più ammirate: il monumento a Nazario Sauro che, distrutto quello di Capodistria, si vorrebbe erigere a Trieste per onorare degnamente, il prossimo anno, il cinquantenario del martirio dell'Eroe. Attilio Selva ha lasciato duratura impronta nella nostra città della sua notevole capacità: il monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, il monumento a Guglielmo Oberdan nel sacello prospiciente la cella, i pili portabandiera di piazza dell'Unità d'Italia; all'Università, inoltre, è conservato il «bozzettone» — come egli lo definisce, tenendo a far sapere trattarsi di un'opera incompiuta — della Dea Minerva. Ma a Capodistria ha realizzato il celebre monumento a Sauro, andato purtroppo perduto, entrato — si può dire — nell'iconografia ufficiale del Martire: chi non ricorda le quattro statue bronzee sorrette dalla curiosa stilizzazione architettonica ideata — a sembianza di un sommergibile — dal carrarese Del Debbio? Si ricordano la grande Vittoria alata sulla sommità del monumento, la figura del nocchiero al timone, e la scena dell'incontro fra Sauro e la madre che piacque particolarmente al celebre scultore Bistolfi, alla cui scuola torinese si formò il giovane Selva, lasciando a 17 anni Trieste, sua città natale.

Bistolfi presiedette, nel 1932, al comitato che giudicò i bozzetti per il monumento di Capodistria: si trattò di un concorso nazionale, indetto dallo Stato, che vide trionfare il giovane Selva, già noto in Italia e all'estero per le sue opere. Il monumento fu realizzato infine nel 1935, ma dieci anni dopo esso era purtroppo solo un ricordo. Gli occupatori germanici — ricorda Selva — obiettarono che la grande Vittoria alata, protesa verso il cielo dall'alto della rupe sul mare, costituiva un punto preciso di riferimento per gli aviatori americani. E ordinarono che il monumento venisse fatto scomparire. La statua maggiore venne conservata nel capannone della pescheria, le altre parti vennero sistemate a palazzo Tacco, sede del Museo civico. Finita la guerra, nel 1946 gli jugoslavi incaricarono un maniscalco, certo Hausner, a spezzare la statua della Vittoria; le altre statue rimasero ancora al Museo, finchè misteriosamente sparirono. Probabilmente, sono state fuse.

La notizia che un nuovo monumento a Sauro dovrebbe erigersi a Trieste è stata ora appresa da Attilio Selva con vivissima soddisfazione. «Ho fatto tante brutte cose — dice — sparse per il mondo, mentre per il monumento di Capodistria mi sentivo così affettuosamente legato, anche perchè simboleggiava tanti rapporti di amicizia che ho sempre mantenuto con i capodistriani, ora costretti in esilio». Quali «brutte cose» cita, modestamente, il gruppo della Pietà eseguito per l'altare maggiore della cattedrale di Tripoli, le sette statue di generali a lui commesse dal Governo di Caracas, le monete coniate per l'Egitto al tempo di re Faruk, la fontana di piazza dei Quiriti a Roma e la tomba del principe Brancaccio. Ora, attende a un lavoro quanto mai impegnativo: una grande pala d'altare, di ottanta metri quadrati di superficie, per la chiesa dei Santi Pietro e Paolo all'EUR.

E' un vecchio signore brillante, dotato di una vivacissima carica di vitalità e di scattante senso umoristico; la pipa perennemente all'angolo della bocca, tra una boccata e l'altra, un'aureola di fumo azzurrino, racconta di come egli «vede» il nuovo monumento a Nazario Sauro. Non gli piace il progetto che gli è stato esposto dal Sindaco, di erigere il monumento davanti la Stazione marittima, sulla riva che onora il nome del Martire capodistriano. Dice: «Quella brutta facciata, è come una quinta di cartone». Lo vorrebbe di nuovo, anche a Trieste, inalzato al cospetto del mare. E indica la diga vecchia, che si staglia davanti il molo Audace: sarebbe una cosa bellissima, una grande Vittoria, su un alto basamento, con le ali spiegate come per spiccare il volo sul Golfo, verso Capodistria. Ma è un sogno d'artista che deve fare i conti con la realtà delle disponibilità finanziarie. Lo sa, e allora ripiega: «Altrimenti, sarebbe opportuno far sorgere il monumento sulla cima di questo molo, o anche di qualche molo diverso, in modo che lo slancio della statua fosse proteso verso il mare». Assieme all'arch. Nordio ed all'ing. Polacco del Comune, egli ha fatto una passeggiata in marina alla ricerca del luogo più adatto per il monumento. Ha scosso la testa davanti alla Stazione marittima, imitato dall'arch. Nordio, ed ha fermato di nuovo l'attenzione sui moli.

Attilio Selva è stato invitato a Trieste dal Sindaco per esaminare le possibilità di ricostruzione, anche parziale, dell'originario monumento di Capodistria. E lo scultore ha senz'altro scartato l'idea di ricostruirlo «com'era» per due motivi: il primo di carattere esclusivamente tecnico: non possiede più nessun bozzetto originario e nessun calco delle statue che ornavano quel monumento; il secondo d'indole sentimentale e patriottica: «ricostruire» a Trieste l'opera capodistriana significherebbe rinuncia definitiva a quelle terre perdute, vorrebbe dire ammettere, da parte nostra, che il problema della Zona B è ormai chiuso. Anche per questo Attilio Selva suggerisce che un monumento a Trieste dovrebbe in ogni caso mantenere quel legame affettivo, attraverso un richiamo iconografico; sarebbe cioè opportuno che il nuovo ricordasse ugualmente il monumento distrutto. Come? Con la ricostruzione di un solo elemento: la Vittoria alata di cui conserva, per puro caso, un gesso ma di misure ridotte: due metri d'altezza anzichè sei come l'originale. Ecco, la Vittoria sì, egli potrebbe ricostruirla. La rifusione e il riporto delle dimensioni da quelle del gesso a quelle esatte della statua originale, comporterebbero una spesa di 30-35 milioni. Il Comune, però, ha messo a disposizione per questa iniziativa solamente 5 milioni: non bastano — osserva Selva — neppure per le fondamenta. In ogni caso, dunque, è auspicabile un contributo dello Stato: tanto varrebbe dare corso al suo sogno d'artista: la colossale Vittoria sulla diga. Il monumento di Capodistria, ricorda, costò 12 milioni nel 1935, cioè 7-800 milioni di oggi. Per essere ricordato, ora, nel cinquantenario del Sacrificio, Nazario Sauro deve fare tristemente i conti con la congiuntura?

Cerimonia a Ronchi dei fiumani e dalmati

I profughi fiumani e dalmati hanno festeggiato la ricorrenza dei santi patroni Vito e Modesto. Per l'occasione si è svolto ieri un pellegrinaggio patriottico organizzato dalla Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste.

La comitiva, guidata dal presidente della Sezione fiumana della L. N., Cobelli, e di cui facevano parte rappresentanze della Compagnia volontari giuliano-dalmati, del circolo culturale «Patrizio», della presidenza centrale della L. N., della ANMA di Trieste, delle varie Associazioni fiumane dell'A.N. V.G.D., è giunta a Ronchi nella prima mattinata. Dopo avere assistito nella chiesa di San Lorenzo a una Messa particolare officiata dal fiumano mons. Landrini, i pellegrini si sono portati al monumento di via D'Annunzio dedicato all'impresa fiumana per deporre una corona di alloro.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

31ª mostra nazionale radio televisione
2ª esposizione europea elettrodomestici
3° salone internazionale componenti elettronici
4-12 settembre 1965
Fiera di Milano
padiglioni 19/20/20b (piazza Amendola)
palazzo dello sport (piazza VI Febbraio)
orario: 9.30/20
ANIE - EMIE s.p.a. - RETIA s.p.a.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

Uniti dal comune irredentismo i patrioti cattolici e liberali

Lettera dell'ing. Gianni Bartoli sulle divergenze ideologiche del tempo che però non eressero barriere insuperabili fra le due correnti

Sui rapporti tra cattolici e liberali al tempo dell'irredentismo e sulle posizioni assunte, sia dalle correnti politiche, sia dalle singole persone in quella prospettiva storica, abbiamo ricevuto e pubblichiamo questa lettera dell'ing. Gianni Bartoli:

«Che la tradizione storico-politica dei cattolici di Trieste e particolarmente dell'Istria sia difforme da quella del nazionalismo liberale non vi è dubbio; diversamente non si spiegherebbe il sorgere nel 1919 del movimento dei «popolari», nè più tardi, nella clandestinità dell'ultimo conflitto, la nascita nel 1943 della Democrazia cristiana di De Gasperi che affonda le sue radici nel Partito popolare di Luigi Sturzo.

Il contrasto e l'opera contraddittoria, qui lunga a spiegare, fra gli uomini di punta del movimento liberale nazionale — nel quale affluirono massoni ma anche dei cattolici — non ci fa velo agli occhi. La posizione ideologicamente differente fra cattolici e liberali non può, peraltro, essere presa a pretesto per giustificare l'oscuro passato di un ex comunista con cittadinanza riaquisita, lungo le larghe vie della provvidenza burocratica italiana, nel 1949.

Se la ideologia dei cattolici militanti contrasta sul piano religioso con quella liberale dello Stato etico onnipotente, della separazione netta fra Chiesa e Stato, ed è pure lontana dalla impostazione dei problemi economici e sociali così come espressi dai messaggi pontifici, essa rimane radicalmente in contrasto ed anzi è l'antitesi del comunismo o meglio filosoficamente del marxismo materialista ed ateo, del quale, ad esempio, il nuovo assessore comunale è stato fino a ieri un campione ed un esemplare capo locale non certo a servizio dell'Italia.

Il problema del rimpasto comunale della Giunta triestina è tutto qui e non in una presunta ostilità verso gli slavi.

* * *

Sul mito della direzione massonica dell'irredentismo, parla diffusamente Mario Alberti in un capitolo del suo libro «Irredentismo senza romanticismo». L'autore fonda le sue considerazioni sui documentati giudizi di Alessandro Luzio, il quale, dopo lunghe e profonde ricerche, ha posto in giusta luce ed ha proporzionato il contributo della massoneria al movimento unitario italiano e a quello irredentistico adriatico. Ricordo, a proposito, di aver riferito molti anni fa su tale importante opera del Luzio («La massoneria e il risorgimento italiano»), agli amici della FUCI triestina, invitato a farlo da quell'anima schietta di patriota e di educatore che fu l'indimenticabile primo direttore di «Vita Nuova», l'istriano mons. Luciano Luciani, non certo tenero verso i massoni del suo tempo.

La massoneria fu davvero la «mosca cocchiera» dell'irredentismo e se ebbe dalla sua parte alcuni uomini di notevole prestigio e di sentimenti italianissimi, quali Felice Venezian, Teodoro Mayer e Camillo Ara, non fu altrettanto ricca di adepti nel movimento dell'irredentismo adriatico e nella Penisola nelle file degli interventisti per la liberazione di Trento e Trieste. Non si può negare, e lo stesso Alberti lo denuncia, che malgrado la probità dei succitati massoni più autorevoli di Trieste, la identificazione di alcuni capi del movimento liberale nazionale triestino con la massoneria, valse a mettere in giusta diffidenza il clero e le popolazioni rurali della nostra terra, particolarmente in Istria, totalmente o in maggioranza abitate da italiani, confermandole in un atteggiamento di separatismo, non dalla difesa della lingua, ma da quella tendenza all'unità dell'azione politica comune di tutti gli italiani contro l'invasione allogena e il rafforzamento della stessa da parte del Governo austriaco.

Il movimento irredentista fu però più vivo fra i giovani. Non era massonica la «Giovane Trieste», non il gruppo mazziniano, nè lo stesso «Piccolo», nè l'Associazione «Trento-Trieste» nella quale fu militante il cattolico Antonio Grego, volontario, caduto durante la guerra 1915-18. Non lo furono Silvio Benco, Attilio Tamaro, Mario Nordio, Giuseppe Stefani, nè Riccardo Zampieri che dalle pagine dell'«Indipendente» si battè per la venuta a Trieste dei Salesiani, in ciò spalleggiato da Salvatore Segrè-Sartorio, ambedue severamente redarguiti dai capi del Partito liberale.

Non furono massoni i giovani facenti parte della luminosa schiera dei volontari, e poi caduti durante la guerra di liberazione, da Ruggero Fauro Timeus a Scipio Slataper, da Pio Riego Gambini all'eroico Giacomo Venezian.

Le conclusioni di Alessandro Luzio sulla massoneria, si riassumono nella constatazione che «la storia del Risorgimento è dovuta anzitutto alla santità della causa e alla cecità dei vecchi Governi, poi al confluire di forze disparate e grandiose, accentrate tutte attorno al sentimento nazionale e religioso e, pertanto, dà il diritto di eliminare, per esclusione logica ed evidente, la massoneria che non aveva da offrire alla causa nè idee nè mezzi nè uomini veramente suoi».

Infatti, a Trieste non appartennero alla massoneria nè Oberdank, nè Sauro, nè i più stimati Podestà quali il Sandrinelli, Bazzoni e Alfonso Valerio, nè Igino Brocchi, nè Attilio Hortis, Riccardo Pitteri e Silvio Benco, decoro delle lettere triestine. E tanto meno lo furono i migliori uomini politici istriani: Bennati, Salata, Rizzi, Chersich e Bartoli.

«La massoneria — scrive lo Alberti — tentò di annettersi le benemerenze delle associazioni «Dante Alighieri», «Trento-Trieste» e della «Lega Nazionale». Millantati meriti o vendita di fumo».

Anche la Lega Nazionale, della quale facevano parte vaste schiere di irredenti di ogni gradazione politica e classe sociale, compresi cattolici osservanti di tutte le sfumature. Basti ricordare per la «Dante Alighieri» il suo ideatore e fondatore Giacomo Venezian, che faceva aiutare dalla «Dante» i parroci della Regione, malgrado l'opposizione degli esponenti massoni di palazzo Giustiniani.

La «Lega Nazionale» ebbe per suo animatore e presidente Riccardo Pitteri e la «Trento-Trieste» le due belle figure di patrioti veneziani: il conte Piero Foscari e Giovanni Giuviati.

* * *

Ricordando le splendide figure dei cattolici combattenti, prof. Giacomo Venezian decoro dell'Università di Bologna e Medaglia d'oro, e Antonio Grego Medaglia d'argento della grande guerra (1915-18), mi vengono in punta di penna i nomi di altre illustri personalità laiche e religiose che combatterono con lealtà e coraggio la buona battaglia per l'italianità di Trieste e dell'Istria.

Possiamo annoverare senz'altro fra questi uomini un gruppo di irreprensibili sacerdoti fervidi italiani e anche propagandisti dell'irredentismo. Ricordo da giovanetto il dramma dei cattolici della mia Rovigno, dibattuto anche nei sacerdoti fra il sentimento patrio e il lealismo verso le leggi dello Stato del quale erano sudditi. Ricordo pure che fra una dozzina di sacerdoti del Capitolo rovignese soltanto uno, del resto prete esemplare, era considerato «filo-austriacante». Bisogna ricordare che a motivo della lotta degli italiani delle nostre terre contro i Governi della «cattolicissima» Austria di Francesco Giuseppe, l'atteggiamento contro la Chiesa e il Papato di notevole parte del mondo politico dell'Italia ufficiale, poneva temi di contrasto nell'adesione totale dei cattolici al movimento irredentista.

Ai sacerdoti votati alla cura d'anime e alla predicazione del Vangelo non si addicevano posizioni estremiste, ma ogni prete partecipava nel modo più consono al proprio temperamento ed alla propria inclinazione alla campagna del riscatto nazionale della propria terra. Il clero, educato nella lingua e nello spirito italiano, non poteva che sentire ed operare italianamente; le eccezioni a tale generale indirizzo confermano la regola. D'altra parte la collaborazione delle masse cattoliche e del clero era necessaria, anzi indispensabile, per realizzare le aspirazioni unitarie.

Fra i sacerdoti patrioti, si ricorda il canonico Pietro Stancovich, il quale dedicò alle tradizioni nazionali dell'Istria opere insigni, e i nomi di parecchi sacerdoti insegnanti nel Ginnasio italiano di Trieste, quali gli abati Boschetti, Della Rosa, Paolo Tedeschi, Toffoli, Angelo Marsich, Lino Mistruzzi e Jacopo Cavalli, storico. E ancora don Emilio Silvestri, don Michelangelo Rubino, animatore e guida dei Salesiani, e mons. Ugo Mioni, domenicano, scrittore fecondo e capo spirituale della stampa cattolica italiana di Trieste.

L'elenco dei preti patrioti è lunghissimo e oggi può far sorridere soltanto i commentatori in chiave polemica della storia regionale.

Fra i cattolici istriani che amarono e servirono la Patria in Istria, emergono le figure di questi benemeriti sacerdoti: Giovanni Bennati, fratello del patriota avv. Felice, Giuseppe Benussi e Francesco Rocco da Rovigno, don Belci da Dignano, questi ultimi fatti esulare all'interno dalle autorità austriache; i monsignori Deperis e Cozza da Valle, Luciano Luciani da Albona, Giorgio Palin da Dignano, Giovanni Pesante da Parenzo, Giovanni Sirotti da Capodistria.

A questi va aggiunta la lunga schiera dei sacerdoti più giovani e non meno patrioti, quali: don Antonio Santin — oggi nostro venerato Arcivescovo —, don Antonio Angeli, don Luigi Grego, don Cleva, don Sferco, don Bruni, Malusà, Dagri, Vascotto, ed altri ancora.

Mi sia lecito unirvi il nome del canonico Pier Paolo Bartoli, rovignese, arrestato perchè reo di sentimenti di italianità e gettato in carcere a Pola con il nipote Giacomo, quindi internati o confinati assieme al canonico don Stefano Fortunato, da Dignano, e il giovane Romeo Salamon pure da Dignano.

Il nome del canonico Bartoli, mio zio, mi rammenta la bella figura di due altri istriani rovignesi: l'on. Matteo Bartoli, per venti anni pugnace deputato al Parlamento di Vienna, morto a Biella nel 1917 vinto dal dolore di non poter rientrare nella sua Rovigno libera dallo straniero, e la di lui coraggiosa sorella Eufemia Bartoli-Calegari, crocerossina decorata al Valor militare. E ricordo ancora un altro Matteo Bartoli, l'albonese originario da Rovigno, illustre glottologo dell'Università di Torino, compilatore del famoso atlante linguistico, morto colà di crepacuore nel gennaio 1946 alla notizia del violento distacco dell'Istria, sua terra natale, dall'Italia.

La storia luminosa di questi uomini laici e religiosi votati alla loro terra e alla Patria che amarono e servirono con l'ingegno, le opere e l'esempio, non può essere offuscata e offesa da un'operazione autorevolmente definita «politicamente insipiente, nazionalmente deleteria e religiosamente inopportuna».

ASSEGNATO A ST. VINCENT

Un premio per la regia allo «Zeno» di Kezich

Per la messa in scena de «La coscienza di Zeno», nella riduzione di Tullio Kezich, la Commissione dei premi IDI di St. Vincent ha assegnato a Luigi Squarzina il premio per la migliore regia. Presieduta dall'on. Egidio Ariosto, presidente dell'IDI, la Commissione era composta da Franz De Biase, Gaspare Cataldo, Roberto De Monticelli, Leone Piccioni, Paolo Emilio Poesio, Mario Raimondo, Carlo Trabucco; segretario Pasquale Lopez.

«La governante» di Vitaliano Brancati è stata giudicata la migliore commedia italiana, fra le novità inscenate nella scorsa stagione teatrale.

Un altro premio la Commissione ha destinato all'opera «Il processo di Verona» di Vico Faggi, mentre agli attori Mario Carotenuto, Alberto Lionello, Lea Padovani e Romolo Valli, sono state attribuite le «Maschere con lauro d'oro» che l'Istituto del dramma italiano riserba ormai tradizionalmente, a conclusione di ogni stagione, ai migliori interpreti di novità di autore italiano.

I premi verranno consegnati il 10 settembre a St. Vincent, a conclusione del «XV Convegno dell'IDI».

(ORE DELLA CITTA')

Successo - Successo

sta ottenendo la vendita con lo sconto del 30 per cento di lampadari in stile da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Tutta la città

ne parla, non si tratta di un film ma della vendita di tanti meravigliosi oggetti con lo sconto del 30 per cento da *Eurostile*, Corso Italia n. 12.

INTENSA ATTIVITA' DELLA «TRENTA OTTOBRE»

LA BANDIERA DELLA MODESTIA SULLE MOLTE CIME CONQUISTATE

Dalla Val Rosandra alle Giulie e alle Dolomiti per arrivare fin sul Demirkazik in Turchia

Un gruppo di giovani dell'Associazione Trenta Ottobre, Sezione del C.A.I., dopo un severo allenamento in Val Rosandra, si è messo quest'anno decisamente sulle orme dei più collaudati anziani, raggiungendo in breve prestazioni notevoli. al livello dell'autentico sesto grado.

Un primo elenco, necessariamente incompleto, dato che la stagione non è ancora conclusa, registra, accanto ai sesti gradi «classici», quali lo Spigolo Giallo, percorso da tre cordate, la via Comici alla Nord della Cima Grande, la via Cassin alla Piccolissima, salita in marzo da due cordate, la prima ascensione da parte di alpinisti concittadini della via Livanos alla Cima Su Alto (due cordate), e della via Carlesso alla Torre Trieste, ambedue rinomatissime vie di sesto grado superiore.

Ma non si ferma qui l'elenco dei «sesti superiori» percorsi da rocciatori della XXX Ottobre. La via Costantini al Pilastro di Rozes, la via Carlesso alla Torre di Valgrande (tre cordate), la via Cassin alla Cima Ovest (due cordate), testimoniano tutte l'alto livello tecnico dei rocciatori triestini.

Una sana tradizione della XXX Ottobre vuole inoltre che i suoi alpinisti non si limitino a percorrere itinerari già noti, ma che vadano in cerca di nuove vie, dovunque sia possibile aprirne, magari in Turchia, dove quest'anno il Demirkazik (m. 3600), la cima principale del gruppo dell'Ala Dag, è stato salito per la parete S.O.

Ma anche nelle Alpi è tuttora possibile aprire vie nuove. Infatti quest'anno lo spigolo N.E. della Torre del Diavolo (quinto grado), la parete N. del Monte Avanza (quarto grado), il Triangolo di Popera da N. (quinto grado), il secondo Campanile di Popera, spigolo N.O. (quinto grado), già salito per altra via in prima invernale assoluta, la Croda Cimoliana, via diretta da Ovest (quinto grado), hanno visto coronata da successo l'aspra fatica dei rocciatori della XXX Ottobre. I loro nomi? Essi preferiscono non vederli menzionati, in omaggio ad una tradizione che tende a conservare all'alpinismo quei valori spirituali, senza i quali anche il sesto grado non ha più valore di un qualsiasi faticoso esercizio fisico.

Una conquista dei rocciatori della XXX Ottobre: la parete Ovest della Croda Cimoliana, sulla quale è segnato il percorso

Una borsa di studio per gli Stati Uniti

La «Hill and Knowlton International» offre una borsa di studio amministrata dall'Institute of International Education di New York per lo studio approfondito nel campo delle relazioni pubbliche presso la School of General Studies della Columbia University per l'anno accademico 1966-67. Possono concorrere all'assegnazione di tale borsa i candidati che siano in possesso di diploma di laurea o titolo di studio equivalente e che abbiano esperienza pratica in settori che rientrino direttamente nel campo delle relazioni pubbliche, nonchè una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Il programma di studio negli USA comprenderà: comunicazioni di massa, pratica giornalistica e pubblicitaria, opinione pubblica, sociologia, psicologia sociale, scienze politiche e storia del diritto economico. La borsa di studio prevede la concessione di 2500 dollari per un partecipante celibe e 3500 dollari per un partecipante coniugato oltre alla spesa di viaggio per e dagli Stati Uniti e alla esenzione da tutte le tasse universitarie. Le domande, da redigersi su appositi moduli che vanno ritirati presso il Consolato americano di Trieste, via Galatti 1, debbono essere presentate alla Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia entro l'8 settembre 1965.

Riconoscimento americano all'opera della LANMIC

Alla delegazione regionale di Trieste della Libera associazione dei mutilati e invalidi civili è pervenuta notizia di un riconoscimento all'opera del sodalizio nelle persone del suo presidente e del suo segretario generale. Qualche giorno fa, il dott. Leonard Mayo, vicepresidente del Comitato presidenziale americano per l'impiego degli invalidi, ha consegnato, nel corso di una cerimonia svoltasi presso l'Ambasciata degli Stati Uniti, due attestati di benemerenza al signor Alvido Lambrilli e al dott. Franco Quaranta, rispettivamente presidente e segretario generale della L.A.N.M.I.C. per la fattiva e concreta opera svolta in questo importante settore sociale.

Il Comitato americano, fondato nel 1947 su iniziativa del Presidente Truman, è stato successivamente patrocinato da Eisenhower, Kennedy e Johnson, per stimolare e coordinare tutte le attività svolte da cittadini, enti pubblici e privati, aziende commerciali e industriali, istituti universitari, nell'intento di favorire l'inserimento degli invalidi nelle forze di lavoro e nella vita produttiva degli Stati Uniti.

Il Comitato mantiene inoltre un attivo ed utile scambio di informazioni e contatti personali con enti ed associazioni di altri Paesi che si occupano della assistenza e riabilitazione degli invalidi.

Trieste a una conferenza marittima internazionale

Il prof. Enzio Volli, nella sua qualità di docente di diritto della navigazione presso l'Università di Venezia, parteciperà a New York, dal 12 al 20 settembre, alla XXX Conferenza del Comitato marittimo internazionale. Il prof. Volli è l'unico concittadino che parteciperà all'importante assise ed è l'unico fra i partecipanti alla Conferenza in seno alla Commissione italiana che proviene da un porto adriatico. Nell'incontro sarà trattata, fra l'altro, la modifica della convenzione sulle polizze di carico e della convenzione sui privilegi e sulle ipoteche marittime. I trasporti marittimi di tutto il mondo sono regolati da queste convenzioni che vengono esaminate o stipulate nel corso di conferenze internazionali.

OPERANTI DALL'OTTOBRE DELLO SCORSO ANNO

Avvio a un sicuro impiego i nuovi corsi all'Istituto «Carli»

Formazione dei futuri periti commerciali e dei corrispondenti in lingue straniere

(M. G.) Dal 1.o ottobre 1964 il Ministero della Pubblica istruzione ha autorizzato l'istituzione della sezione per periti commerciali e corrispondenti in lingue estere, presso il locale Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli».

E' un corso nuovo, tipico dei tempi moderni in cui le relazioni con l'estero in campo industriale e commerciale vanno facendosi sempre più frequenti. Nonostante sia di così recente istituzione, il corso ha tuttavia incontrato buona rispondenza nei giovani, consapevoli delle esigenze d'oggi. I periti commerciali e i corrispondenti in lingue estere troveranno impiego negli uffici amministrativi statali e privati e nelle piccole o grandi aziende commerciali e industriali. Come lo stesso titolo di qualificazione suggerisce, i giovani iscritti a tale tipo di scuola d'istruzione superiore dovranno affrontare, come studio base, un congruo numero di ore di lezione di lingue straniere.

Il corso completo ha la durata di cinque anni e comprende le seguenti materie:; lingua e lettere italiane; storia ed educazione civica; prima lingua straniera; conversazione nella prima lingua straniera; seconda lingua straniera; conversazione nella seconda lingua straniera; geografia generale ed economica; matematica, matematica applicata; fisica; scienze naturali; chimica ed elementi di merceologia; statistica; economia politica e scienza delle finanze; diritto; tecnica professionale , amministrativa, organizzativa, operativa ed esercitazioni relative; stenografia; dattilografia; educazione fisica.

Al termine del corso gli allievi sosterranno un esame di abilitazione tecnica per il conseguimento del diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere. Tale diploma dà la possibilità di un impiego immediato. Per chi invece volesse continuare gli studi all'Università le Facoltà cui si può accedere sono: economia e commercio; scienze statistiche, demografiche e attuariali; lingue e letterature straniere all'Istituto universitario di Venezia; lingue, letterature e istituzioni dell'Europa orientale; lingue, letterature e istituzioni dell'Europa occidentale presso lo Istituto superiore aziendale di Napoli; scienze economico-marittime dell'Istituto universitario navale di Napoli; discipline nautiche dell'Istituto universitario navale di Napoli. Inoltre tale diploma dà la possibilità di frequentare la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste.

Con il 1.o ottobre di quest'anno verranno istituiti anche dei corsi serali per lavoratori, che consentiranno a quelle persone impegnate durante il giorno in attività lavorative il conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale. Gli anni di corso sono cinque e comprendono l'insegnamento delle seguenti materie: italiano e storia; matematica e fisica; geografia; scienze naturali; chimica e merceologia, prima lingua straniera (quella già studiata nelle scuole medie inferiori e che termina dopo il terzo anno); seconda lingua straniera; ragioneria; tecnica commerciale; diritto; economia politica; stenografia e dattilografia per un totale di trentacinque ore settimanali. Al termine dei cinque anni gli allievi dovranno sostenere l'esame di abilitazione e otterranno il diploma di ragioniere e perito commerciale.

L'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», avvertendo l'esigenza e l'aspirazione di persone che in passato non hanno potuto conseguire un diploma di studi superiori, affiancandosi ad altri istituti cittadini che hanno istituito corsi serali per lavoratori, ha voluto dare la possibilità a tali persone di realizzare un'aspirazione legittima che potrà consentire loro nuove e migliori possibilità di impiego.

Joseph E. Levine
CARROLL BAKER
e
JEAN HARLOW
LA DONNA CHE NON SAPEVA AMARE
NON AMO' NESSUNO FU AMATA DA TUTTI

Era privo di patente l'ubriaco velocista

Le spiacevoli conseguenze di un'intemperanza di giugno sono state avvertite soltanto in questi giorni dal fioraio Giovanni Carone, di 27 anni, abitante in via Milano 27: è stato, infatti, denunciato a piede libero dai funzionari della Squadra mobile per ubriachezza, guida di motoveicolo in quelle condizioni e guida senza patente. Il tris di infrazioni è stato commesso dal Carone intorno alle 18 del 20 giugno quando, in sella alla Vespa, targata TS 21852, stava percorrendo velocemente la via delle Cave in direzione del centro. Nell'abbordare una curva, l'andatura gli era stata, purtroppo, fatale: lo scooter, difatti era sbandato sulla destra e il centauro era stato disarcionato e, dopo un volo di tre metri, era piombato su un orto sottostante la carreggiata, producendosi una violenta contusione alla gamba sinistra e contusioni all'emitorace destro. Il Carone era stato trasportato all'Ospedale e, oltre alle lesioni, i sanitari gli avevano riscontrato l'etilismo subacuto. Dell'incidente s'erano interessati gli agenti della Squadra traffico, che avevano preso atto del referto del medico astante circa le condizioni del Carone ma avevano altresì accertato che il giovanotto era sprovvisto della patente di guida e della carta di circolazione. La corsa in scooter ha portato il fioraio in un mare di guai: per quanto riguarda l'ubriachezza, la guida in quelle condizioni e la guida senza patente è stato sistemato dalla Squadra mobile; per quanto concerne, invece, la carta di circolazione e la velocità pericolosa dovrà vedersela con la Polizia stradale, al cui comando sono stati trasmessi gli atti inerenti le due ultime infrazioni.

Adagiata in un'autolettiga della CRI, Leopolda Godenigo, di 72 anni, abitante in piazza Vico 2, ha raggiunto, poco dopo le dieci di ieri mattina l'ospedale, dov'è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi riservata per la frattura del femore destro. La vecchia signora ha riportato la grave lesione ancora intorno alle 13 di venerdì scorso quando, colta da un malore improvviso, era stramazzata pesantemente sul pavimento della cucina.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. ORGANIZZAZIONE GRUPPO G.A.R.S. Sabato 11 e domenica 12 settembre XXXII Convegno estivo del GARS nel gruppo della Croda da Lago (Dolomiti di Cortina). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale, entro giovedì 9 corrente, ore 21. Telefono 35240.

Ancora una famiglia triestina alla ribalta della cronaca americana. Si tratta dei coniugi Bice ed Enzo Tarocchi, rientrati da poco dagli Stati Uniti, dopo un soggiorno di oltre due mesi. Hanno riabbracciato, dopo oltre dieci anni di assenza, la loro figlia e le due nipoti che abitano a Leesville (Louisiana). Accoglienze calorose sono state riservate ai signori Tarocchi dagli abitanti della città, mentre la stampa locale ha ricordato simpaticamente l'arrivo di «visitors from Italy...», riportando anche una foto dell'incontro con la figlia e le nipoti. La figlia dei Tarocchi, maritata ad un militare statunitense, era impossibilitata a muoversi per ragioni di salute dalla sua casa di Leesville. I genitori hanno pertanto affrontato un sacrificio per rivederla dopo parecchi anni, e l'incontro è stato perciò improntato ad intensa commozione che i giornali americani non hanno mancato di sottolineare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy» e alle ore 21.15 in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. Inaugurazione della nuova stagione cinematografica 65-66 con «Nodo scorsoio» una formula inedita di suspense presentato dalla Warner Bross ed interpretato da Troy Donahue e Barry Sullivan.

EXCELSIOR. 16. «Accadde un'estate». Un capolavoro della cinematografia americana in cinemascope technicolor con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi.

FENICE. 16.15: «Mezzo dollaro d'argento». Un grande western della nuova stagione in cinemascope technicolor con Russ Tamblyn, Kieron Moore, Maria Granada.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «Il boia è di scena». Il super thriller dell'anno con Connie Stevens e Dean Jones. Vietato ai minori. N.B. Dato il carattere del soggetto è consigliabile vedere il film dall'inizio.

NAZIONALE. 16.15: «Pazzo per le donne» in cinemascope technicolor. Un film per i giovani di tutte le età! Con Elvis Presley e tante bellissime donne.

ALABARDA. 16.30. «Il pugno proibito dell'agente Warner». Film avventuroso dalle emozioni nuove e violente con Eddie Constantine, interprete dal fascino irresistibile e dai pugni micidiali, e con Laura Valenziela.

AURORA. 16.30. Terza settimana della grande rassegna «scienza e fantasia 65». «Dalla Terra alla Luna» (From the Earth to the monn) eccezionale technicolor con J. Cotten, G. Sanders e D. Paget.

Joseph E. Levine
CARROLL BAKER
e
JEAN HARLOW
LA DONNA CHE NON SAPEVA AMARE
NON AMO' NESSUNO FU AMATA DA TUTTI

GRATTACIELO
IL BOIA E' DI SCENA
IL SUPER - THRILLER DELL'ANNO
VIETATO AI MINORI

CAPITOL. 16.30: «Crescendo per un delitto» (A doppia mandata). Amore e suspense in uno spettacolare technicolor con Jean Paul Belmondo, Antonella Lualdi, Madaleine Robinson, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30. Un film della nuova stagione 1965-'66. Sean Connery il favoloso interprete di 007 in: «S. Y. sezione omicidi». Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. «X2 operazione Okinawa» (Le rane del mare). Travolgenti, audaci, temerarie azioni di guerra sul mare con Richard Widmark e Jeffrey Hunter.

GARIBALDI. 16.30. «I due seduttori». Un magnifico technicolor con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Dean Martin e Kim Novak nel delizioso film «Baciami stupido». Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30: «Là dove scende il fiume». Con James Stewart, Rock Hudson e Julia Adams. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Solo oggi: «Il limite della vergogna». Raymond Stross, Richard Todd, Anne Heywood. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «All'Ovest niente di nuovo», dal favoloso romanzo di F. M. Remarque. Il capolavoro più discusso e più premiato.

ARISTON. 16. (Estivo tempo permettendo ore 20.30). «Il mistero del tempio indiano». Grandioso ed avvincente spettacolo, che continua «Kali-Jung dea della vendetta». Technicolor con P. Guert, S. Berger, Lex Barker. Ancora oggi.

ASTORIA. 17: «Squadriglia 633», fortemente drammatico in technicolor con C. Robertson e G. Chakiris.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16.15. Dopo Biancaneve e i sette nani. Walt Disney presenta: «La spada nella roccia». Seguirà il documentario «La volpe d'argento» in technicolor. A grande richiesta ultimo giorno.

MARCONI. 16.30: «Fra Diavolo». Un uragano di risate con Stan Laurel e Oliver Hardy.

VIALE. 16: «Il mondo nelle mie braccia», con Gregory Peck, Ann Blyth, Anthony Quinn. Un grandioso film in technicolor.

ABBAZIA. 16: «La vergine di cera», in technicolor. Un film agghiacciante tratto da un romanzo di Edgar Allan Poe, con Boris Karloff e Sandra Knight. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16: «Codice Z X 3 controspionaggio». Peter Van Eyck, Marianne Koch, Cristopher Lee.

NOVO CINE. 15.45: «Monsieur cognac». Magnifico technicolor con Tony Curtis e Christine Kaufmann. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Silvestro, pirata lesto». Cartoni animati a colori.

SERVOLA. 16-20. (chiusura cassa 21) «Lawrence d'Arabia» con Peter O' Toole, Alec Guinness e Anthony Quinn. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.30 e 22 (se maltempo in sala) «Il mistero del tempio indiano». Grandioso ed avvincente spettacolo, che continua «Kali-Jung dea della vendetta». Technicolor con P. Guert, S. Berger, Lex Barker. Ancora oggi.

ARENA DIANA 20. (cassa 19.30). «Delitto in pieno sole». Avvincente technicolor con Alain Delon.

EX SOCI. 20.15: «Tempo d'estate». K. Hepburn, R. Brazzi. Indimenticabile vicenda a colori.

GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30). «I due marescialli». Film comico con Totò e Vittorio De Sica. Domani: «L'appartamento dello scapolo». Commedia sentimentale in technicolor con Tuesday Weld, Richard Beymer.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «I tromboni di Fra Diavolo». Technicolor brillante con Tognazzi e Vianello.

SATELLITE. 20.15. «Gli amanti devono imparare». Capolavoro technicolor con T. Donahue, A. Dickinson.

STADIO. 19.30: «U 570 contrattacco siluri». Emozionante con Brett Halsey e J. Bentley.

VALMAURA. 20: «Via Convento». Un uragano di risate con Stanlio e Ollio.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il cacciatore del Missouri», con Clark Gable.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

SEAN CONNERY
L'attore più celebre del mondo nella sua più recente interpretazione

LA COLLINA DEL DISONORE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'altalena; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di D. Sciostakovic; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Panorama italiano; 18.45: Come, quando e perchè; 19.05: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Harry Belafonte canta le Antille; 21.15: Concerto di musica operistica; 22.30: Da Venezia: Cerimonia della premiazione e chiusura della XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Via, non drammatizziamo - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Bari: Servizio speciale sulla XXIX Fiera del Levante; 15.15: Selezione discografica; 155.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Marco Visconti», romanzo di T. Grossi; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 20: Di faccia e di profilo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musiche popolari italiane; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 11.55: Sonate moderne; 12.25: Sinfonie di L. van Beethoven; 12.55: Un'ora con K. Szymanowski; 13.55: La fiera delle meraviglie; 15.25: Recital del violoncellista W. La Volpe e della pianista M. De Concellis; 16.20: Musiche di J. A. Hasse; 17: L'avvocato di tutti; 17.10:: Chiara fontana; 17.35: Musiche di G. Bizet.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. von Einem; 19: La vita dei castelli piemontesi e valdostani; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.50: La «beat generation», di C. Gorlier; 22.25: Musiche di A. Schoenberg; 22.45: Orsa minore: «I dattilografi», un atto di M. Schisgal.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione: Grado, Pradamano e Monfalcone - Orchestra diretta di Franco Russo; 13.35: Profili di musicisti: Piero Pezzè; 14.05: L'amico dei fiori; 14.15: Il Circolo «Triestino del Jazz presenta...; 14.40: Patrimonio culturale della regione: «Le gallerie d'arte goriziane»; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.25 (19.25): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con F. J. Haydn; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.50 (22.50): Musiche di F. Schubert; 14.25 (23.25): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Milva; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Genitori... un mestiere difficile. I bambini fino a sei anni: la sorpresa e il mistero dell'infanzia; 21.45: Danny Kaye Show; 22.30: Venezia: chiusura della XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Avventure nell'universo: Panorama del film di fantascienza, a cura di E. G. Laura: «I vampiri dello spazio», film; 22.40: Quindici minuti con Dino Giacca e Lucia Valeri.

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA UN CICLISTA INGLESE CAMPIONE DEL MONDO

Simpson in fuga con Altig brucia il tedesco nella volata

Terzo, distaccato, un altro "outsider,,: il belga Swerts - Strage dei favoriti Balmamion, ottavo, è il migliore degli italiani - Distacchi eccezionalmente alti

I due rivali in testa fino dalla partenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Sebastian, 5

«E' stata una corsa matta», ha esclamato Zilioli al suo arrivo. Seppure sia arrivato con un notevole ritardo nei confronti dei suoi compagni di squadra Balmamion e Mealli, ho avuto la sensazione che il torinese potesse essere l'unico azzurro in grado di aspirare seriamente alla vittoria. Il discorso vi sembrerà strano perchè

ORDINE D'ARRIVO

1) TOM SIMPSON (GB) che percorre i km. 267,400 in 6.39'19";

2) Rudi Altig (Germ.) a tre lunghezze; 3) Swerts (Bel.) a 3'40", 4) Post (Ol.) s.t., 5) Kunde (Germ.) s.t.; 6) Bingelli (Svizzera) a 3'50", 7) Den Hartog (Ol.) s.t., 8) Balmamion (It.) s.t., 9) Gabica (Sp.) s.t.; 10) Stablinski (Fr.) a 4'58"; 11) Gomez Del Moral (Sp.) a 6'6", 12) Mealli (It.) s.t.; 13) Elorda (Sp.) a 7'44"; 14) Sels (Bel.) a 9'6", 15) Urions (Sp.) s.t., 16) Zilioli (It.) s.t., 17) Manzaneque (Sp.) s.t., 18) Van De Kerkhove (Bel.) s.t.; 19) Hoban (GB) a 9'55"; 20) Godefrot (Bel.) a 12'56", 21) Junkermann (Germ.), 22) Groussard (Fr.), 23) Willy Altig (Germ.), 24) Bolke (Germ.), 25) Huysmans (Bel.), 26) Cribiori (It.), 27) Dancelli (It.), 28) Maurer (Svizzera), 29) Merckx (Bel.), 30) Dos Santos (Port.), 34) Passuello (It.), 40) Motta (It.), 41) De Rosso (It.), 43) Janssen (Ol.), tutti con il tempo di Godefrot. Si sono classificati in 56; tutti gli altri si sono ritirati.

Zilioli è arrivato, come suol dirsi, dopo i fuochi, ma seguitemi e vedrete che potremo intenderci.

Quando gli spagnoli hanno scatenato l'offensiva iniziale, tutti hanno ritenuto che non avrebbero retto a lungo. Pertanto l'inserimento di Altig e di Simpson non destò preoccupazioni tra l«élite». Invece, gli spagnoli hanno retto e da ottimi ospiti hanno portato su una lettiga di rosa i due personaggi che hanno dato lustro alla corsa sino alla più felice delle pedane di lancio. Ebbene Zilioli è stato il primo ad accorgersi del pericolo, ed è stato il primo a suonare la carica, ma il suono della buccina ritorta si è disperso nella foresta, perchè nessuno ha avuto l'intuito di collaborare col corridore italiano nel momento giusto. Così i due minuti iniziali del distacco che potevano essere colmati benissimo, al massimo in un paio di giri, si sono dilatati per formare un diaframma invalicabile tra coloro che avevano il soffio della fortuna dietro le spalle e il nostro Zilioli che aveva tutto l'impeto di una forza sovrumana del cuore.

Proprio così. D'altra parte, se Zilioli fosse partito prima, sarebbe stato travolto dalla fatica di trascinare il gruppo intero sulla scia degli indiscussi eroi della giornata, i quali, come avete visto, non hanno stentato molto a dare la biada ai due azzurri che si trovavano in campo solo per controllare le fughe degli uomini di paglia.

Volete ora notizie su Simpson e Altig?

Vi darò le più recenti perchè si tratta di gente conosciuta. Simpson vinse la Milano-Sanremo e pago riposò sugli allori. Altig, proprio qui in Spagna, in occasione della «Vuelta», riportò la frattura del femore e si è rimesso in bicicletta solo due mesi orsono.

Manca un minuto alla partenza. Settantatrè corridori in rappresentanza di quattordici nazioni sono ammassati sotto le tribune e il sole crea giochi iridescenti sulle maglie di seta. Finalmente riusciamo a scorgere il profilo dello scenario che corona il circuito. Colline verdi ancora roride digradano verso l'esile castello metallico dove siamo appollaiati per assistere allo spettacolo.

Ecco arrivare Motta, buon ultimo, e Rodoni spara il colpo di pistola che mette in moto la prova sovrana del campionato del mondo. Inizio come sempre veloce. Motta ritiene prudente rimontare il gruppo per guadagnare le prime posizioni, ma sono Cribiori e Balmamion ad entrare in azione per partecipare alle scaramucce degli avamposti. A dire il vero, i più attivi sono proprio i padroni di casa. Nel fuoco d'artificio che inaugura la corsa, scorgo prima Garcia poi Gomez Del Moral quindi Uriona e Gabica menare furiosamente la danza trascinando Cribiori, Balmamion, Mealli, Anglade, Bingelli, Den Hartog, Groussard, Post ed altri di minor casato.

Il primo dei quattordici giri viene coperto alla media di 41 chilometri e 149 metri. Vedo tre gruppetti. Nel primo sono Cribiori e Balmamion, nel secondo Mealli e il terzo, il più folto, è condotto da Dancelli che proprio sotto le tribune scatta nel tentativo di raggiungere i primi. Motta però fora e, secondo gli accordi, Dancelli insieme con Passuello e Cribiori lo devono attendere.

Il gruppetto di testa, che continua a guadagnare terreno, sotto la spinta degli spagnoli, perde nel secondo giro anche Groussard, sempre in seguito a foratura. Al termine del giro le posizioni sono le seguenti: il gruppetto degli spagnoli che comprende anche i nostri Mealli e Balmamion ha 1'06" su Groussard, Altig e Merckx che sono usciti dal grosso per vedere che cosa succede, e 1'38" su Motta che guida il plotone. Cade qualche goccia di pioggia.

Gli avvenimenti più importanti del terzo giro sono i seguenti: Groussard, Altig e lo spagnolo Elorza raggiungono l'avanguardia che mantiene pressochè inalterato il vantaggio sul gruppo. Anglade rientra nello ovile e Van Looy si ferma un istante per abbassare la sella.

Nel giro successivo la fuga che possiamo definire «ouverture espagnole» comincia a prendere una certa consistenza. Di essa fanno parte gli iberici: Garzia, Elorza, Gomez Del Moral, Uriona e Gabica, gli azzurri Mealli e Balmamion, gli olandesi Post e Den Hartog, i tedeschi Altig e Kunde, lo svizzero Bingelli, il belga Swerts e l'inglese Hoban che si batte come un leone e che due giri dopo, nonostante una foratura, riesce a rientrare nel gruppetto di testa, e l'altro inglese Simpson, che sarà poi il nuovo campione.

Il nostro Dancelli tenta invano di inserirsi, ma Anquetil e Janssen glielo impediscono imprimendo al gruppo il famoso passo dei cinquanta all'ora. Trascorre anche il quinto giro. Il vantaggio dei quindici è di 2'29". Anquetil spara le sue ultime cartucce, proprio quando cominciano a muoversi i grossi calibri. Perez Frances, De Roo, Cribiori ed Elliot aprono le ostilità. Poco dopo entrano in ballo Van Looy, Janssen, Foucher e Motta. Il vantaggio dei fuggitivi scende a 2'09"

Nel settimo giro si scatena Zilioli. Al primo scatto si trova alla ruota tra gli altri Poulidor e desiste. Al secondo soltanto Manzaneque, Sels, Stablinski, Elliot e Vanderhoven riescono a resistere. Zilioli vola. Al termine del giro, i quindici della avanguardia hanno un vantaggio di 2'05" sugli uomini di Zilioli e 3'33' sul gruppo nel quale Motta comincia a dare segni di impazienza.

Siamo a metà gara. E' tempo di rompere gli indugi? Con lo azzurro vedo Van Looy, Merckx, Foucher, Hagmann, Karstens e il tedesco Clemser. Nell'ottavo giro il gruppo ha un ritardo superiore ai 5'. Ormai Anquetil e Poulidor sono fuori gioco e con essi purtroppo anche De Rosso, Passuello, mentre Dancelli e Cribiori riescono con mossa disperata ad agganciarsi al drappello guidato da Motta e di cui fa parte, come si è detto, il campione del mondo uscente Janssen.

Il nono giro non registra variazioni notevoli. Nel decimo giro, invece, la forza della squadra spagnola che conduce la corsa diminuisce sensibilmente per una foratura di Uriona. Anche di Garcia non si hanno più notizie. Perez Frances si ritira al termine dell'undicesimo giro, quando il gruppo ha già 8'8" sul gruppo condotto dal belga Merckx che l'anno scorso, vinse a Sallanches il campionato del mondo dilettanti.

Eccoci al momento decisivo. Sotto la spinta di Rudi Altig, la compagine spagnola si sgretola. Il tedescone spinge come un forsennato e alla sua ruota resiste solo l'inglese Simpson. Gabica segue a 54" con il nostro Balmamion, l'olandese Post, il belga Den Hartog, lo svizzero Bingelli, il belga Swerts e l'altro tedesco, Kunje. Mealli segue a 1'42" con gli spagnoli Comez Del Moral ed Elorza, 2' 20" è l'inglese Hoban, a 4'37" Stablinski, a 6'20" Zilioli, sorvegliato da tre spagnoli. Intanto Poulidor e Anquetil credono bene di ritirarsi, se non altro per sottrarsi ai fischi del pubblico.

Alla penultima tornata la maglia iridata è ormai una questione che riguarda soltanto l'inglese Simpson e il tedesco Altig. La loro marcia prosegue spedita benchè la pioggia a più riprese torni a bersagliare il circuito. Al km. 248, cioè al penultimo passaggio davanti le tribune già 1'43" separano i due di testa da un terzetto formato da Kunde, Swerts e Post; a 2'30" inseguono, ma con possibilità ridottissime, Balmamion, Gabica, Bingelli e Den Hartog. Vengono poi a 5' Stablinski, Mealli, Elorza, Gomez Del Moral, a 7'18" Hoban e a più di 12' altri gruppetti disseminati lungo la strada inzuppata di pioggia.

Al comando Altig e Simpson, pur controllandosi a vicenda non danno segni di stanchezza; il loro ritmo appare regolare anche se il tedesco da la sensazione di essere più stanco. A 10 chilometri dall'arrivo l'inglese e il tedesco, per la prima volta insieme al comando di un campionato del mondo fanno registrare un vantaggio ormai decisamente incolmabile: sfiora addirittura i 2'. Sulla salita di Hernani i due «leader» pedalano appaiati e nell'attraversamento di Lasarte il loro scarto sui tre inseguitori è di 2'40".

Alla vista dello striscione d'arrivo Simpson scatta irresistibilmente e Altig, una volta un virtuoso delle volate deve arrendersi senza scampo. Per la prima volta nella storia del ciclismo un inglese diventa campione del mondo dei professionisti e la sua vittoria diventa altamente legittima se si pensi che lo stesso Simpson era stato il primo corridore britannico a vincere una Milano-Sanremo. Per il 27enne atleta originario di Doncaster (provincia di Yorkshire), ma residente ormai in Belgio ad Anversa, con la famiglia, si preannunciano trionfali accoglienze nella sua patria. Si ricorderà che in occasione del successo di Sanremo venne ricevuto dalla Regina Elisabetta.

Per Altig esistono tutte le attenuanti possibili che si riservano per gli sconfitti. Basti pensare che il tedesco a fine aprile, al Giro di Spagna, venne coinvolto in una rovinosa caduta che gli procurò la frattura del femore. A distanza di circa quattro mesi soltanto (all'epoca del Tour de France, ancora zoppicava e si doveva appoggiare alle stampelle) il forte corridore tedesco, anch'egli 27enne, ha ritrovato tutto lo smalto del passato pur avendo perduto due qualità importanti: la posizione ortodossa in bicicletta e soprattutto il suo micidiale sprint per le volate. Il terzo posto a questi campionati è andato al giovane belga Swerts che, con un ritardo di 3'40", ha regolato Post e Kunde.

Per quanto riguarda gli italiani poche le briciole raccolte a San Sebastiano. Balmamion è stato il primo degli azzurri con il suo ottavo posto a 3'50" di distacco da Simpson, ed è stato preceduto dallo svizzero Bingelli e dall'olandese Dan Hartog. Le assenze di Gimondi e di Adorni in seno alla squadra azzurra hanno pesato oltre il previsto, ma certamente il commissario tecnico si è fatto irretire dalla tattica rinunciataria imposta dalla coalizione franco-belga, quest'anno molto più debole degli scorsi anni.

Domani cominceranno le prove in pista con le eliminatorie. Speriamo che il tempo migliori.

Alessandro Alesiani

Non gravi le ferite riportate da Lualdi

Lumezzane, 5

Le condizioni del corridore automobilista Eduardo Lualdi, uscito di strada ieri pomeriggio durante un allenamento sui tracciato del Trofeo Lumezzane, sono sensibilmente migliorate nella notte.

Stamane Lualdi è stato sottoposto a diversi esami radiografici che hanno confermato che nel pauroso incidente il corridore non ha riportato lesioni gravi in parti vitali del corpo. Il corridore che è assistito da familiari e amici, sarà sottoposto domani a ulteriori esami. Sempre domani sarà emessa la prognosi definitiva.

L'inglese Tommy Simpson taglia, urlando di gioia, il traguardo aggiudicandosi la vittoria del campionato di ciclismo mondiale professionisti. Lo segue a cinque lunghezze circa Rudy Altig (Germania) (Telefoto AP al «Piccolo»)

IL G. P. DELLE NAZIONI PROVA MONDIALE PER LE MOTO

Agostini asso della MV Agusta balza al comando della classifica

Sua la vittoria nella «350» - Secondo Grassetti (Bianchi), terzo Venturi (Benelli) Provini coglie l'alloro nella «250» - Incidenti non gravi a Hailwood e a Degner

Monza, 5

Si è disputato oggi all'autodromo di Monza il G.P. motociclistico delle Nazioni, valevole per il campionato del mondo.

In una giornata avversata dal maltempo e con la pista resa insidiosa dalla pioggia, le affermazioni nelle singole classi hanno assunto un maggior valore.

Nella classe 125 le «Suzuki» hanno confermato la loro superiorità e il neozelandese Anderson ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica mondiale, doppiando anche il suo compagno di marca il canadese Perris. Irriducibile la lotta fra l'inglese Woodman e il tedesco Enderlein per il terzo posto andato di misura al britannico. In questa classe (essendo validi i migliori sette risultati su 12 gare) il titolo è ormai virtualmente di Anderson.

La classe 250 ha ormai il campione mondiale nell'inglese Read, Provini ha portato la sua «Benelli» a una smagliante vittoria conducendo da un capo all'altro, senza essere mai disturbato da concorrenti della levatura di Woodman e Duff (poi costretti al ritiro) e di Read. Ottima la prova fornita da Venturi che ha portato al 3.o posto la seconda «Benelli».

Nella classe 350 la giovane speranza Agostini ha potuto realizzare la grande impresa vincendo da dominatore e portandosi a pari punti (32) con il rhodesiano Redman in testa alla classifica mondiale. In questa classe saranno considerati i cinque migliori risultati e attualmente Redman ha al suo attivo quattro vittorie contro le tre vittorie e un terzo posto sui quali conta Agostini. In questa gara (alla quale Redman non ha partecipato) Provini (Benelli), senza le soste al primo e al secondo giro per noie alle candele, avrebbe potuto aspirare al secondo posto, onorevolmente conquistato invece da Grassetti (Bianchi).

Nella classe 500 altra brillante prestazione di Agostini che ha spadroneggiato, assieme ai compagno di marca Hailwood, rientrato in gara nonostante l'incidente occorsogli nella prova della 350. Giusta comunque la vittoria di Hailwood, ormai già aggiudicatario del titolo mondiale con otto vittorie, mentre gliene sarebbero sufficienti sei. Ottima in questa corsa anche la prestazione del cecoslovacco Stastny.

Nei «sidecar» infine, soltanto formale la vittoria dello svizzero Schneider che già alla vigilia di Monza aveva conquistato il titolo mondiale aggiudicandosi i quattro migliori risultati necessari. Oggi Schneidegger ha condotto da un capo all'altro.

La classe «italiana»

Nella classe 350 sono presenti 26 concorrenti in rappresentanza di 7 paesi. Al «via» scatta in testa l'italiano Agostini tallonato dal compagno di scuderia Hailwood. Al primo giro si ferma al box l'italiano Provini che perde oltre un minuto ed è costretto a fermarsi ancora al secondo giro per cominciare poi un insistente inseguimento Agostini e Hailwood dominano la corsa avvantaggiandosi progressivamente sull'inglese Woodman e sull'italiano Grassetti, impegnati in un lungo duello. Seguono l'inglese Beale e notevolmente staccati gli altri. All'ottavo giro Agostini e Hailwood procedono pressochè appaiati alternandosi al comando con 35" su Woodman e su Grassetti. Al 14.o giro Grassetti attacca Woodman superandolo dopo due giri. Woodman viene sorpassato anche da Beale che però poco dopo si ritira in seguito a un incidente.

Al 24.o giro, affrontando la curva che immette sul rettilineo di arrivo, Hailwood esce di pista senza riportare danni e l'italiano Grassetti si piazza al secondo posto respingendo lo attacco finale di Provini, che è riuscito a rimontare numerose posizioni e ad occupare il terzo posto davanti al cecoslovacco Stastny. Woodman, che era stato costretto a fermarsi ai box, si classifica quarto.

Classifica ufficiale della classe 350: 1) Giacomo Agostini (Italia) su M.V. che percorre i 27 giri pari a km. 155,250 in 51'12"5 alla media di chilometri 181,903; 2) Grassetti (Italia) su Bianchi in 53'01"1; a 1 giro 3) Provini (Italia) su Benelli in 51'47"3; 4) Stastny (Cec.); 5) Woodman (Granb.); 6) Pasolini 7) Srna (Cec.); 8) Kiis U.R.S.S.); a due giri: Milani, Visenti, Boek (Cec.), Drixl (Svi.), Findlay (Austr.), Shorey (Granbretagna), Marsovszky (Ungh.) e Santarelli. Il giro più veloce è stato il 13.o di Hailwood in 1'49"3 alla media di km. 189,387. Ritirati: Hailwood, Lenz, Pagani, Beale, Stevens, Capocci, Sevastianov, Perrone e Patrignani. Durante la prova incidenti a Hailwood, che è uscito illeso, all'inglese Bruce Beale che ha riportato contusioni, Stevens e ad Alberto Pagani, rimasti illesi e fermatisi lungo la pista in seguito a cadute.

Classifica del campionato mondiale; Redman (Honda) p. 32; Agostini (M.V.) p. 32; Beale (Honda) p. 15; Woodman (MZ) p. 14; Stastny (Jawa) p. 14; Hailwood (M.V.) p. 12; Havel (Jawa-CZ) p. 12; Pasolini (Aermacchi) p. 9; Grassetti (Bianchi) p. 6. Agostini vincitore della gara odierna ha raggiunto Redman nella classifica generale. Sarà decisivo il gran premio del Giappone che si corre il mese prossimo (ultima prova del campionato mondiale. Redman non ha partecipato alla prova odierna. A quanto è trapelato sono stati i medici a consigliargli di astenersi dalla prova di Monza perchè ancora convalescente dell'incidente occorsogli durante il circuito dell'Ulster.

La prova della classe 125, alla quale partecipano 18 concorrenti di 8 Nazioni, si disputa sotto la pioggia. Al primo giro conduce il tedesco Gegner, che alla curva di Lesmo esce però di pista e viene ricoverato all'ospedale con la frattura di una gamba. Anderson, che seguiva il tedesco, prende così il comando ed al 5.o giro ha già oltre 1' di vantaggio sul canadese Perris. All'ottavo passaggio Anderson conduce con 1'45" ed al 14.o giro il neozelandese ha già doppiato tutti i concorrenti compreso il canadese Perris, suo compagno di squadra. Mentre Anderson fila indisturbato verso il traguardo finale si svolge una lotta serrata tra l'inglese Woodman ed il tedesco Enderlein per il terzo posto: Woodman la spunta sul traguardo.

Classifica classe 125: 1) Anderson (N.Z.) su Suzuki in 40'54"9, alla media di 151,778; 2) Perris (Canadà), Suzuki, 41'40"5 a un giro; 3) Woodman (G.B.), MZ, 42'14"6 a un giro; 4) Enerlein (Germ. Est), MZ 42'16"1 a un giro; 5) Anscheidt (Germ. occ.), MZ, 42'46"1 a un giro 6) Malloy (N.Z.), Bultaco, 41'19"7 a due giri 7) Huberts (Olanda), Bultaco, 42'28"4 a due giri; 8) Orsenigo (Ig.) Mondial, 41'18" a tre giri 9) Coulter (G.B.), Honda, 41'20"6 a tre giri; 10) Avery (G.B.), E.M.C., 43'26" a tre giri. Giro più veloce il 3.o di Aneadyen in 2'10"9 alla media di km. 158,135.

Classifica del campionato mondiale: 1) Anderson, p. 52; 2) Perris, p. 44; 3) Woodman, p. 28; 4) Degner, p. 23; 5) Duff (Can.) Yamaha, p. 12.

La gara delle 250 si svolge su 22 giri pari a km. 126,500 con la partecipazione di 28 concorrenti di 11 Nazioni. La pioggia è più intensa. Redman parte con notevole ritardo per noie alla candela e si ritira dopo due giri. In testa si piazza fin dalla partenza Provini che al 7.o passaggio ha 50" sul canadese Duff, suo più immediato inseguitore. Dalle ultime posizioni risale intanto l'inglese Read, che al 9.o passaggio toglie il secondo posto a Duff, il quale, all'11.o passaggio si ferma ai box, mentre balza al terzo posto il tedesco Rosner.

Provini spopola

A metà gara le posizioni sono ormai delineate. E' primo Provini che ha circa 1' su Read, il quale precede di altrettanto Rosner. Molto staccati gli altri. Al 14.o giro, Read si ferma ai box ed in seconda posizione passa Rosner seguito da Malloy e da Venturi, che ha rimontato numerose posizioni. Al 19.o giro Provini ha già doppiato tutti i concorrenti. Venturi è frattanto rimontato fino al terzo posto e tenta di spodestare Rosner dal secondo, senza però riuscirvi a causa di una caduta: l'italiano riprende la corsa ma deve contentarsi del terzo posto.

Classifica classe 250 cc.: 1) Provini (Italia) Benelli, 49'53"6, media 152,124; 2) Rosner (Germ. Est), MZ 50'02"4 a un giro; 3) Venturi (Italia) Benelli, 50'20" a un giro; Molloy (N.Z.) Bultaco, 50"4 a un giro Stastny (Cec.) Jawa CZ, 51'31"1 a un giro Beer (Germ. occ.) Honda, 51'49"4 a un giro; Read (G.B.) Yamaha, 50'0"7 a 2 giri; Visenzi Aermacchi, 51'29"1 a 2 giri; Canova Aermacchi, 51'15"2 a 3 giri; Tenconi Aermacchi 50'30" a 3 giri; Campanelli Motobi, 52'07"5 a 3 giri; Marsovszky (Ungh.) Bultaco, 50'02"' a 4 giri. Giro più veloce il 13.o di Provini in 2'09"1, media 160,340.

Classifica del campionato mondiale: 1) Read, p. 56 2) Duff, p. 42; 3) Redman (Rhodesia) Honda, p. 34; 4) Woodman (G. B.) MZ, p. 14; Provini p. 11.

Alla prova dei sidecar (20 giri per un totale di 115 chilometri) partecipano 30 concorrenti di 5 Paesi. Il tedesco Butscher ha come compagna di guida una donna, la signorina Aga Neumann. La corsa ha comunque un incontrastato dominatore nel campione del mondo Fitz Scheidegger che conduce da un capo all'altro doppiando tutti meno uno, il tedesco Auerbacher. Durante uno dei primissimi giri è uscito di strada alla curva parabolica l'inglese Boswerger, senza conseguenze.

Il campione del mondo Mike Hailwood ha vinto la prova della classe cc. 500, alla quale partecipavano 21 concorrenti in rappresentanza di 7 Paesi. A causa della oscurità e del terreno bagnato la gara, anzichè su 35 giri, si svolge su 25 giri, pari a km. 143.075.

Il duro Hailwood

Nonostante la caduta (durante la prova dei 350 cc) è in gara il campione del mondo Hailwood, il quale scatta subito in testa, tallonato dal compagno di scuderia Agostini, con il quale si avvantaggia notevolmente su tutti gli altri concorrenti. Per il terzo posto sono in lotta l'inglese Stevens e il cecoslovacco Stastny. Quinto, staccato, è Mandolini che precede di parecchie centinaia di metri l'ungherese Marsovszky in lotta con l'austriaco Lenz. Al 15' passaggio Agostini e Hailwood invertono le loro posizioni mantenendosi però sempre a ruota. Al 21.o giro ritorna in testa Hailwood che schizza via da solo, mentre Stastny toglie il terzo posto a Stevens staccandolo nettamente. Con questi cambiamenti la corsa è già decisa e non subirà più alcuna variazione nelle prime posizioni.

Classifica classe 500: 1) Hailwood (GB) MV 54'58"3 media 156,898; 2) Agostini (It.) MV, 55'09"7; 3) Stastny (Cec.), Jawa CZ, 56'51"7; 4) Stevens (GB) Matchless, 57'01"2. A 1 giro: 5) Mandolini, Guzzi, 55'46"; 6) Marsozski (Ungh.) Matchless, in 56'22"8; Lenz (Austria) Norton, 56'23"2; Findlay (Australia) su Matchless, 56'23"6; 9) Thalhammers (Austria) Norton 59'11"4; 10) Burne (GB) Norton, 56'15"9 a 2 giri; 11) Jenkins (GB) Norton) 56'37"6; 12) Shorey (GB) Norton 56'56"6; 13) Dardanello (It.) Guzzi 56'29"2 a 3 giri. Giro più veloce il 24.o di Hailwood MV in 2'04"1 media km. 166,800.

Classifica del Campionato mondiale: 1) Hailwood p. 48; 2) Agostini p. 38; 3) Driver (GB) su «Matchless» p. 26; 4) Stevens p. 15.

Classifica categoria «sidecar»: 1) Scheidegger (Sviz.) BMW, in 46'24"9, alla media di chilometri 148,658; 2) Auerbacher (Germ. occ.) BMW, 47'34"8 3) Kolle (Germania occ.) BMW, 46'56"9 a un giro; 4) Dal Toè BMW, 47'25"4 a un giro 5) Thompson (Ol.) BMW, 48'26"7 a un giro; 6) Butscher (Germ. occ.) BMW, 48'31"4 a un giro; 7) Tschan (Sviz.) BMW, 46'53"6 a due giri; 8) Wolf (Germ. occ.) BMW, 47'39"6 a due giri; 9) Soli Norton, 48'45"3 a due giri.

Il giro più veloce nella gara dei «sidecar» è stato il 5.o compiuto da Scheidegger in 2'16"5, media 151.648.

Classifica del campionato mondiale: 1) Scheidegger p. 32; 2) Deubel (Germ. occ.) su BMW, p. 26; 3) Auerbacher p. 15; 4) Camathias (Svizzera) su BMW, punti 10.

OGGI AD ACONETA SCENDONO IN GARA I PISTAIOLI

Tutti presenti e tutti favoriti i campioni uscenti delle varie specialità

Maspes è sempre il più veloce? - Il goriziano Ursi contrasterà il passo a Groen - Il duello Bracke-Faggin - Critiche sulla pista

San Sebastian, 5

Dopo la consacrazione dei campioni del mondo su strada, un capitolo che lascia spesso aperte molte pagine alla critica e alla polemica anche a distanza di tempo, da domani entreranno in lizza i pistards sulla pista di Anoeta, situata a 2 km. dal centro di San Sebastiano. Su questo anello di cemento, che sarà inaugurato proprio in occasione dei campionati, convergerà per sette giorni l'interesse del mondo ciclistico mondiale, quello particolarmente dedito alle organizzazioni di riunioni la cui attività trova più sfogo all'estero che in Italia.

In questa settimana, intervallata dal riposo di venerdì, verranno assegnati nove titoli. Fra gli iscritti figurano tutti coloro che si laurearono campioni un anno fa a Parigi e ciò è già motivo di grande richiamo, se non altro perchè potranno riaffiorare quelle rivalità che di solito si rinviano proprio di anno in anno. I campioni uscenti saranno, infatti, per i professionisti l'italiano Maspes (velocità), il belga Bracke (inseguimento), lo spagnolo Timoner (mezzofondo), per i dilettanti il francese Trentin (velocità), lo olandese Groen (inseguimento), i tedeschi (inseguimento a squadre), e per le donne, la belga Yvonne Reynders (inseguimento) e la sovietica Irina Kirichenko (velocità). Un solo dilettante iridato del 1964 correrà questa volta fra i professionisti: lo «stayer» olandese Oudkerk.

E' ovvio che tutti questi facciano parte della schiera dei favoriti. I loro rivali principali dovrebbero essere: nella velocità professionisti il belga Sercu e l'italiano Gaiardoni i quali tenteranno di sbarrare il passo a Maspes che sembra lanciato verso l'ottavo successo (in caso di vittoria il milanese diventerebbe il «recordman» in fatto di numero di campionati mondiali vinti). «Outsider» viene ritenuto l'olandese Baensch. Nell'inseguimento professionisti l'italiano Faggin, come lo scorso anno, sarà l'avversario numero uno di Bracke, mentre l'olandese Nijdam, il tedesco Kemper e il francese Nedelec possono aspirare ad inserirsi nella lotta finale. Nel mezzofondo professionisti, Timoner, davanti al suo pubblico, farà del suo meglio per riaffermarsi campione della specialità. Oudkerk, il belga Proost e il francese Raynal sono i più indicati quali i più diretti rivali.

Fra i dilettanti, Morelon, nella velocità, dovrebbe inquietare il suo connazionale e amico Trentin, mentre l'italiano Turrini potrebbe essere il «terzo incomodo». Nell'inseguimento, Groen dovrebbe continuare a dominare il lotto, nonostante la presenza dell'italiano Ursi, del cecoslovacco Daler, campione olimpico a Tokio, mentre tedeschi e sovietici dovrebbero ancora vedersela fra loro per la vittoria a squadre. Nel mezzofondo nessuno parte come favorito, per cui il titolo sarà una questione che si risolverà soltanto nella finale.

A proposito della pista, molti corridori che l'hanno già sperimentata non hanno espresso lusinghieri apprezzamenti. A parte il fatto che non sarà scorrevolissima proprio per le sue misure ridotte, i giudizi negativi riguardano specificatamente i' fondo in cemento che presenta molte irregolarità, soprattutto sotto forma di sensibili ondulamenti. Ecco, infine, i dati tecnici del velodromo di Anoeta: la pista sviluppa metri 285,714 (larghezza metri 7,50, angoli di inclinazione delle curve da 13 gradi 30' a 48 gradi 5', lunghezza delle curve m. 90,557, lunghezza dei rettilinei m. 52,30.

Tolto a Monti il terzo posto

San Sebastian, 5

Dopo aver visionato il film dell'arrivo del campionato mondiale di ciclismo su strada per dilettanti, disputatosi ieri, i giudici hanno classificato al terzo posto l'olandese Steevens ed inoltre hanno comunicato le seguenti variazioni: 9) Kegel (Pol.) al posto di Hoffmann (Germ. oc.), che non aveva preso il via; 10) Schepers (Ol.) al posto di Polidori (It.), che non ha concluso la prova.

"A"

INVIOLATI I CAMPI NELLA PRIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Alla matricola bresciana il maggior bottino
Segnano il passo in trasferta le più quotate

ESULTANTE SUCCESSO DELLE RONDINELLE NEO-MOSCHETTIERE

De Paoli in grandi condizioni realizza (due volte) o dà l'imbeccata

BRESCIA - CATANIA 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 25' Maestri, al 32' De Paoli, al 38' Facchini, al 44' De Paoli; nella ripresa: al 32' Salvi. — BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vaini; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Maestri, Giacomini. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Fantazzi, Bicchierai, Magi; Cella, Biagini, Fanello, Londoni, Facchini. — ARBITRO: Marengo di Chiavari.

Brescia, 5

I tifosi bresciani «volevano» la vittoria per salutare l'esordio nel massimo campionato della loro squadra, dopo 18 anni di permanenza in Serie B. Puntuale, la squadra non solo ha conquistato i due punti, ma ha ottenuto un successo esaltante, che il punteggio spiega solo parzialmente.

La «matricola» ha dominato nettamente, per tutta la partita; ha creato numerosissime occasioni da rete, molte delle quali sprecate banalmente. Quando il punteggio era ormai al sicuro, gli azzurri hanno giocato per la platea, per il loro pubblico, dando spettacolo. Tutto ciò è stato possibile anche per la modesta prestazione della squadra siciliana, che è apparsa alquanto impreparata e soprattutto incapace di contraporre la benchè minima resistenza.

Il Brescia ha giocato con il modulo tattico dello scorso anno: Rizzolini «libero», Mangili «stopper» e i terzini sulle ali. Bianchi ha svolto un po' il ruolo di propulsore dell'attacco, ottimamente coadiuvato da Maestri, chiamato all'ultimo momento a sostituire il tedesco Bruells. Il Catania ha schierato Bicchierai come «libero» mentre Fantazzi ha avuto il difficile compito di stare alla guardia di De Paoli.

Questo è stato forse il punto debole della squadra. Il centravanti bresciano, deciso a confermare le proprie grandi capacità (anche in previsione dei prossimi impegni della nazionale), ha regolarmente «saltato» il proprio avversario diretto giungendo a rete con una facilità sconcertante e segnando due dei quattro gol.

De Paoli oggi è stato certamente il migliore dei 22, dimostrando di avere raggiunto un buon grado di forma. La prova di oggi, peraltro, non poteva costituire un «test» attendibile.

L'avvio, comunque, è più che lusinghiero. Il Brescia parte di scatto e, controllando in modo permanente la fascia di centro campo, minaccia subito la rete di Vavassori. Al 25' Maestri apre le segnature: su incursione di De Paoli, Landoni devia in angolo, batte Salvi che porge a De Paoli: il centravanti «pesca» libero Maestri che mette in rete.

Breve è la reazione dei siciliani. Al 32' De Paoli segna la seconda rete con un magnifico colpo di tacco a conclusione di un'azione in profondità cominciata da Maestri e proseguita da Salvi. Il Catania accorcia le distanze sei minuti dopo per merito del suo uomo migliore, Facchin (dopo che il volitivo Biagini aveva impegnato Brotto in una difficile parata) che raccogliendo una punizione calciata da Biagini trova lo spiraglio giusto per infilare la rete.

Chiusa la breve parentesi, il Brescia torna all'attacco e dopo alcune belle intese del quintetto d'attacco, De Paoli servito da Maestri, sfugge a Fantazzi, evita Vavassori in uscita e segna.

Nella ripresa il gioco cala leggermente di tono. Il Brescia è sicuro del successo ed ora bada a cercare l'intesa e giocare per la platea. L'entusiasmo del pubblico è indescrivibile e le migliori azioni vengono sottolineate da scroscianti applausi. Le occasioni da rete si moltiplicano, ma gli attaccanti bresciani sembrano ora meno decisi e più imprecisi. Al 32' però, Salvi, a conferma della sua bella prova, segna la quarta rete: De Paoli conclude una lunga fuga con un tiro che Vavassori non riesce a bloccare. Salvi, bene appostato, insacca.

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Fiorentina		1-1
*Bologna - Cagliari		1-0
*Brescia - Catania		4-1
*Inter - Varese (giocata ieri)		5-2
*Juventus - Foggia		1-0
*L.R. Vicenza - Roma		1-1
*Lazio - Milan		0-0
*Napoli - Spal		4-2
*Sampdoria - Torino		1-1

LA CLASSIFICA

Bologna	1	1	0	0	1	0	2	=
Juventus	1	1	0	0	1	0	2	=
Brescia	1	1	0	0	4	1	2	=
Inter	1	1	0	0	5	2	2	=
Napoli	1	1	0	0	4	2	2	=
Atalanta	1	0	1	0	1	1	1	—1
Fiorentina	1	0	1	0	1	1	1	=
L. Vicenza	1	0	1	0	1	1	1	—1
Roma	1	0	1	0	1	1	1	=
Sampdoria	1	0	1	0	1	1	1	—1
Torino	1	0	1	0	1	1	1	=
Lazio	1	0	1	0	0	0	1	—1
Milan	1	0	1	0	0	0	1	=
Spal	1	0	0	1	2	4	0	—1
Varese	1	0	0	1	2	5	0	—1
Catania	1	0	0	1	1	4	0	—1
Cagliari	1	0	0	1	0	1	0	—1
Foggia	1	0	0	1	0	1	0	—1

A DURA PROVA la difesa viola

ATALANTA-FIORENTINA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' De Sisti; nella ripresa al 21' Danova. — ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Savoldi. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone. — ARBITRO: Varazzani di Parma.

Bergamo, 5

Atalanta e Fiorentina hanno dato vita ad un incontro molto combattuto, conclusosi con un equo risultato di parità. Alla migliore impostazione della squadra viola ha fatto riscontro la generosa prova dell'Atalanta: la difesa ospite, soprattutto nella prima parte della gara, è stata messa a dura prova dalle veloci offensive impostate dai «centrocampisti» atalantini Milan e Mereghetti.

La Fiorentina, chiusasi nella propria metà campo, per controllare le manovre degli avversari, ha risposto con efficaci offensive in contropiede. Proprio su una classica azione in contropiede, al 30', è venuta la rete di De Sisti.

L'Atalanta non si è arresa, anzi ha attaccato con maggior forza, ma la difesa della Fiorentina è apparsa sicura, soprattutto al centro dove tanto Brizi quanto Gonfiantini hanno saputo mettersi in evidenza, ben protetti dai centrocampisti Pirovano, Bertini e De Sisti.

Al quarto d'ora della ripresa, nel momento cruciale della gara, i viola hanno fallito con Nuti l'occasione per mettere al sicuro il risultato. Questo ha dato maggior vigore all'Atalanta che, spintasi di nuovo all'attacco, ha pareggiato al 21' con Danova ed ha sfiorato almeno due altre occasioni da rete.

In definitiva si è trattato di un incontro interessante, giocato con molto vigore dalle due squadre. Più razionale è stata la manovra della Fiorentina; più veloce e sbrigativo il gioco dell'Atalanta.

Nella Fiorentina eccellenti sono stati i giocatori di centro campo ed i difensori, ad eccezione di Castelletti che si è trovato spesso a disagio di fronte a Danova. L'attacco, che in tutta la partita ha effettuato due soli tiri a rete, ha vissuto soprattutto su qualche spunto di Hamrin e su qualche sgroppata del mobile ma inesperto Nuti.

I marcatori

3 reti: Canè (Napoli);
2 reti: De Paoli (Brescia), Facchetti (Inter);
1 rete: Altafini (Napoli), Bagatti (Varese), Capello (Spal), Combin (Varese), Corso (Inter), Cristin (Sampdoria), Danova (Atalanta), Da Silva (Roma), De Sisti (Fiorentina), Domenghini (Inter), Facchin (Catania), Gori (Inter), Haller (Bologna), Maestri (Brescia), Salvi (Brescia), Simoni (Torino), Traspedini (Juventus) e Vinicio (L. R. Vicenza).

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta-Fiorentina	(1-1)	X
Bologna - Cagliari	(1-0)	1
Brescia - Catania	(4-1)	1
Juventus-Foggia Inc.	(1-0)	1
L. Vicenza - Roma	(1-1)	X
Lazio - Milan	(0-0)	X
Napoli - Spal	(4-2)	1
Sampdoria - Torino	(1-1)	X
Catanzaro - Padova	(1-0)	1
Lecco - Genoa	(0-1)	2
Livorno - Palermo	(1-0)	1
Potenza - Verona H.	(2-0)	1
Reggiana - Messina	(1-1)	X

Le quote

Ai 648 tredici 250.300 lire; ai 12.152 dodici 13.240 lire. Monte premi: 324.402.120 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 45 tredici e 749 dodici. Giornata popolare.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Lazio - Milan 0-0. Ancora fuori condizione, i rossoneri hanno barcamenato all'Olimpico salvaguardando il risultato di parità. Nella telefoto un'azione di Mora rimasta senza costrutto

IL NEGRETTO TRASCINATORE DEGLI AZZURRI

Tre reti di Canè e i ferraresi crollano

NAPOLI - SPAL 4-2 (1-1)

MARCATORI: nel p. t.: al 37' Canè su rigore, al 44' Capello; nella ripresa: al 4' autorete di Nardin, al 13' Canè, al 27' Canè, al 34' Altafini. — NAPOLI: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. SPAL: Bruschini; Pasetti, Fochesato; Bagnoli, Bozzao, Reja; Ive, Bertuccioli, Innocenti, Capello, Muzzio. — ARBITRO: Motta di Monza.

Napoli, 5

Partita ricca di emozioni e meritata vittoria napoletana al ritorno nella massima divisione. Quattro reti e due traverse costituiscono il bottino della brillante prima linea napoletana che ha retto magnificamente il campo contro una veloce Spal, dimostratasi squadra piena di agonismo e intraprendenza.

La formazione estense ha ceduto, dopo essere andata in vantaggio all'inizio della ripresa, per il prestante «forcing» degli avanti partenopei i quali si sono avvalsi di un Canè che, già all'apice della forma, con due irresistibili azioni personali ha dapprima portato la squadra azzurra in parità e poco dopo in vantaggio.

Il negretto, che aveva segnato nel primo tempo su rigore e aveva colpito una delle traverse (l'altra è stata colpita da Altafini), è stato il trascinatore dell'intera prima linea azzurra, che può contare su tre uomini di vera classe.

Anche Sivori e Altafini, infatti, pur strettamente controllati dai difensori spallini, si sono messi in luce in più occasioni. Altafini poi a circa dieci minuti dal termine ha consolidato il vantaggio dei napoletani insaccando con un preciso colpo di testa a fil di palo.

Le uniche note negative si sono avute nel Napoli nel sestetto difensivo, dove si sono notate alcune serie sfasature. In entrambi i gol della Spal, i difensori napoletani si sono fatti tagliare fuori troppo ingenuamente lasciando via libera agli avversari.

La Spal è scesa in campo priva di qualche buon elemento titolare; ha combattuto gagliardamente per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa, ma non ha potuto tenere sino in fondo anche perchè sulla sua strada ha incontrato degli uomini in forma come Canè e compagni. La Spal ha messo particolarmente in luce il reparto sinistro dell'attacco, Capello e Muzzio, i quali sono stati ben coadiuvati da Innocenti e da Ive. Nei reparti arretrati si è distinto Bagnoli.

INCIDENTI presso lo stadio di Napoli

Napoli, 5

Circa cinquemila persone hanno tentato oggi di entrare nello stadio, per assistere alla partita di calcio Napoli-Spal senza pagare il regolare biglietto di ingresso.

La folla ha provocato qualche incidente presso i cancelli dello stadio. La polizia, intervenuta, ha fermato centoquattro persone che sono state poi denunciate a piede libero per non aver obbedito all'ordine di sgomberare e allontanarsi dai cancelli. Altre due persone sono state denunciate in stato di arresto per oltraggio e resistenza alle forze dell'ordine.

Con i blucerchiati in ombra i granata

SAMPDORIA - TORINO 1-1

MARCATORI: nella ripresa: Cristin, al 12', Simoni, al 39'. — SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Salvi, Nicolè, Cristin, Frustalupi, Pienti. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni. ARBITRO: Campanati di Milano.

Genova, 5

Si aspettava alla prova il Torino ed invece si è vista la Sampdoria. La squadra blucerchiata, infatti, pur pareggiando, ha dominato nettamente l'incontro con un'accorta manovra a centro campo dove Nicolè, Frustalupi e Dordoni hanno sempre imposto il loro gioco agli avversari.

Ben sorretti da questi elementi, gli attaccanti blucerchiati hanno potuto impostare ottime e veloci azioni mettendo spesso in difficoltà la difesa torinese, soprattutto per merito di Cristin e Salvi.

Anche la difesa, nella quale ha fatto spicco Masiero, si è ben disimpegnata nelle poche occasioni in cu' è stata chiamata dagli imprecisi attaccanti granata, fra i quali il solo Meroni è stato all'altezza del suo compito mentre Simoni, e soprattutto Orlando, hanno deluso. Quest'ultimo, inoltre, si è fatto parare anche un calcio di rigore.

Il Torino ha messo in mostra le maggiori deficienze nel centrocampo, dove Bolchi, Ferrini e Moschino non sono mai riusciti ad impostare azioni pericolose, indugiando spesso in lenti passaggi laterali, facilmente interrotti dagli avversari. Buone, invece, le prestazioni di Puia, a guardia del mobilissimo Cristin, di Poletti e di Rosato mentre Fossati, dopo un ottimo inizio, non è più riuscito a tenere Salvi.

Tutti da elogiare i blucerchiati, tranne Delfino fattosi espellere.

I VICENTINI SU RIGORE

L. R. VICENZA - ROMA 1-1

MARCATORI: nel. p. t.: Da Silva, al 18'; nella ripresa: Vinicio, su rigore, al 5'. — L .R. VICENZA: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Fini; Maraschi, Demarco, Vinicio, Colausig, Menti. ROMA: Matteucci; Carpeneti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Francesconi, Da Silva, Salvori, Barison. — ARBITRO: Roversi di Bologna.

Vicenza, 5

Risultato equo, per una partita equilibrata, in cui sia i padroni di casa sia gli ospiti si sono impegnati a fondo, dando però l'impressione di trovarsi ancora in fase di rodaggio. Da parte vicentina le lacune più evidenti si sono notate a centro campo, in particolare per l'insufficienza di Colausig a tenere un ruolo così importante nell'economia generale della squadra. In aggiunta a ciò, Menti, spostato all'estrema sinistra, in una posizione che non gli è congeniale, non ha reso come i tecnici si attendevano. E' venuto in luce soltanto nella parte finale della contesa, ed è stato proprio allora che gli ospiti hanno dovuto subire più spesso la pressione vicentina. Positiva, invece, per il Vicenza la sicurezza del portiere

Quanto alla Roma, pur manovrando spesso con azioni armoniose e incisive, la compagine non ha dimostrato la continuità necessaria per superare una difesa robusta e scaltra. Se Da Silva è riuscito abbastanza spesso a liberarsi dalla stretta guardia di Carantini, non altrettanto è riuscito a fare Barison con il bravissimo Volpato il quale, bloccando l'estrema sinistra romanista, ha praticamente neutralizzato i migliori tentativi di Da Silva e di Salvori di aggirare le retrovie avversarie per arrivare in zona di tiro da posizione utile. Buona la difesa romanista, con un Matteucci che non ha fallito un intervento e con un Losi che ha letteralmente campeggiato, anche se favorito dalla scarsa mobilità del diretto avversario Vinicio.

La cronaca è stata nel complesso nutrita, varia e interessante. Entrambi i portieri hanno svolto un buon lavoro, sempre con sicurezza e bravura. La rete romanista è stata realizzata al 18' del primo tempo, su calcio della bandierina, battuto da Barison. Da Silva, bene appostato, entra di testa e segna imparabilmente da corta distanza. Azioni alterne con interventi di Matteucci su Menti e su Maraschi, e di Reginato su Da Silva e Tamborini. Nella ripresa, quasi subito il pareggio: al 5', su azione Tiberi - Vinicio - Colausig, interviene Benaglia in modo falloso e Roversi concede la massima punizione. Il tiro di Vinicio non perdona.

LA LAZIO RIESCE A IMBOTTIGLIARE IL MILAN

Deludono i rossoneri all'Olimpico ben lontani dalla forma migliore

LAZIO - MILAN 0-0

MILAN: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Doppi; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo. — ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Roma, 5

I risultati delle partite precampionato erano sinceri. Il Milan ha cominciato il massimo torneo italiano con un complesso di giocatori eccellenti per fama e qualità, ma ancora ben lontani dall'intendersi come dovrebbero per non segnare il passo di fronte al primo ostacolo. E oggi l'ostacolo costituito dalla Lazio era molto più appariscente che reale. Liedholm ha esordito alla guida della squadra rossonera, senza la supervisione di Gipo Viani, ottenendo un pareggio, un risultato, in definitiva, positivo. Ma l'abilità del tecnico svedese si vedrà nelle prossime settimane quando cioè darà una soluzione al problema del proprio attacco. Forse «Liddà» è stato tratto in inganno da alcune prestazioni più o meno convincenti dei suoi giocatori, ma da quello che si è potuto vedere oggi all'Olimpico è sembrato evidente che egli ha commesso, almeno in questo frangente, due errori: ritenere cioè che Sormani possa risorgere nel ruolo di ala dopo gli ultimi due deludenti campionati, e che Amarildo, possa pienamente soddisfare nel ruolo di centravanti.

Il primo troppo lento e scarsamente dotato di personalità, si è trovato come un pesce fuor d'acqua all'ala sinistra; ha cercato di seguire le azioni dei compagni, ma alla fine si trovava sempre in una posizione sbagliata, tagliato fuori dalle fasi del gioco, oppure in ritardo. Amarildo, dinamico, battagliero, veloce, si è fatto notare al centro dell'attacco (dove oltre che intestardirsi nei dribbling occorre anche «cucire» le azioni con i compagni) soltanto per un paio di spunti personali. Per il resto è stato quasi sempre anticipato da Pagni.

L'attacco milanista è così vissuto esclusivamente per la chiarezza nella visione del gioco di Rivera, già notevolmente in forma, e per la laboriosità di Lodetti, dato che anche Mora poche volte è riuscito a dimostrarsi concreto.

La mediana milanista è apparsa già a punto e così pure la difesa, che però non ha dovuto impegnarsi a fondo per controllare le velleità offensive di tre sole punte avanzate della Lazio: Renna, D'Amato e Ciccolo, dato che Governato e Bartù sono stati tenuti da Mannocci essenzialmente in posizione arretrata per creare una rete a centro campo.

Governato e Bartù, (più il primo che il secondo), hanno giocato una partita in tono ridotto, sbagliando passaggi e posizione. Comunque, a dimostrazione della scarsità di penetrazione del Milan, le azioni dei rossoneri non sono risultate insidiose.

Riducendo a tre gli attaccanti, Mannocci ha rivelato di avere scarse ambizioni di successo anche perchè dei tre soltanto D'Amato ha condotto azioni apprezzabili, ma sempre esasperatamente personali. Ciccolo, volendo strafare per dimostrare l'efficacia del suo tiro, ha commesso degli errori madornali, mentre Renna, alle prese con l'ex giallorosso Schnellinger, non ha avuto possibilità di muoversi eccessivamente.

In conclusione con un Milan ancora lontano dalla forma migliore, e con una Lazio soddisfatta di chiudere l'incontro in parità, raramente in 90 minuti si è assistito a fasi di gioco piacevole.

FIAT E POSILLIPO nella «B» di waterpolo

Prato, 5

La Fiat di Torino e il Circolo Posillipo di Napoli, al termine di tre giornate di gare svoltesi nella piscina comunale di Prato, si sono assicurate la promozione in Serie B di pallanuoto mentre il Can. Olona di Milano dovrà disputare un successivo spareggio con la squadra classificatasi all'ultimo posto nella Serie B della scorsa stagione agonistica. La Fiat di Torino, pareggiando le ultime due partite (2-2 col Posillipo e 2-2 con le Fiamme Oro di Roma) ha rinsaldato il suo vantaggio piazzandosi al primo posto della graduatoria delle finali, mentre la formazione partenopea, dopo il pareggio coi torinesi, ha sconfitto per 2-1 il C. S. Esercito di Roma.

FAVALLI IL MIGLIORE IN CAMPO

La Juve messa a disagio dalla mobilità del Foggia

JUVENTUS - FOGGIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t.: Traspedini, al 29'. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Mazzia, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Micheli, Nocera, Lazzotti, Maioli. — ARBITRO: Marchiori di Padova. — NOTE: Al 17' della ripresa il portiere di riserva del Foggia, Ballarini, ha sostituito Moschioni infortunatosi.

Torino, 5

Una vittoria senza gloria, quella della Juventus sul Foggia, con una prestazione tutt'altro che soddisfacente dei bianconeri i quali hanno risentito molto dell'assenza di Del Sol. E' mancata infatti, a centro campo, l'attività propulsiva dello spagnolo; e se Cinesinho, e soprattutto Leoncini, hanno lavorato con assiduità a lanciare e portare avanti il pallone, Mazzia non è riuscito a completare il blocco di centro campo, non tanto per mancanza di classe e di capacità, quanto per una scarsa carica agonistica di fronte ad una squadra aggressiva e focosa com'è quella di Rubino.

Il Foggia non è affatto dispiaciuto: coriaceo e talvolta decisamente duro in difesa (l'arbitro non ha preso in considerazione due gravi falli da rigore), bene impostato nel settore centrale del campo — dove Faleo, Micheli, Lazzorri e il «tornante» Maioli si sono prodigati al limite delle loro energie — l'undici pugliese è mancato in fase conclusiva.

Sono apparsi troppo isolati Nocera e Favalli, il quale peraltro, per tutta una serie di iniziative personali, merita di essere considerato tra i migliori in senso assoluto.

La mobilità del Foggia ha messo più di una volta a disagio la Juventus, che peraltro ha mostrato assai di più il consueto difetto, quello cioè di una scarsa penetrazione del settore attaccante, nel quale Dell'Omodarme opera soltanto saltuariamente «di punta» lavorando — sia pure con rendimento positivo — prevalentemente in zona di raccordo; e dove Traspedini conferma una certa povertà di doti tecniche.

Abbastanza bene, invece, il reparto difensivo, nel quale Salvadore ha giocato quasi sempre come terzino effettivo, permettendo a Leoncini di lanciarsi sovente in profondità.

I migliori: Leoncini, Anzolin, Dell'Omodarme e Salvadore nella Juventus; Favalli, Lazzotti, Micheli, Moschioni e Faleo nel Foggia.

(Farabola)

Inter - Varese 5-2. Il più massiccio risultato della prima giornata di campionato è quello dell'incontro anticipato sabato fra Inter e Varese. I prealpini sono stati surclassati. Ecco Di Vincenzo mentre tenta invano di arrestare un pallone di Gori destinato a finire in rete

Lo spallino Colombo torna a casa

Ferrara, 5

Dopo aver avuto notizia di essere stato deferito alla Lega dalla società biancoazzurra, in seguito al suo rifiuto di firmare il contratto con la Spal, Antonio Colombo ha lasciato Ferrara per raggiungere Milano, dove abita.

Pascutti litiga col Bologna

Bologna, 5

Ezio Pascutti, dato per sicuro presente all'incontro odierno con il Cagliari nella formazione annunciata da Scopigno, oggi non ha giocato.

Si è appreso che l'ala rossoblù è in disaccordo con i dirigenti della società per la parte economica. Il suo contratto scade il prossimo anno, e quindi non doveva essere rinnovato; il giocatore però ha chiesto una cifra per indennizzo del mancato suo trasferimento ad altra società. Il presidente del sodalizio ha respinto la proposta e di qui il rifiuto di giocare e l'assenza di Pascutti dall'incontro odierno.

RISULTATI «COMPERATI» IN JUGOSLAVIA

Si appellano le retrocesse

Belgrado, 5

Si ingarbuglia sempre più la situazione del massimo campionato di calcio dopo la retrocessione delle squadre Hajduk, Treznjevka e Zeljeznicar.

I direttivi delle tre società stanno ancora preparando il ricorso contro la sentenza del Tribunale calcistico. Di comune accordo hanno deciso di appellarsi, rilevando delle eccezioni di procedura tali da invalidare la sentenza. Infatti, secondo due articoli del regolamento calcistico jugoslavo, la commissione di disciplina, prima di adottare una qualsiasi decisione, avrebbe dovuto interpellare gli interessati. E ciò, a dire dei dirigenti dei tre sodalizi implicati nello scandalo, non è stato fatto. Inoltre i due giocatori squalificati, Osim e Smajlovic, hanno modificato la versione data alle loro colpe dagli organi federali. I due non avrebbero guadagnato niente dalle partite vendute. I soldi, 200 mila dinari, li avrebbero versati alla direzione dello Zeljeznicar.

Si è inoltre, sviluppata una serie di accuse e controaccuse delle quali non mancherà di occuparsi il Tribunale calcistico. Anche Planinic, il portiere dello Zeljeznicar, autore delle clamorose rivelazioni, è stato riportato in causa come complice. L'Unione calcio, dal canto suo, non sembra dare peso alla violenta battaglia che si è scatenata attorno alla sua clamorosa decisione.

La commissione per le competizioni ha proposto che il campionato in corso prosegua a 18 squadre, che l'ultima in classifica retroceda in seconda Lega, che al campionato 1966-67 le promozioni in prima Lega siano tre, due di diritto — le squadre vincenti dei due gironi della serie cadetta — ed una per la qualificazione (confronto a tre fra le penultime di prima Lega e le seconde dei due campionati di seconda Lega.

LA SQUADRA DI SILVESTRI ATTIVA SOLO A CENTROCAMPO

Petroniani con difficoltà superano i sardi

BOLOGNA - CAGLIARI 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo: Haller, al 19. — BOLOGNA: Negri; Roversi, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola. CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva. — ARBITRO: Pieroni di Roma.

Bologna, 5

Il Bologna ha superato con il minimo punteggio i rossoblù cagliaritani, gli stessi che nell'ultima casalinga dello scorso anno li avevano umiliati. Il divario in reti avrebbe potuto essere maggiore se un gol di Nielsen al 32' non fosse stato annullato dall'arbitro per una presunta scorrettezza del danese.

L'incontro, comunque va considerato sulla scorta del primo tempo. Ad un quarto d'ora iniziale del Cagliari, apparso robusto e ben amalgamato nei reparti, e piuttosto volitivo nell'offensiva, è seguita una mezz'ora di pretta marca bolognese nel corso della quale è stata segnata la rete di Haller, senza dubbio il migliore in campo. Oltre alla rete, il Bologna ha creato altre occasioni non sfruttate.

Nella ripresa, invece, ambedue le squadre hanno cancellato quanto di buono avevano fatto, giocando un tempo veramente privo di qualsiasi interesse. Ha attaccato di più il Cagliari, ma in modo confuso e frammentario, mentre il Bologna ha risentito della stanchezza, calando nettamente di tono e denunciando una scarsa condizione atletica.

Il Cagliari ha avuto nelle due mezze ali, Rizzo e Greatti, gli uomini migliori, mentre i due terzini si sono elevati sugli altri compagni di settore. La squadra di Silvestri, che oggi non ha potuto contare su Visentin e ha mostrato un Gallardo confusionario e lento, ha funzionato solo a centrocampo.

Indietro Longo, nella funzione di libero, sorvegliava la zona davanti alla porta di Mattrel, mentre Martiradonna e Longoni non davano spazio rispettivamente a Vastola e Perani.

Gli attacchi però non sono stati molto incisivi; solo nella ripresa Negri ha dovuto intervenire su tiri ripetuti di Rizzo, l'unico che tentasse la risoluzione, anche per lo scarso apporto di Nenè, ben controllato da Micelli.

Serie «B»

I RISULTATI

Monza - *Alessandria		1-0
*Catanzaro - Padova		1-0
Genoa - *Lecco		1-0
*Livorno - Palermo		1-0
*Mantova - Pro Patria		1-0
*Novara - Venezia		1-1
*Potenza - Verona H.		2-0
*Reggiana - Messina		1-1
*Reggina - Pisa		2-1
*Trani - Modena		1-1

LA CLASSIFICA

Potenza	1	1	0	0	2	0	2
Genoa	1	1	0	0	1	0	2
Monza	1	1	0	0	1	0	2
Catanzaro	1	1	0	0	1	0	2
Livorno	1	1	0	0	1	0	2
Mantova	1	1	0	0	1	0	2
Reggina	1	1	0	0	2	1	2
Messina	1	0	1	0	1	1	1
Modena	1	0	1	0	1	1	1
Venezia	1	0	1	0	1	1	1
Novara	1	0	1	0	1	1	1
Reggiana	1	0	1	0	1	1	1
Trani	1	0	1	0	1	1	1
Pisa	1	0	0	1	1	2	0
Alessandria	1	0	0	1	0	1	0
Lecco	1	0	0	1	0	1	0
Padova	1	0	0	1	0	1	0
Palermo	1	0	0	1	0	1	0
Pro Patria	1	0	0	1	0	1	0
Verona	1	0	0	1	0	2	0

GLI ALABARDATI DENUNCIANO MANCANZA DI INCISIVITA' NEL REPARTO AVANZATO

Sconfitta a Valmaura la Triestina da un Pordenone più pronto e scattante

PORDENONE - *TRIESTINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Betti al 13' del secondo tempo. — PORDENONE: Bazzali; Gini, Patrizio; Bernardis, Pussini, Re; Renzulli, Zen, Betti, Brollo, Asquini. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Pez, Varglien, Palcini; Mantovani, Dalio, Miani, Zerlin, Gentili. — ARBITRO: Minozzi di Monfalcone. — NOTE: Nella ripresa Frossi ha fatto entrare al 10' Scala; è uscito Miani, sostituito al centro dell'attacco da Gentili; Ettore Trevisan, allenatore degli ospiti, ha sostituito invece al 18' Asquini con Zampese. Asquini però è rientrato in campo al 28', allorchè si è infortunato Betti (distorsione ad un ginocchio). Contemporaneamente fra gli alabardati Colovatti ha ceduto il posto a Dambrosi fra i pali. Meno di duemila spettatori sugli spalti; pioggia fine nel primo tempo. Angoli 10-8 per la Triestina (6-3).

Non conta il risultato, nelle partite precampionato, ma conta il gioco mostrato dalle squadre: è un argomento che può essere definito di comodo, cui bisogna attaccarsi subito peraltro per non arrivare ad un giudizio che dovrebbe essere rigorosamente negativo nei confronti della Triestina, uscita soccombente dal confronto con il Pordenone, ieri pomeriggio a Valmaura. L'esordio stagionale sul campo amico non è stato felice; e il responso negativo risulta peggiorato dalla diversa categoria in cui militano Triestina e Pordenone. Ma lasciamo stare il risultato, preso atto di esso, e veniamo alla sostanza della partita.

La Triestina notoriamente è alla ricerca di un centravanti, di cui non dispone in questo momento. Infortunato Ispiro (che però ha ripreso ieri mattina), Frossi ha puntato su Miani, per esaminare il grado di maturità di questo ragazzo, prelevato dalle file della Cividalese. Qualche idea, qualche spunto, Miani li ha forniti, nei 55 minuti in cui è stato in campo; ma francamente non ha convinto, e così il tecnico alabardato ha tentato la carta Gentili, anche egli un ripiego, perchè si è visto quanto si riduce il suo rendimento al centro dell'attacco, mentre in precedenza era stato penetrante e incisivo all'ala sinistra.

Abbiamo parlato del reparto avanzato, e restiamo da quelle parti. Gentili è indubbiamente il più in forma degli avanti, pronto per scatto, tiro, impostazione del gioco. Se manterrà le promesse già formulate, potrebbe essere una garanzia in un reparto che abbisogna di uomini sicuri e temprati alla lotta del campionato di Serie C. Poi c'è Dalio, nel ruolo di coordinatore a centro campo, pure lui a posto, anche se lievemente calato nel finale. Mantovani ha cavato fuori qualcosa di buono, perdendosi altre volte in soluzioni ingenue che la sua esperienza dovrebbe avere definitivamente bandite.

Alle loro spalle si è vista la novità Zerlin, un ragazzo fisicamente ben dotato, apparso ancora impreparato, sia per la lentezza dei suoi recuperi, sia per l'indecisione nell'abbozzare le offensive. Va rivisto, indubbiamente, e il giudizio su di lui va pertanto rimandato.

Nella linea mediana il più efficace è stato sicuramente Palcini, già molto autoritario, pronto a collaborare nella manovra offensiva con quelle sue fucilate improvvise che sono un autentico pericolo per la difesa avversaria, sorpresa per la perentorietà dell'intimazione e dalla violenza del suo tiro. Palcini è stato una lieta conferma, si può dire, nei ranghi della Triestina, dove il suo gioco sobrio ed efficace dovrebbe risultare di grande utilità, soprattutto quando si tratti di alleggerire il peso degli attacchi avversari. Pez, nel ruolo di «stopper», si è trovato a fronteggiare il giocatore più scattante dell'attacco neroverde. Betti gli è scappato due volte: ne è scaturito un gol... e mezzo, perchè dopo la segnatura valida del n. 9 pordenonese c'era stata una sua pallonata che imbattutasi sulla traversa era ritornata in campo. Nell'insieme Pez non è dispiaciuto, pur essendosi tenuto su un livello di rendimento ancora inadeguato alle sue possibilità.

Più franca la prestazione di Cattonar, nel reparto estremo, solido e in palla. Ancora esitante e sfocato Ferrara, nè completamente a posto Varglien, che ha ripreso il ruolo di «libero» dopo il campionato in sordina dello scorso anno. Colovatti è stato autore di interventi decisi nel primo tempo (non molti, per la verità); è caduto nella ripresa su una precisa e forte zuccata di Betti.

Per un quarto d'ora si è visto in campo Dambrosi, ma era fra i pali quando l'iniziativa era tutta nelle mani della Triestina, che nel suo forcing generoso ma scarsamente ordinato cercava il pareggio almeno. Non è stato impegnato quindi, Dambrosi e di lui per ora si può dire solo che fisicamente è ben dotato.

Lo schema di gioco della Triestina non differisce da quello del suo più recente passato. Ma ripetiamo che per darsi un gioco occorre avere tutti i ruoli ricoperti, e la Triestina non può dire di essere a posto sotto questo profilo. L'allarme va dato in tempo, perchè non giunga tardivo e quindi inutile. Il pubblico ieri si è scagliato contro Frossi, ingenerosamente e quasi per partito preso. Sarebbe assurdo farne fin dall'inizio il capro espiatorio di una situazione che probabilmente non deriva esclusivamente dal suo operato.

La Triestina ha disputato un buon primo tempo, ma è andata spegnendosi nella ripresa. La sua insistenza nel creare le azioni offensive meritava migliore risultato, ed è stata forse la inutilità dello sforzo a smontare i giocatori e a far perdere il filo del gioco. Sul piano atletico poi essi sono apparsi meno scattanti e resistenti degli avversari, indubbiamente galvanizzati dalla marcatura e fin dall'inizio stimolati verso la conquista di un successo di prestigio che la Triestina non ha mostrato di inseguire con uguale impegno.

E' tempo a questo punto di parlare del Pordenone, per dirne il bene che si merita. La squadra neroverde, allenata da Ettore Trevisan, mancava di quattro titolari, militari che l'alluvione ha trattenuto in caserma: i vari Canese, Masolini, Jut e Dianti, nonchè dello studente Gregori. Squadra di giovani, amalgamati e già in fiato, il Pordenone punta senza celare le sue ambizioni alla promozione alla Serie C.

Sono piaciuti, nelle file della squadra ospite, il bravo e sfortunato Betti, un centravanti piccolino ma grintoso e deciso, dal cui piede (e dalla cui testa) sono venuti i maggiori pericoli per Colovatti, l'ala destra Renzulli, l'interno Brollo, gran lavoratore dalle idee chiare. Molto deciso il portiere, bene organizzata la difesa.

La partita, seppure condotta a ritmo alterno (vivacissimo il finale della Triestina) ha offerto molti spunti interessanti. Per ricordarne alcuni, vanno citati nella fase iniziale i tiri a ripetizione di Betti, una traversa di Palcini, un colpo di testa troppo alzato di Miani; e poi un pallone pizzicato in extremis da Mantovani ma spedito troppo debolmente verso Bazzali, da pochi passi. Nella ripresa, dopo l'ingresso di Scala (sacrificato volutamente essendo prossima la sua partenza per il servizio militare) si è visto Gentili centravanti, sempre molto attivo ma meno efficace di prima. Subito dopo è giunta la rete di Betti, da uno spiovente di Asquini, su tiro dalla bandierina. Il pallone non è entrato direttamente, ma ha incocciato la traversa, sfiorandola prima di finire nel sacco. Pochi minuti dopo il bis mancato d'un soffio.

Prima dell'infortunio capitato a Betti (28'), la Triestina ha rischiato un altro passivo, ma sul tiro di Zampese, quando per Colovatti non c'era più nulla da fare, è giunto tempestivamente Ferrara, che ha salvato sulla linea. A tre minuti dal termine Scala è andato vicinissimo alla segnatura: il suo tiro è stato respinto con bravura da Bazzali e sulla respinta il triestino ha fatto cilecca. Poi Gentili ha mancato il pareggio (che almeno lui avrebbe certamente meritato): fra una selva di difensori neroverdi il pallone è filato diritto verso la base del montante, alla sinistra di Bazzali. Non è entrato insomma, ed è un segno indubbio che la Triestina ieri, pur con le sue pecche, non è stata aiutata dal caso. Forse perchè non se lo meritava. Attendiamo Ispiro, dunque. Ma se non basterà nemmeno lui?

Dante di Ragogna

(Foto de Rota)

Uscita del portiere triestino Colovatti su Betti (a ridosso) e Asquini controllato da Cattonar

TORNEO ELIMINATORIO PER IL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

L'Ungheria s'impone nettamente sulla giovane compagine austriaca

UNGHERIA - AUSTRIA 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Farkas, al 36' Fenyvesi; nella ripresa al 26' Meszoely su rigore. UNGHERIA: Gelei; Matrai, Ihasz; Mathesz, Meszoely, Sipos; Farkas, Bene, Albert, Fister, Fenyvesi. AUSTRIA: Zanwald; Hirnschordt, Linhart; Sturmberger, Binder, Koller; Nemec, Grausam, Koegelberger, Fiala, Viehboeck. ARBITRO: Goraszniak (Polonia).

Budapet, 5

In un incontro eliminatorio per i campionati del mondo di calcio, l'Ungheria ha battuto l'Austria per 3-0 (2-0). Una vittoria più che meritata quella dell'Ungheria, anche se agevolata in parte dalle troppe inclusioni di elementi giovani, mancanti ancora della necessaria esperienza internazionale, nello schieramento austriaco. Un inspiegabile nervosismo, impossessatosi degli ospiti dopo aver subito la prima segnatura, già al quarto minuto di gioco ad opera della mezzala destra ungherese Farkas, ha praticamente condizionato il resto della partita, che ha visto il chiaro dominio tattico dei padroni di casa, i quali hanno potuto impostare con irrisoria facilità i loro temi di attacco, tanto che solo l'ottima difesa austriaca ha evitato una vera e propria disfatta.

Scorrazzando senza incontrare una seria resistenza a mezzo campo, per incappare però nella disperata difesa dei mediani e dei terzini, gli ungheresi hanno raddoppiato la posta al 36', con un bellissimo rasoterra di Fenyvesi, giudicato a ragione una delle migliori ale sinistre europee. Per quanto riguarda la terza rete, essa è giunta nei secondi 45', a circa un quarto d'ora dal termine della partita, giocata sotto un sole meraviglioso nella splendida cornice del Nep Stadion, su calcio di rigore.

Ed ecco come si è creata l'azione della terza rete magiara. Hirnschordt blocca rudemente l'accorrente centro avanti ungherese e lo atterra in area. L'arbitro non ha esitazioni ed addita il dischetto degli 11 metri, senza dare ascolto alle numerose rimostranze degli austriaci. Meszoely è incaricato del tiro e batte il portiere Zanwald con un pallone che infila la rete all'incrocio dei pali sulla sinistra. Sul 3-0 l'incontro non ha più storia. Il serrate degli ospiti non va più in là di un debole tiro in porta di Fiala che l'estremo difensore magiaro non trova difficoltà a parare.

La situazione nel girone Est europeo è ora la seguente: l'Ungheria, superata l'Austria a Vienna per 1-0 e divisa la posta con la Germania Orientale a Lipsia per 1-1, ha conquistato cinque punti, con la partita odierna, nella classifica parziale.

La Germania Est ne ha due, per aver pareggiato, sempre per 1-1 con l'Austria nella partita di andata. L'Austria infine ha un punto in tre partite. I tedeschi hanno in programma ancora due partite e, teoricamente potrebbero ancora superare gli ungheresi, loro prossimi avversari. I favori del pronostico sono tuttavia per i magiari, che diverrebbero così gli avversari dell'Inghilterra nella fase finale del torneo.

I RISULTATI

*Ungheria - Austria		3-0
Ungheria - *Austria		1-0
*Germania Or. - Ungheria		1-1
*Austria - Germania Or.		1-1

LA CLASSIFICA

Ungheria	3	2	1	0	5	1	5
Germania Or.	2	0	2	0	2	2	2
Austria	3	0	1	2	1	5	1

POCHE INDICAZIONI A CERGOLI DALLA VITTORIOSA PARTITA DEI MONFALCONESI

Impegno ridotto del C. R. D. A. sul terreno di Montebelluna

CRDA MONFALCONE - MONTEBELLUNA 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p. t. Ive al 12' su rigore, Ciclitira al 19', Pezzato al 29'. — CRDA: Di Davide; Cossar, Trevisan; Morin, Della Rocca, Kuk; Mreule (Ciclitira), Ciclitira (Politti), Ive, Galeone, Cuca (Rigonat). MONTEBELLUNA: Favaro (Groppo); Penegon, Rasera (Bergamo I); Berti, Bordin I, Pase; Tagliapietra (Bergamo II), Pizzolato (Bordin II), Pezzato (Valentinuzzi), Marchi (Bonino), Filippi (Cesaro). ARBITRO: Cigaia di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montebelluna, 5

La partita è stata fiacca e sconclusionata e certamente i cantierini non si sono molto impegnati, però qualche cosa di più e di meglio avrebbero potuto fare. A loro unica attenuante si può addurre lo stato del terreno, tutto buche e sterpi, che non ha certamente agevolato l'impostazione d'un gioco accettabile. Il Montebelluna è stato una squadra allenatrice molto dura e vari sono stati i ripicchi fra i giocatori per rudezze che il sig. Cigaia ha avuto il suo daffare a reprimere.

Lo scorcio migliore della partita è stato il primo tempo. Molto attivo in questo periodo Morin, che si è destreggiato a centro campo con promettente attività. Anche Kuk ha saputo impostare e tenere bene; poi si è un po' disinteressato della partita, badando forse solo a compiere un proficuo lavoro e perciò non la si può giudicare. L'attacco è quasi naufragato, non riuscendo a svolgere alcun tema offensivo ordinato e ragionato. Nel secondo tempo poi, di fronte all'impegno offensivo del Montebelluna, gli azzurri si sono adagiati in un gioco incolore. E' risultata così notevole solo l'attività di pochi elementi, fra cui Cuca, Ive, Mreule, Morin e, a sprazzi, Cossar.

Nel complesso un incontro che deve essere servito poco all'allenatore Cergoli, e ancor meno ai giocatori, ad eccezione della sgambatura cui si son sottoposti.

La prima rete è stata realizzata da Ive su rigore, con un tiro imparabile. La massima punizione era stata concessa per fallo di mano d'un difensore del Montebelluna su centro di Mreule. Ciclitira invece ha realizzato con un bel tiro, raccogliendo un centro di Cuca. Il gol del Montebelluna è stato di Pezzato, su una papera iniziale di Cossar che ha lasciato via libera a Tagliapietra.

Mario Piva

Nel primo tempo «lezione» della Manzanese

RONCHI - MANZANESE 4-4

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Mosco, all'8' Della Negra, al 28' Zampa, al 35' Zanolla, al 41' Doria su rigore, al 44' Gordini. Nel secondo tempo all'11' e al 42' Fontanot. RONCHI: Laurenti; Zonca (Persi), Ferfoglia; Longo, Pivec (Visintin II), Barbana; Zanuttig (Mosco), Molinari (Doria), Mosco (Furlan), Fontanot, Doria (Suzzi). MANZANESE: Furianich (Picchiatti); Nazzi, Martin; Sabot (Gerion), Clede, Del Bene (Passoni); Della Negra (Del Fabbro), Zanolla, (Peressini), Zampa (Corolli), Pellizzari, (Felcaro), Gordini (Galluzzo). ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi, 5

Severo collaudo per la squadra di Paone l'incontro amichevole con la formazione campione regionale, una squadra indubbiamente all'altezza della fama che la precede, bene preparata e che ha saputo imporre una netta superiorità specialmente nel primo tempo, quando i suoi quadri erano quasi al completo. Comunque il Ronchi ha sostenuto bene lo scontro. La sua prestazione è stata soddisfacente, ha messo in evidenza la buona struttura dell'undici largamente rinnovato rispetto all'edizione 1964, con Fontanot autentico regista delle manovre affidate al manipolo di giovani. Il materiale di cui dispone la formazione amaranto non è certo disprezzabile. Mancano è vero uomini di sfondamento all'attacco: si sente in sostanza la mancanza di Zampa, il goleador che è stato rivisto dall'altra parte della barricata, ma i puledri di cui dispone Paone possono considerarsi all'altezza del difficile impegno di campionato, grazie soprattutto alla loro intraprendenza e al loro entusiasmo agonistico. Si sono dimostrati battaglieri, oltre a Zanuttig, Mosco Longo, Molinari, Doria, Furlan, ragazzi su cui si poggiano fondate speranze. Una prova felicissima è stata fornita dal giovane portiere Laurenti, cui spetterà di coprire il ruolo fino al rientro di Ulian. Nel reparto arretrato è emersa la statura tecnica di Barbana. Era assente Burg.

Passati per primi in vantaggio con Mosco, i locali si sono quindi fatti sorprendere dalla disinvoltura degli ospiti che, dominando il campo e fruendo di alcune incertezze della retroguardia, hanno con facilità ingrossato il bottino con Della Negra, Zampa, Zanolla e Gordini. Doria su rigore ha raccorciato le distanze.

Nella ripresa entrambe le squadre hanno rivoluzionato la formazione, con l'inclusione di un folto stuolo di riserve. La partita ha così cambiato volto e la Manzanese è stata messa in condizione di non offendere. Due ottime marcature di Fontanot hanno messo in parità il risultato.

G. B.

TRANQUILLA AFFERMAZIONE BIANCONERA A VITTORIO VENETO

IMPRESSIONA L'UDINESE con la tecnica dei suoi giovani

UDINESE - VITTORIO VENETO 6-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Bosdaves, al 28' Cimetta, al 37' De Cecco; nel secondo tempo al 16' Braida, al 28' Rossi, al 38' Vincenzi, al 40' e al 42' Mantellato. — UDINESE: Fabris (Galli); Bernard, Fedele; Zardo (Gabriele), Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso (Vincenzi), Bosdaves. — ARBITRO: Laurenti di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vittorio Veneto, 5

Come dice la sequenza delle segnature, l'Udinese ha preso il sopravvento su un Vittorio Veneto non ancora sufficientemente rodato, solamente nel finale della partita, quando ai locali sono mancati il fiato e la tenuta. Con questo non possiamo dire che l'Udinese non abbia completamente meritato di superare l'antagonista, anzi: la squadra friulana ci ha impressionato notevolmente, soprattutto per quanto riguarda il centro campo, con un sapiente De Cecco, e il quartetto di punta, dove le due ali Mantellato e Bosdaves, hanno dilagato quasi in continuità.

Il Vittorio Veneto si è opposto come ha potuto, con il solito vuoto a terzino sinistro, ma il collaudo della compagine del comm. Bruseschi non è stato inutile; quello friulano è un complesso giovane, nella gran parte, bene organizzato, affiatato e soprattutto notevolmente dotato sul piano tecnico. E' prematuro pronunciarsi, ma riteniamo che l'Udinese possa guardare con tranquillità al prossimo campionato.

G. T.

Sicuro Mazzola contro l'Independiente

Milano, 5

Nella tarda mattinata, mentre il cielo tornava a farsi nuvoloso, i giocatori dell'Independiente hanno sostenuto due ore di intenso allenamento, con la solita razione di ginnastica, esercizi acrobatici e quindi lunghe serie di palleggi. Giudice ha voluto particolarmente collaudare stamane il giovane attaccante De La Mata, il quale è apparso pienamente all'altezza della situazione. Visto comunque il buon grado di forma collettivo, Giudice ha deciso di rinunciare alla partitella che era in programma nel pomeriggio.

Nel campo interista, la piccola epidemia di influenza che nei giorni scorsi ha colpito vari giocatori nerazzurri sembra definitivamente passata. Anche Mazzola, che ieri aveva dovuto rinunciare a scendere in campo nella partita di campionato con il Varese, oggi era completamente sfebbrato. Sulla sua presenza in campo con l'Independiente non esiste pertanto più alcun dubbio.

Anche le notizie riguardanti Bedin sono rassicuranti. Ieri, contro il Varese, Bedin si era infortunato a una gamba e, dopo essere uscito di campo al 39' del primo tempo, era rientrato nella ripresa schierandosi all'ala zoppicante. Gli esami radiografici cui si è sottoposto oggi il giovane mediano hanno escluso qualsiasi lesione ossea. Si tratta solo di una contusione che non impedirà a Bedin di giocare mercoledì.

Stasera, dopo aver trascorso in famiglia la domenica, tutti i giocatori si sono ritrovati presso la sede sociale per recarsi in pullman in ritiro in un albergo di Varese.

L'italiano Granaglia, favorito nei campionati mondiali di bocce, è stato eliminato dal monegasco Verando che l'ha battuto per 13-0 nella prima partita e dal connazionale Benevene che si è imposto nella seconda per 13-8. In altri incontri, Gremo (It.) ha battuto Benevene (It.) per 13-8 e Verando (Monaco) per 13-2.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

NUOTO

MONTANARI DOMINA la maratona adriatica

Riccione, 5

Carlo Montanari, della Rari Nantes Milano, ha vinto la undicesima maratona adriatica di nuoto, valevole per il «Secondo trofeo Manicone», svoltasi oggi sulla distanza di 6000 metri.

Il vincitore, assieme al compagno di società Silvano Villa, si è avvantaggiato fin dalla partenza sugli altri concorrenti. Alla prima boa, Montanari e Villa appaiati conducevano con circa 26" di vantaggio sul terzo concorrente, il tedesco Hans Guhl. Alla seconda boa il vantaggio dei due italiani sul tedesco era salito a 4' e 15". Negli ultimi cinquecento metri del percorso, Montanari ha staccato Villa precedendolo sul traguardo di circa un minuto. Guhl, mantenendo costante il ritmo delle bracciate, si è classificato al terzo posto, primo sugli stranieri.

Il vincitore è un giovane atleta di 20 anni, classificatosi al quarto posto nei 1500 metri ai Giochi Mediterranei. Anche il secondo arrivato, Villa, è giovanissimo: appena 19 anni. Nei 200 metri dorso ai recenti campionati italiani si classificò terzo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Carlo Montanari (Rari Nantes Milano) che percorre i 6.000 metri in 1.39.04"; 2) Silvano Villa (Rari Nantes Milano) in 1 ora 40'09"; 3) Hans Guhl (Borussia Dusseldorf) in 1 ora 43'47"; 4) Orano Buriani (Rari Nantes Fontana Modena) in 1.50'17"; 5) Vincenzo Patrignani (Vis Sauro Pesaro) 1.50'38"; 6) Karl Seiger (Borussia Dusseldorf) 1.51'53".

La manifestazione è stata organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Riccione.

Dopo la prima giornata di un incontro di atletica leggera, Svizzera e Spagna sono in parità per 53-53.

Merlo (It.) - Rodriguez (Ci.) si sono qualificati per la finale del torneo di tennis di Bratislava dopo aver battuto in semifinale «Howe-Hewitt (Australia) per 7-5, 6-4.

Il danese Hanning Jensen ha vinto con 7409 punti, la Coppa d'oro per la classe Dragoni.

Alejandro «Ringo» Bonavena, emulo di Cassius Clay per le sue spacconate, è diventato campione argentino dei pesi massimi battendo nettamente ai punti Gregorio Peralta.

Europei di vela «(lightning)

Al greco Crinis anche la IV prova

Napoli, 5

Ordine d'arrivo della IV prova non ufficiale per i reclami presentati da tre concorrenti dei campionati europei di vela, classe Lightning: 1) Crinis II (Grecia); 2) Proteo (It.); 3) Calimero (It.); 4) Lima (It.); 5) Idalgo (It.); 6) Vincenzina III (It.).

Classifica dopo tre prove effettive: 1) Crinis II (Grecia) punti 74; 2) Calimero (It.) p. 70; 3) Proteo (It.) p. 64; 4) Capelle (It.) p. 62; 5) Surf (It.) p. 58; 6) Vincenzina III (It.) p. 56; 7) Strale III (It.) p. 55; 8) Idalgo (t.) p. 50.

Il greco Crinis con l'odierna affermazione, conquistata negli ultimi metri di bolina, ha maggiormente rafforzato la sua posizione in classifica generale. L'unico avversario pericoloso è l'italiano Calimero, mentre gli altri sembrano tagliati fuori dalla lotta per il titolo europeo.

Seconda prova di società

VISINI VINCE la 10 km. di marcia

Bari, 5

Vittorio Visini dell'Avis Barletta si è imposto abbastanza nettamente nella seconda prova del campionato di società di marcia su 10 chilometri, svoltasi stamane a Bari sulla pista dello Stadio della Vittoria. Visini, dopo essere stato in gruppo per metà percorso, ha allungato staccando tutti. A 2 chilometri dalla conclusione, De Rosso, Sgardello e De Vito hanno cercato di raggiungere Visini, ma il barlettano ha ancora aumentato l'andatura vincendo agevolmente. Poi De Vito ha staccato De Rosso, crollato, proseguendo appaiato con Sgardello. Quest'ultimo è stato squalificato a una cinquantina di metri dall'arrivo per marcia irregolare, dopo due ammonizioni.

Nella classifica della seconda prova per società, le Fiamme Gialle di Roma hanno superato di soli due punti le Fiamme Oro di Bari.

Ordine di arrivo: 1) Visini Vittorio (Avis Barletta) 49'26"2; 2) De Vito (Fiamme Gialle Roma) 49'43"; 3) De Rosso (Fiamme Oro Bari) 50'48"7; 4) De Gaetano 51'06"5; 5) Doro in 51'24"4; 6) Zambaldo 51'59"5; 7) Francavilla 52'46"; 8) Marchisella 53'40"2; 9) Colafemmina 54'16"9; 10) Incorpaia in 54'24"4.

Classifica per società: 1) Fiamme Gialle Roma punti 116; 2) Fiamme Oro Bari p. 114; 3) Avis Barletta p. 103; 4) Pro Patria S. Pellegrino Milano p. 20; 5) Ignis Roma p. 17; 6) Acli Sassari p. 16; 7) Acli Lecce p. 13.

ONOREVOLE RESA DEL PALMANOVA

MEDEOT REGISTA della guizzante SAICI

SAICI - PALMANOVA 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 12' Carpin, al 31' Morganti, al 40' Bucchini; nella ripresa al 43' Cecotti. — SAICI: Bevilacqua (Carmassi); Passon (Battiston II), Nardini; Tortolo, Battiston I, Mazzolini; Carpin, Perossi, Medeot, Morganti (Cecotti), Corso. PALMANOVA: Princig (Bernardis); Bon (Dorigo), Bertossi; Gon, Sdrigotti, Turri (Bucchini II); Pozzetto, Bucchini I, Pevere, Ciprian, De Grassi (De Rossi). — ARBITRO: Violin di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palmanova, 5

Saicini e padroni di casa hanno dato vita a un incontro interessante, ove si son visti ritmo, velocità e azioni pericolose e dosate da ambo le parti. Ha vinto naturalmente la squadra con maggiore esperienza e allenamento, che ha però per due volte corso il rischio di portare a casa un pareggio ed ha trovato nel Palmanova un avversario coriaceo e combattivo.

Le reti saicine sono scaturite da azioni controllate e dalla impostazione data ad esse soprattutto dal bravissimo Medeot; ma la difesa amaranto non ha avuto molte difficoltà a controllare l'avversario, battendosi con coraggio e con una grinta da far invidia a squadre di levatura molto superiore. Il Palmanova però abbisogna ancora di allenamento e di trovare l'assieme, specie negli uomini della prima linea.

La Saici, squadra di alto livello tecnico, ha trovato nella difesa palmarina un duro osso da rodere e, particolarmente nella seconda parte della ripresa, nelle bersaglieresche scorrerie di Bertossi, Bucchini e compagni anche la minaccia aperta e dichiarata alla propria rete. Ne è quindi uscita una partita che ha attirato l'interesse degli spettatori, dal primo all'ultimo minuto e che ha messo in mostra il coraggio e la grinta dei padroni di casa contro un miglior amalgama e una più alta esperienza della squadra di Abbatematteo.

Partito il fischio d'avvio il Palmanova, la Saici in pochi minuti si fa minacciosa sotto la rete di Princig e al 12' segna la prima rete ad opera di Carpin, che inganna il portiere avversario. Lo stesso portiere al 30' si fa applaudire per un salvataggio volante su Mazzolini e un minuto dopo viene battuto da Morganti. Il Palmanova non si dà per vinto e al 40' segna le rete della bandiera con Bucchini I che gira al volo un pallone d'oro.

La grinta del Palmanova non accenna a diminuire ma sarà la Saici a portare in porto l'incontro a due minuti dalla fine con la terza rete ad opera di Cecotti.

Mario Grabar

TROFEO «GUATO D'ORO»

A DE STRADI la prova di precisione

L'abilità dei pescatori sportivi di Trieste è stata messa a dura prova con l'effettuazione della gara di lancio di precisione, effettuata a terra, a Opicina, nella giornata di ieri. Si trattava di lanciare con la canna, entro sei bersagli del diametro di 40 centimetri, posti a distanze variabili da un minimo di 8 ad un massimo di 22 metri, un peso di 10 grammi. La classifica è stata compilata in base ai bersagli centrati nei vari lanci dai concorrenti.

Vincitore della prova è risultato de Stradi, che si è imposto davanti a Walter Fioritto, il solo dei «pescatori» che sia riuscito a centrare il bersaglio più distante; terzo si è classificato Giachelli, seguito da Tius e Forti. L'ultima prova valida per la assegnazione del trofeo «Guato d'oro», sarà effettuata nella riserva sociale alle foci del Timavo domenica 19 settembre.

Tennis. A Forest Hills il giovane portoricano Charles Pasarell, ha causato la prima grossa sorpresa dei campionati degli USA di tennis, eliminando l'australiano Fred Stolle (testa di serie n. 2) nel secondo turno, per 6-3, 6-4, 6-2. Gli altri risultati del secondo turno sono stati tutti regolari, con la vittoria dei favoriti.

Scherma. Nel trofeo di scherma del lago Balaton, l'italiano Cipriani ha vinto la spada e Albanese si è classificato settimo; nella sciabola, vinta dall'ungherese Zsolt Nagy, gli italiani Montano e Salvadori si sono classificati rispettivamente terzo e quarto.

In un incontro fra le nazionali maschili di atletica leggera, la Francia ha battuto la Cecoslovacchia per 120,5 a 90,5 punti.

Pordenone - Triestina 1-0. Miani anticipato dal portiere Bazzali (Foto de Rota)

SUCCESSO AZZURRO CONTRO GRANBRETAGNA, SVEZIA, OLANDA, GERMANIA OCCIDENTALE E FRANCIA

All'Italia il «Trofeo delle Sei Nazioni»

Due primati nazionali nettamente abbassati

Daniela Beneck 100 s. l. in 1'02"5 e staffetta mista 4x100 (Rosa, Gross, Fossati Boscaini) in 4'08"3 - Squalificato il quartetto germanico per cambio irregolare

Roma, 5

Contrariamente al primo giorno di gare, nella seconda e ultima giornata del Trofeo delle Sei Nazioni si sono registrati risultati di ottimo livello tecnico. Gli italiani, nonostante la inclemenza del tempo, si sono battuti tutti al massimo delle loro possibilità e ben due primati nazionali sono crollati. Si tratta di quello dei 100 metri s. l. donne, per merito di Daniela Beneck, che ha portato il limite italiano da 1'02"9 a 1'02"5 e un altro per opera della staffetta 4x100 mista uomini composta da Rora, Gross, Fossati e Boscaini. Il tempo della staffetta è stato di 1'08"3, ben un secondo al di sotto del vecchio record italiano.

Oltre alle prestazioni dei primatisti, vanno sottolineate anche quelle di Di Biasi, netto vincitore nella gara dei tuffi e di De Gregorio, buon terzo nei 400 metri s. l. Tutti questi risultati hanno consentito all'Italia di vincere la competizione per la prima volta dallo inizio del torneo.

La classifica finale del Trofeo vede l'Italia in testa con punti 92, seguita da Gran Bretagna 91, Svezia 86, Olanda 78, Germania occidentale 69, Francia 66.

M. 400 misti femminili: 1) Heukels (Ol.) 5'28"8; 2) Dorleans (Fr.) 5'37"6 (nuovo primato francese); 3) Jones (G.B.) 5'45"3; 4) Ljunggren (Sv.) in 5'45"5; 5) Bothe (Ger.) 5'49"8; 6) Noventa (It.) 5'51"1. Subito passa al comando la Heukels la quale aumenta il suo vantaggio nella frazione a rana e vince facilmente precedendo la Dorleans, protagonista di una ottima gara avendo migliorato con il tempo di 5'37"6 il primato francese della specialità (vecchio record 5'39"6).

M. 100 s.l. femminili: 1) Beneck (Italia) 1'2"6 (nuovo primato italiano - precedente della stessa Beneck con 1'2"9); 2) Hagberg (Sv.) 1'2"6; 3) Beumer (Ol.) 1'3"; 4) Sillett (G.B.) in 1'4"1; 5) Pommat (Fr.) 1'4"9; 6) Dick (Germ. occ.) 1'5"6. Bellissima questa gara, forse la più bella sinora disputata in questo Trofeo. Infatti Daniela Beneck con il tempo di 1'2"6 ha migliorato di tre decimi di secondo il proprio primato italiano della specialità, stabilito nei Giochi di Tokio. Alla virata dei 50 metri la Beneck era già in testa tallonata dalla svedese Hagberg; nel finale con uno spunto di vera classe ha prevalso sull'incalzante svedese.

M. 200 rana uomini: 1) Kiehl (Fr.) 2'36"1; 2) Fries (Germ. occ.) 2'39"; 3) Spijkerman (Ol.) 2'39"; 4) Giovannini (It.) 2'39"5; 5) Apel (G.B.) 2'41"7; 6) Moller (Sv.) 2'47"4. Nulla da fare per Giovannini che all'ultimo momento ha dovuto sostituire Gros non in ottime condizioni fisiche. Il francese Kiehl prende il comando sin dall'inizio vincendo la gara in 2'36"1. Con tre lunghezze di distacco sul tedesco Fries.

M. 100 dorso donne: 1) Caron (Fr.) 1'8"8; 2) Franklin (G.B.) 1'9"9; 3) Westeling (Ol.) in 1'12"3; 4) Massenzi (It.) 1'12"6; 5) Haagman (Sve.) 1'12"6; 6) Olbrisch (Germ. occ.) 1'15"9. Vittoria incontrastata della Caron che domina fin dall'inizio; la Massenzi si è ben comportata con un 1'12"6, a due soli decimi di secondo dal primato italiano, ma nulla ha potuto fare contro la classe della Caron e la forza dell'inglese e dell'olandese.

Metri 400 s.l. uomini: 1) Kirschke (Germ. occ.) 4'19"9 (nuovo primato tedesco precedente 4'22"); 2) Luyce (Fr.) 4'22"8; 3) De Gregorio (Italia) 4'24"; 4) Ferm (Sve.) 4'25"3; 5) Langerhost (Ol.) 4'26"4; 6) Thurley (G.B.) 4'34"7. Bella vittoria del tedesco Kirschke che con 4'19"9 ha abbassato di tre decimi di secondo il primato nazionale. De Gregorio, meno brillante del previsto, ha trovato in Kirschkhe e Luyce due ossi duri tanto è vero che gli atleti hanno sempre mantenuto durante la gara le posizioni finali.

M. 100 farfalla donne: 1) Kok (Ol.) 1'5"2; 2) Gegan (G.B.) 1'10"5; 3) Hustede (Germ occ.) 1'10"5; 4) Andersson (Sv.) in 1'11"8; 5) Noventa (It.) 1'13"1; 6) Guenet (Fr.) 1'17". La presenza dell'olandese Kok, primatista mondiale della specialità, non pone in discussione il risultato finale. Infatti la Kok si avvantaggia subito e vince facilmente con il tempo di 1'5"2. Discreta la prestazione dell'italiana Noventa.

Tuffi uomini: 1) Klaus Di Biasi (Italia) punti 156,42; 2) Scandstedt (Sv.) 123,56; 3) Carter (G.B.) 122,89; 4) Scherf (Germ. occ.) 118,86; 5) Maillard (Fr.) 112,94; 6) Van Oudheusden (Ol.) 104,34. Netta affermazione nei tuffi uomini di Klaus Di Biasi che già nella mattinata ha accumulato un netto vantaggio. Egli aumenta ulteriormente lo scarto negli ultimi tre tuffi. Le prove di Di Biasi sono state di un livello nettamente mondiale.

Staffetta 4x100 mista uomini: 1) Italia (Rora, Gross, Fossati, Boscaini) 4'8"3 (nuovo primato italiano - precedente: 4'9"3); 2) Francia 4'13"2; 3) Gran Bretagna 4'14"; 4) Svezia 4'14"6; 5) Olanda 4'22. La staffetta della Germania occidentale — arrivata prima — è stata squalificata per cambio irregolare. La lotta si delinea subito tra le rappresentative dell'Italia e della Germania occidentale. Rora e Gross nelle loro rispettive frazioni (a dorso e a rana) assicurano un certo vantaggio all'Italia, vantaggio che è mantenuto da Fossati nella frazione a farfalla. Nell'ultima frazione a stile libero lotta appassionante tra l'italiano Boscaini e il tedesco Klein. Il tedesco negli ultimi metri riesce a spuntarla, ma la staffetta tedesca viene squalificata per cambio irregolare. La prestazione degli italiani è stata eccellente, tanto è vero che il primato italiano è stato migliorato di ben un secondo.

Staffetta 4x100 s.l. donne: 1) Svezia 4'12"4; 2) Gran Bretagna 4'16"1; 3) Italia 4'17"5; 4) Olanda 4'18"; 5) Francia 4'21"2; 6) Germania occidentale in 4'26"3. Ancora un primato di Daniela Beneck, che, in prima frazione, per la seconda volta nella stessa serata, abbassa il primato italiano nei 100 stile libero: la prima volta con 1'2"6 e la seconda volta con 1'2"5. La gara è vinta dalla Svezia con 4'12"4 che con la penultima frazionista Berglund acquista un vantaggio netto che permette alla compagna Hagberg di concludere la gara con 2 lunghezze sulle inglesi e con circa 3 lunghezze sulle italiane.

La Zagabria ha vinto la Coppa del Mediterraneo di pallanuoto. Negli ultimi due incontri, il Barcellona ha superato il Marsiglia per 4-3; lo Zagabria ha battuto l'Andrea Doria di Genova per 10-2.

BASEBALL

L'Olanda precede l'Italia agli «europei»

Madrid, 5

L'Olanda ha vinto i campionati europei di baseball, dopo aver superato nell'ultimo incontro la Germania Occidentale per 7-0. L'Italia si è classificata seconda, avendo battuto la Spagna per 14-9.

L'Italia ha messo al sicuro il risultato con un fantastico primo inning nel quale tutti i giocatori italiani meno il numero uno della formazione, sono tornati alla casa base. Andrea Balzani, Alfredo Lauri, Pietro Monaco, Carlos Morelli, Augusto Savignano, Sergio Bianconi, Vincenzo Blanda e Luigi Consonni hanno portato a casa il loro punto nel primo inning. Come lanciatori si sono alternati Consonni nei primi sei inning a Glorioso negli altri tre.

Classifica finale: 1) Olanda 4 vittorie; 2) Italia 3 vitt. e 1 sconfitta; 3) Germania occ. 2 vitt. e 2 sconf.; 4) Spagna 1 vitt. 3 scon.; 5) Svezia 4 sconfitte.

SORPRESA NELLA TOTIP PREMIO DI SETTEMBRE A MONTEBELLO

Rutenio si dimostra il più forte

e condanna Mirmidone, Desaix e Agadir

Prova superba del 4 anni Vivaldo da Rio - Sfasato Leonino ne approfitta Brech - Domina Brighenti - Due vittorie di Bragaloni

Dopo il volitivo rodaggio compiuto giovedì (secondo dietro a Spriano al quale rendeva 20 metri), Rutenio ha colto una netta vittoria nel Premio di Settembre, la Totip sul miglio che radunava alcuni dei migliori soggetti della piazza triestina. In grande forma dunque Rutenio, il quale ha condannato ad una resa senza discrezione i favoriti Mirmidone e Agadir, impossibilitati questi, a far breccia contro l'atletico figlio di Isamia condotto molto bene da Cadalbert in una decisa corsa d'attacco.

Rimasto al largo al via (Spriano indisposto non si era presentato in pista) Rutenio è andato presto all'attacco di Mirmidone che allo stacco della macchina era sceso in poche battute allo steccato. Per un breve tratto Belladonna ha tenuto duro, poi visto che Rutenio faceva... sul serio, lo ha lasciato andare. Per Rutenio a quel punto la corsa era bella e vinta anche se pochi pensavano che sarebbe stato così, visto che Desaix e Agadir, subito acquattatisi in terza e rispettivamente quarta posizione senza spendere alcunchè, dovevano giuocare le loro «chances». Invece nulla doveva più cambiare, chè Agadir, autore di un tentativo presto rintuzzato da Mirmidone al passaggio davanti alle tribune, non mostrava la solita grinta, e bastava che al rinnovare dell'attacco, a 300 metri dal palo, uscisse dalla sua posizione Desaix, perchè Agadir in retta di arrivo non mostrasse la solita grinta spaccattutto.

Invece chi si trovava a meraviglia dopo la brillante mossa iniziale, era Rutenio. Portato fuori al passaggio dallo avanzante Agadir, Mirmidone aveva finito col rimanere in seconda corsia. Belladonna portava il suo allievo a saggiare Rutenio una prima volta uscendo dalla penultima curva, per ripetere l'assedio lungo l'intera retta di fronte allo arrivo lungo la quale Rutenio aveva modo di far vedere l'eccellente sua condizione. In quel punto si osservava Agadir faticare più del previsto nel tentativo di chiudere Desaix alla corda. Sulla curva finale anzi, Desaix riusciva ad allargare su Agadir costringendolo a battere la più strenua corsia. Ma intanto in testa Rutenio aveva detto di no a tutti i reiterati attacchi di Mirmidone, e si apprestava ad operare lo stacco in retta d'arrivo per concludere con netto intervallo sui favoriti lasciati a lottare strenuamente per la piazza d'onore. Dopo lotta accesa, questa spettava a Mirmidone che conteneva i vicinissimi Desaix e Agadir. Tempo di Rutenio, 1.23.9; niente di speciale, ma bisogna ricordare che la pista, allentata dalla pioggia era ricoperta da uno strato abbondante di sabbia, il chè, naturalmente, non si presta a velocità di rilievo.

Se Rutenio ha lasciato una eccellente impressione, altrettanto si deve dire del 4 anni Vivaldo da Rio, sempre ammirevole nella sua costante progressione. Il cavallo di Marino Ceugna, sulla distanza del doppio chilometro della riserva Totip Premio dello Zodiaco, ha fatto vedere i sorci verdi alla favorita Lerica, questa alle prese con una distanza forse troppo severa per le sue attitudini di esimia scattista. E, infatti, Lerica alla ripetizione della partenza (annullata la prima per il caos che sembra non sia stato dovuto al caso) è svettata con lunga progressione per togliere il comando a Chironia balzata in testa allo stacco. Vivaldo da Rio e Basento si sono messi inizialmente sulle tracce di Chironia, mentre Trivento perdeva parecchio terreno, poi Vivaldo da Rio si portava all'esterno ,e dopo aver aggirato Caligera, piombava ad un giro dall'arrivo su Lerica. L'atletico Vivaldo da Rio si dava da fare per smorzare le velleità di Lerica, e la velocista di Quadri già sulla piegata finale appariva a corto di risorse. In retta d'arrivo Vivaldo da Rio se ne andava per proprio conto a prendersi i consensi della folla, mentre su Lerica avanzava anche Basento che toglieva la seconda moneta alla femmina della York.

Leonino, vincitore venerdì a Ponte di Brenta, non ha ripetuto la bella prova di allora, e si è confuso parecchie volte terminando squalificato. Una simile occasione non era persa da Brech che, visto in difficoltà il favorito, è partito a razzo conquistando in breve il comando su Tiller. Poi Brech ha rallentato e Leonino è rientrato andando deciso all'attacco dopo un chilometro. Una nuova rottura e per Leonino era finita, mentre Brech non aveva più di che temere e vinceva in solitudine su Tiller piuttosto scomposto nell'azione.

Nel Premio dello Scorpione, Ortallo ha cercato di rendere il più possibile la vita dura a Brighenti. Il cavallo di Mazzuchini, dopo aver esercitato una costante pressione, è passato di forza a mezzo giro dall'arrivo concludendo poi affaticato ma meritatamente primo, in un buon 1.23.6 sui 2080 metri davanti a Iraniano e Deità.

Fra i puledri di 2 anni ha colto la sua prima vittoria l'interessante Mosè d'Ausa, apparso il più positivo in un campo dove si sviava allo stacco Quartuzza e subito dopo l'esordiente Giove, un ben costruito figlio di Taro e Rumana. Per il puledro del bravo Zanini, un discreto 1.23, ma non è il tempo segnato che conta quanto la facilità d'azione mostrata dal portacolori della Scuderia Mincio. Francesco del Cantero si è imposto in «gentlemen» con il suo Wander, rintuzzando in un concitato finale le pretese della favorita Binda che si era smarrita in partenza e di Algeria incisiva nella parte conclusiva.

Ai cavalli di testa i due turni della periziata. «En plein» dell'Allevamento Ivalda nella prima «manche», per merito di Gradese e Grancetta, avvicinati ma non insidiati da Olinto in dirittura, mentre nella seconda «manche» era Ustrina a primeggiare nei confronti dei penalizzati Vispo da Enea e Cerere.

Per Gino Bragaloni la soddisfazione di tagliare due volte vittorioso il traguardo, con Brech e con Ustrina: è stato questo l'unico doppio fra i guidatori.

Mario Germani

Premio delle Lucciole (L. 330 mila, m. 1600): 1) Mosè D'Ausa (A. Zanini); 2) Giove. 5 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 14; 11, 15; (25). *Premio della Luce* (L. 262.500, m. 2050): 1) Brech (G. Bragaloni); 2) Tiller. 4 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 43; 15. 17; (129) 130. *Premio della Vergine* (L. 250.000, m. 1680): 1) Wander (F. Del Cantero); 2) Binda; 3) Algeria. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 53; 17, 14, 24; (95) 518. *Premio dello Scorpione* (L. 300.000, m. 2080): 1) Brighenti (A. Mazzuchini); 2) Iraniano. 5 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 14; 17, 24; (44) 153. *Premio della Bilancia* - 1.a div. (L. 225.000, m. 1620): 1) Gradese (U. Belladonna); 2) Grancetta; 3) Olinto. 9 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 25; 20, 35, 19; (76) 32. *Premio dello Zodiaco* (L. 577.500, m. 2070): 1) Vivaldo Da Rio (M. Ceugna); 2) Basento; 3 Lerica. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 42; 21, 19, 15; (205) 88. *Premio di Settembre* (L. 710.000, m. 1609, corsa TOTIP): 1) Rutenio (C. Cadalbert); 2) Mirmidone; 3) Desaix. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 81; 21, 15, 16; (105) 835. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 16.360 per 100 lire. *Premio della Bilancia* - 2.a div. (L. 225.000, m. 1620): 1) Ustrina (G. Bragaloni); 2) Vispo da Enea; 3) Cerere. 8 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 46; 16, 17, 14; (64) 283.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Moldavia	1
	2) Trader	2
2.a CORSA:	1) Rutenio	X
	2) Mirmidone	2
3.a CORSA:	1) Tognone	2
	2) Decano	1
4.a CORSA:	1) Svizzera	X
	2) Isara	2
5.a CORSA:	1) Oceano	X
	2) Sublime	2
6.a CORSA:	1) Triger	1
	2) Orrido	X

La Germania orientale ha battuto l'Inghilterra per 127-107 in campo maschile e per 66-62 in campo femminile in un incontro di atletica leggera.

Per la prima volta negli ultimi 11 anni, la Svezia ha battuto la Finlandia per 210-200 in un incontro di atletica leggera maschile.

La Nazionale giovanile di calcio della Jugoslavia ha battuto quella dell'URSS per 4-1 (1-1) in un incontro amichevole.

Kid Tano ha conservato il titolo di campione spagnolo dei piuma battendo ieri sera ai punti Kirby.

Dopo la prima giornata di un incontro triangolare di atletica, il Belgio è in testa con 77 punti, seguito dall'Austria (74) e dall'Olanda (62).

30 CICLISTI VETERANI GIULIANI E VENETI IN GARA

Vittoria di Livio Zuliani

in volata su cinque avversari

Guiotto in testa fino all'ottavo giro - A Eugenio Bartoli e a Mario Zamprogna i posti d'onore - Domenica prossima la rivincita a Schio nel campionato veneto della categoria

Con la partecipazione di una trentina di «veterani» in rappresentanza delle società ciclistiche della regione e del Veneto, si è svolta, organizzata dalla S. C. Veterani Cottur, la ultima corsa ciclistica riservata alla categoria.

La partenza è data da Giordano Cottur alle 9.30 da Domio. Il gruppo percorre compatto il primo dei 12 giri del circuito Domio (bivio) - Bagnoli (Municipio) - Domio (bivio). All'inizio del 2.o giro il veneto Guiotto parte di sorpresa ed inizia una fuga solitaria che si protrarrà sino all'8.o giro. Egli, durante tale fuga, s'impone nel Premio della Montagna (posto in cima alla salita per S. Dorligo, deviazione dal circuito al 6.o giro e vince i traguardi volanti posti al 4.o e all'8.o giro dinanzi al Municipio di S. Dorligo. Alle sue spalle il gruppo si fraziona sulla dura rampa di S. Dorligo e all'8.o giro Guiotto viene raggiunto da sei concorrenti e cioè dai triestini Bartoli, Zuliani, Apollonio e Ladovaz e dai veneti Zamprogna e Turato.

Al giro successivo i due veneti cercano la soluzione di forza, ma all'ultimo giro vengono raggiunti dai quattro triestini, mentre Guiotto, vittima di una caduta, rimane attardato. Nel finale Zuliani sorprende compagni e avversari e riesce ad aggiudicarsi la corsa con un lieve distacco. Bartoli vince la volata degli immediati inseguitori. Con maggiori distacchi seguono altri 14 corridori. Tra i ritirati il triestino Veliscek, vittima di un incidente meccanico.

A chiusura della manifestazione, in un locale di Domio si è svolta la premiazione, durante la quale sono stati distribuiti vari premi messi in palio dalla Ditta Cottur e da un socio della S. C. Veterani. I «veterani» veneti e giuliani hanno dato vita a una simpatica riunione e si sono dati convegno per domenica prossima a Schio, dove si svolgerà il campionato veneto della categoria.

B. P.

L'ordine d'arrivo: 1) Zuliani Livio (S. C. Veterani Cottur) che compie 72 km. del percorso in ore 2 e 5' alla media oraria di km. 34.500; 2) Bartoli Eugenio (S. C. Veterani Cottur) a 1"; 3) Zamprogna Mario (U. C. Giorgione - Coppo - Castelfr. Veneto) s. t.; 4) Turato Vincenzo (S. C. Tognana Pinarello TV) s.t.; 5) Apollonio Bruno (S. C. Veterani Cottur) s.t.; 6) Ladovaz Antonio (idem) s.t.; 7) Stefinlongo Silvano (idem) a 1'50"; 8) Preto Romolo (V. C. Vicenza) s.t.; 9) Visintin Giordano (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 10) Rizzi Mario (Velo Club Cividale) s.t.; 11) Pizzengo Nino (S. C. Veterani Cottur) s.t.; 12) Guiotto Diodoro (A. S. C. Touring Onofri - Faro Veneto) a 2'10"; 13) Melchior Luigi (Velo Club Cividale) a 2'35"; 14) Zanettin Bortolo (U. S. Pedale Padovano) s.t.; 15) Pinton Giuseppe (V. C. Vicenza) a 5'10"; 16) Zigliotto Guido (idem) a 9'30"; 17) Zorzo Gastone (U. C. Giorgione Coppo) s.t.; 18) Furlani Romano (S. C. Veterani Cottur) a 8'45"; 19) Ponton Brenno (S. C. Veterani Cottur) a 11'10"; 20) Bianchi Eugenio (idem) a 17'30".

PATTINAGGIO ARTISTICO

SETTE SU 11 TITOLI all'Edera di Trieste

Ieri sera si sono conclusi a Monfalcone, sulla pista di via Cosulich, i campionati regionali di pattinaggio artistico, maschili e femminili, individuali e a coppie, riservati alle seguenti categorie: Prima, Seconda, Terza, Novizi, Juniores e Allievi.

La manifestazione, che si è svolta dinanzi ad un numeroso pubblico, è stata organizzata in maniera impeccabile dal locale circolo ricreativo aziendale del CRDA, in collaborazione con il comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana hockey e pattinaggio, ed ha visto la partecipazione di ben 35 concorrenti (28 femmine e 7 maschi), che hanno gareggiato in rappresentanza di quattro sodalizi.

I campionati hanno avuto inizio ieri mattina con gli esercizi obbligatori, mentre nel pomeriggio sono seguiti gli esercizi liberi. Come era nelle previsioni, la parte del leone l'ha fatta l'Edera di Trieste, che è riuscita ad aggiudicarsi ben sette degli undici titoli in palio, seguita dal CRDA di Monfalcone con due vittorie, mentre l'Udinese e il Ferroviario di Trieste se ne sono aggiudicati uno ciascuno.

Allievi femminili: 1) Pinamonti Serena (Ferroviario TS) punti 93.1; 2) Gall Elide (Edera TS) punti 89.6; 3) Balzan Tiziana (CRDA Monf.) p. 78.9. *Allievi maschili:* 1) Leghissa Mauro (CRDA Monf.) p. 53.1. *Juniores femminili:* 1) Strancar Franca (Edera TS) p. 102.2; 2) Ruzzier Ivana (Ferroviario TS) 102.1; 3) Esani Marisa (Udinese) 84.2. *Juniores maschili:* 1) Bianchi Roberto (Edera TS) 79.4; 2) Tonizzo Enrico (Udinese) punti 75.7.

Novizi femminili: 1) De Simon Margherita (Udinese) p. 130.9; 2) Bulliam Manilla (CRDA Monf.) 101; 3) Mancino Cinzia (Edera TS) 77.5.

Terza categoria femminile: 1) Levi Elvia (Edera TS) p. 190.8; 2) Millieri Elena (Ferroviario TS) 189; 3) Runco Luciana (Udinese) punti 162.5.

Prima categoria femminile: 1) Macor Erica (Edera TS) punti 477.8.

Prima categoria maschile: 1) Stelè Ljubo (Edera TS) 458.4.

Juniores a coppie: 1) Balzan Tiziana e Leghissa Mauro (C.R.D.A. Monf.) punti 21.1; 2) Trost Barbara e Bianchi Roberto (Edera TS) 19.8; 3) Bianchi Giuliana e Todoro Fabio (Edera TS) 17.7. *Seconda categoria a coppie:* 1) Strancar Franca e Paghi Piero (Edera TS) 25.2; 2) Levi Elvia e Vitta Mario (Edera TS) 25.1. *Prima categoria coppie:* 1) Macor Erica e Stelè Ljubo (Edera TS) 32.6.

Classifica generale per società: 1) Edera Trieste, punti 130; 2) CRDA Monfalcone, punti 38; 3) Udinese, punti 38; 4) Dopolavoro Ferroviario Trieste, 31.

M. C.

PROMETTENTI RISULTATI A VALMAURA E NUMEROSA LA PARTECIPAZIONE

I societari di atletica leggera con pista e pedane appesantite

Significativo Corubolo nella velocità pura - Bella doppietta di Medesani Adriano Buffon ritorna a dominare nel peso - La staffetta 4x100 all'Udinese

Organizzata dal Comitato regionale della Fidal, si è svolta ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura la seconda giornata dei campionati di società.

La pioggia, caduta copiosa durante la notte, ha appesantito la pista e allagato le pedane rendendo ancor più difficile il compito degli atleti. E' logico quindi, viste le condizioni ambientali, che i risultati non siano stati di gran rilievo, pur tuttavia ci sono stati alcuni atleti che hanno ben figurato ed hanno dimostrato di poter far meglio in condizioni di piste e pedane ideali.

Analizzando le singole gare vediamo che il solito Buttignon si è assicurato la gara degli ostacoli alti, precedendo il promettentissimo Musulin, avviato a rinverdire la fama dei migliori ostacolisti locali. Nelle tre serie dei cento piani disputate, ha fatto molto bene Corubolo, autore di un significativo 11"1 che dice molto se pensiamo alle condizioni realmente precarie della pista; alle sue spalle discreti Musulin, Zanon e Zadro.

Senza storia i 400 piani, dove Tonini e Loru hanno fatto corsa a sè, ottenendo tempi significativi, specialmente il secondo. Tonini al suo rientro, dopo un lungo periodo di inattività, ha dimostrato ancora una volta che, se si applicasse con più serietà, potrebbe senz'altro ottenere tempi di tutto rilievo, ma finora ha praticato l'atletica per puro divertimento senza nulla sacrificare.

Nel lancio del martello Sedmak, Vecchiatto, Deghenghi, Trani ed Antonutti hanno ottenuto misure superiori ai 40 metri. Doppietta di Medesani nel salto triplo e nell'asta: mentre nella prima gara ha ottenuto un discreto 13.54, nella seconda non è andato oltre ai m. 3.60.

Scarsi di contenuto tecnico i 10.000 e i 3000 siepi vinti rispettivamente da Zulliani (bella la lotta con Tonetti) e da Milocco. Due serie anche per i 1500 piani: nella prima, in bella evidenza Miani, Moro e Merni classificatisi nell'ordine e con tempi senz'altro buoni; nella seconda, discreti Flamini e D'Amico i quali, non essendo stati impegnati, hanno badato a controllare la gara senza cercare il tempo.

Nella pedana del lancio del peso abbiamo rivisto dopo un lungo periodo Adriano Buffon, ex primatista italiano juniores della specialità, che si è assicurato il successo con un lancio molto vicino ai sedici metri, misura senz'altro di tutto rispetto, e molto vicina ai limiti cui si aveva abituati, per cui è da sperare che tra non molto riuscirà ad esprimersi su misure di assoluto valore. Dietro di lui De Franzoni, Francescutto e Castellarin, tutti oltre i tredici metri. Senza storia la 4x100 dove il quartetto dell'Udinese si è imposto con irrisoria facilità su Goriziana e Fiamma.

Complessivamente una riunione interessante, non fosse altro per l'agonismo dimostrato dagli atleti in gara. Alla ripresa dell'attività, dopo il periodo di Ferragosto, più di qualcuno ha dimostrato di avere nelle gambe e nelle braccia tempi e misure di rilievo. Attendiamo quindi con curiosità le prossime riunioni.

Italo Drocker

Corsa m. 110 H, I Serie: 1) Serravalli (Lib. UD) 18"; 2) Spaccal (BOR), 20"4; Aviola (Acegat), ritirato. *II Serie:* 1) Buttignon (Torriana), 15"8; 2) Musulin (UGG), 16"3; 3) Mosenich (Fiamma), 17"3; 4) Franzin (Pol. CSI), 17"5; 5) Cesar (U. S. BOR), 18"4; 6) Angelotti (Fiamma), 19"4.

Corsa m. 100 piani, 1.a Serie: 1) Degano (ASU), 11"9; 2) Romano (UGG), 11"9; 3) Bassi (Lib. TS) 12"; 4) Cosmini (U. G.G.) 12"; 5) Miserocchi (C.R. D.A. TS) 12"4; 6) Bertocchi (CRDA TS) 12"8. *2.a Serie:* 1) Zanon (ASU) 11"6; 2) Degano (ASU) 11"9; 3) Tavagnutti (U. G.G.) 12"1; 4) Gabrovec (BOR) 12"2. *3.a Serie:* 1) Corubolo (ASU), 11"1; 2) Musulin (UGG) 11"5; 3) Zadro (CRDA Monf.) 11"6; 4) Prosdocimo (ASU) 11"8.

Corsa m. 400 piani, 1.a Serie: 1) Tonini (SGT), 52"7; 2) Kosuta (BOR), 54"2; 3) Kafar (SGT), 54"7; 4) Maggio (S. Giacomo), 60"; 5) Bertogna (CRDA TS), 1'02"2. *2.a Serie:* 1) Loru (C.R.D.A. Monf.) 50"9; 2) Martinuzzi (Lib. UD), 54"4; 3) Sigalotti (ASU), 55"9; 4) Romano (UGG), 56"4; 5) Schiarelli (CRDA Monfalcone), 57"1; 6) Franzin

Martello: 1) Sedmak (BOR), m. 43.12; 2) Vecchiatto (ASU), 42.06; 3) Deghenghi (Torriana), 41.20; 4) Trani (SGT), 40,86; 5) Antonutti (ASU), 40.40; 6) Pertotti (S. Giac.), 35.59), 7) Tomadini (ASU), 34.03; 8) Flaibani (Lib. UD), 33.80; 9) Bais (Torriana), 33.44; 10) Delli Compagni (Fiamma), 29.22; 11) Antoniutti (ASU), 27.27; 12) Fucka (BOR), 22.16; 13) Canciani (Lib. UD), 22.16.

Salto triplo: 1) Medesani (Fiamma), m. 13.54; 2) Cadin (ASU), 13.53; 3) Buttignon (Torriana), 13.10; 4) De Anna (ASU), 12.69; 5) Riccardi (Acegat), 12.68; 6) Dalmistro (Acegat), 12.28; 7) Mattagliano (SGT), 11.14; 8) Bonifetto (UGG),11.05; 9) Fabjan (BOR), 11; 10) Serafin (CRDA Monf.), 10.83; 11) Bertogna (CRDA TS), 8.11; Cadin (Fidal Lazio, fuori gara), 12.33.

Salto con l'asta: 1) Medesani (Fiamma), m. 3.60; 2) Mosenich (Fiamma), 3.50; 3) Barbieri (Fiamma), 3.30; 4) Brigante (Fiamma), 3.20; 5) Fornasaris (Acegat), 3; 6) Tull (Pol. CSI).

Corsa m. 10.000: 1) Zulliani (ASU), 36'12"5; 2) Tonetti (Acegat), 36'16"4; 3) Hrovatin (Lib. TS), 41'48"2; Toncick (S. Giac.), ritirato; Bembi (S. Giac.), ritirato; Chiarelli (SGT), ritirato.

Corsa 3000 metri siepi: 1) Milocco (Lib. UD), 10'41"6; 2) Casco (ASU), 11'37"1; 3) Milich (S. Giac.), 12'28"6.

Corsa m. 1500, 1.a Serie: 1) Miani (CRDA Monf.), 4'04"3; 2) Moro (Lib. UD), 4'06"3; 3) Merni (UGG), 4'10"5; 4) Perez (Pol. CSI), 4'14"4; 5) Arban (SGT), 4'27"9; 6) Svab (BOR), 4'29"1; 7) Sancin (BOR), 4'29"6; 8) Tummino (ASU), 4'34"2; 9) Predonzan (Lib. TS), 4'43"2; 10) Caussi (S. Giac.), 4'54"7; Bramuzzi (Lib. UD), ritirato. *2.a Serie:* 1) D'Amico (SGT), 4'16"6; 2) Flamini (SGT), 4'17"7; 3) Buttazzoni (ASU), 4'23"; 4) Priscindaro (Pol. CSI), 4'23"2; 5) Bacci (CRDA Monf.), 4'25"1; 6) Ghionchio (UGG), 4'25"4; 7) Lister (Torriana), 4'26"9.

Staffetta 4x100: 1) ASU (Degano, Corubolo P, Prosdocimo, ZanonL.) in 44"2; 2) UGG (Musulin, Romano, Cosmini, Tavagnutti), 46"4; 3) Fiamma (Medesani, Zampieri, Angelotti, Barbieri), 46"9; 4) BOR (Cesar, Gabrovec, Kosuta, Krizman), 48"1; 5) Lib. TS (Godina, Bianco, Predonzan, Bassi) 49"6.

Lancio del peso: 1) Buffon (ASU), m. 15.70; 2) Defranzoni (Torriana), 13.59; 3) Francescutto (ASU), 13.55; 4) Castellarin (ASU), 13.11; 5) Fucka (BOR), 12.90; 6) Delli Compagni F. (Fiamma), 12.52; 7) Brigante (Fiamma), 12.44; 8) Zampieri (Fiamma), 12.16; 9) Sedmak (BOR), 11.27; 10) Cadin (ASU), 11.07; 11) Marini (Acegat), 10.75; 12) Flaibani (Libertas UD), 10.74; 13) Francescutto (ASU), 10.53; 14) Zamaro (Torriana), 10.41; 15) Canciani (Libertas UD), 10.33; 16) Vecchiatto (ASU), 10.04; 17) Antonutti (ASU), 9.77; 18) Pertotti (S. Giacomo), 9.65; 19) Fornasaris

LA JUVENTUS E' LA PIU' FORTE DELLA SERIE B DI BASEBALL

Sette errori della difesa condannano il B. Panthers

Fatali ai ronchigini il quarto e il quinto inning

Risultati parziali:
Juventus Torino:
0, 0, 0, 2, 3, 0, 2. I. R = 7
Black Panthers Ronchi:
0, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 1

JUVENTUS: Giuliano, Bertola (Cresto II), Minelli, Cresto I, Mascarello, Colmenares, Tosco (Panucci), Pelizzari (Savoia), Bava. **BLACK PANTHERS:** Miani, Bertossi, Manià, Bise, Giorgi, Marcolini (Volpato), De Carli, Strizzolo, Pison. — **ARBITRI:** Giua e Odorico. — **NOTE:** Battute valide per la Juventus 6, per il Ronchi 3; miglior lanciatore della Juventus Bava, 11 s.o., 7 b.b., 1 c.l.; miglior lanciatore del Ronchi Pison, 7 s.o., 6 b.b.

Torino, 5

La Juventus ha colto una non facile vittoria sul Ronchi nell'incontro più importante del suo campionato. Con la necessità di ottenere il successo per assicurarsi la certezza matematica del passaggio alla Serie A, la squadra torinese si è battuta al limite delle sue possibilità superando gli avversari nel gioco offensivo e soprattutto approfittando con abilità degli errori commessi dalla difesa blu. Bava, il miglior lanciatore, e stato il più forte dei bianchi torinesi, mentre Colmenares ha brillato in fase offensiva.

In quanto al Ronchi è stato pari alla capolista nella prima fase di gioco, cedendo poi a metà gara quando sette errori commessi dalla difesa hanno aperto ai locali la via ad un netto successo. La batteria Bise-Pison è stato il reparto migliore dei blu, con Bise in primo piano nel gioco di attacco. La gara dopo due inning senza storia si è accesa alla terza ripresa quando il battitore del Ronchi, scattato dopo la terza base, si è scontrato con l'arbitro cadendo. Il punto è stato tuttavia concesso per interferenza arbitrale. Nell'inning seguente un doppio errore dell'interbase e del battitore blu hanno permesso alla Juventus di portarsi in vantaggio, un vantaggio che è divenuto poi incolmabile nell'inning seguente dopo le discesce in base di Giuliano, Bertola e Cresto.

Il Ronchi otteneva nella settima ripresa il suo secondo doppio gioco, mentre la gara con i locali ormai a quota sette perdeva di vigore fino alla rinuncia finale.

Franco Bernardi

CICLISMO REGIONALE

VESCUL SI LAUREA campione degli allievi

San Daniele, 5

Con una vittoria conquistata alla maniera forte nell'ultima prova del «Gran Premio Fagagna», Luciano Vescul del Velo Club Cividale, si è laureato campione regionale della categoria allievi.

Alla competizione odierna hanno dato vita 48 tra i migliori allievi della regione.

La fase definitiva della brillante gara si è avuta nel corso del secondo giro, allorchè al comando si è portato un gruppetto di quattro corridori, tra i quali Vescul e Giuseppin, i quali imprimevano alla corsa un ritmo molto elevato. I due corridori guadagnavano in breve un buon margine di vantaggio che conservavano anche nel terzo e ultimo giro. L'ultimo a cedere al passo frenetico dei battistrada alle porte di San Daniele è stato il trevigiano Pessot, il quale, a pochi chilometri dall'arrivo, è stato riassorbito dal gruppo, quando il distacco superava comunque un minuto e trenta secondi.

Sul rettilineo di arrivo Vescul, grazie alla maggiore potenza e al suo ormai noto sprint, disponeva dell'avversario e lo batteva tranquillamente in volata.

Ordine di arrivo: 1) Vescul Luciano (Velo Club Cividale) che compie i 116 chilometri del percorso in ore 2.50' alla media oraria di chilometri 40,941; 2) Giuseppin Walter (Stefanutti di San Vito al Tagliamento) stesso tempo; 3) Dassiè Luciano (Broocklyn di Conegliano) a un minuto e 39"; 4) Gremasco Pietro (Bassano del Grappa) s. t.; 5) Zampieri Loris (Enal Salvarani Belluno) s. t.; 7) Degano Eddy (Crda Monfalcone) s. t.; 8) Furlan Gianni (Crda Monfalcone) s. t.; 9) Pillon Valerio (Stefanutti di San Vito al Tagliamento) s. t.; 10) Raimondi Mario (Bartali Rovis Trieste) stesso tempo.

Classifica finale del campionato regionale allievi: 1) Vescul punti 33; 2) De Piero 31; 3) Degano 28; 4) Raimondi 27. Luciano Vescul è campione regionale allievi per il 1965.

I. B.

TRIANGOLARE DI «PIATTELLO» A LUBIANA

VINCITORI I TRIESTINI su austriaci e jugoslavi

Il successo individuale a Gino Udovici

Lubiana, 5

L'incontro Slovenia - Carinzia - Trieste di tiro al piattello svoltosi sulla fossa olimpica di Lubiana, è stato brillantemente vinto dalla STTV. Questa volta però sono stati gli austriaci a dar filo da torcere ai triestini. Infatti, al termine della bella gara, i giuliani si sono affermati con otto piattelli di vantaggio sui carinziani e nove sugli sloveni.

Individualmente, con ben 49 piattelli su 50 ha vinto Udovici della STTV. Una gara spettacolosa la sua, veloce, decisa e dal ritmo cronometrico, sebben con qualche sparo in seconda canna, dovuto alle raffiche di vento sulla Sava. Per il 3.o e 4.o posto spareggio di... fuoco fra il sempre regolare Avanzo, lo austriaco Wanggo e Somma. Bene gli altri componenti la squadra triestina: Gigli, Bulgarelli e Coceani.

Ha presenziato alla gara il Ministro dott. Benigar. Al termine il presidente del Tiro a volo di Lubiana, signor Bulc, ha offerto al signor Coceani, capitano della squadra vittoriosa una Coppa, un gagliardetto e un dono-ricordo per l'intera équipe triestina. Da notare, per dare maggior risalto alla vittoria della STTV, che tanto austriaci che sloveni sono tutti tiratori di prima categoria.

Il 26 settembre i triestini, con due squadre, daranno la rivincita agli austriaci sul magnifico stand di Pörtschach, sul lago di Wörth.

La squadra dei tiratori triestini vincitrice a Lubiana: (da sinistra) Luciano Bulgarelli, Giuseppe Somma, Renzo Coceani, Gino Udovici, Renato Gigli ed Ernesto Avanzo

Ecco la classifica individuale. 1) Udovici Gino (Trieste) con 49 piattelli su 50; 2) Dimic (Lubiana) con 48 piattelli su 50; 3) Wango (Klagenfurt) con 46 piattelli su 50; 4) Avanzo Ernesto (TS), 46; 5) Somma Giuseppe (TS), 46; 6) Michelich (Klagenfurt), 45; 7) Schark (Klagenfurt) 45; 8) Zadnikar (Lubiana) 45; 9) Vrbinc (Lubiana), 43; 10) Coceani Renzo (Trieste) 43; 11) Gigli Renato (Trieste), 43; 12) Vincoletto (Lubiana), 41; 13) Bulgarelli Luciano (Trieste), 41; 14) Wollte (Klagenfurt), 40; 15) Zorcic (Lubiana), 39; 16) Hlusic (Lubiana), 38; 17) Raye (Klagenfurt), 37; 18) Lipovsek (Lubiana), 36.

REGATE GIOVANILI A SISTIANA

Alla coppia Cobau-Gris la «Coppa Pietas Julia»

Successo collettivo della S.T.V.

A Sistiana hanno avuto ieri conclusione le regate veliche valide per l'assegnazione della «Coppa Pietas Julia». La manifestazione era riservata agli equipaggi giovanili del Golfo che regatavano sui Flying Junior. Data la scarsità del vento non si sono potute disputare tutte le tre prove previste dal programma, per cui la classifica è stata compilata tenendo conto delle due regate effettivamente portate a termine.

Nella prova di ieri si è avuto ancora una dimostrazione della superiorità dei giovani della Triestina della Vela che già sabato avevano occupato i primi posti della classifica e che anche ieri hanno dominato, soltanto inquietati dai rappresentanti della SVOC di Monfalcone che per l'incidente avvenuto nella giornata di sabato (erano arrivati in ritardo alla partenza) non hanno potuto figurare come forse avrebbero meritato.

Alla partenza della seconda e ultima prova si portavano in testa «Sirena» della SVOC e «Silli» seguiti a poca distanza dal «Jet» e dal «Castore». Le posizioni rimanevano immutate fino alla boa della prima bolina, poi si faceva avanti il solito «Jet» di Cobau e Gris, che raggiungeva uno dopo l'altro tutti gli avversari e poteva superare, a pochi metri dall'arrivo, anche i monfalconesi del «Sirena». Seguivano nell'ordine «Silli», «Castore», «Corsair», «Polluce», tutti della STV, e finalmente l'«Oriule» che doveva ottenere la miglior classifica, settimo posto, fra le barche dell'Adriaco.

Ordine d'arrivo (II prova): 1) Jet (Cobau - Gris) STV; 2) Sirena (Marchioli - Tarantino) SVOC Monfalcone; 3) Silli (Terdoslavich - La Valle) STV; 4) Castore (Sponza Tamaro) STV; 5) Corsair (Berano - Vattovani) STV; 6) Polluce (de Grassi - Micheluzzi) STV; 7) Oriule (Cucchi - Marassi) YCA; 8) Altese (Petracco - Camisa) YCA; 9) XX (Boscarol - Bernardini) SVOC; seguono altre nove imbarcazioni.

Classifica generale: 1) Jet p. 38; 2) Castore e Silli p. 34; 4) Polluce p. 30; 5) Corsair p. 26; 6) Algor p. 24; 7) Oriule p. 19; 8) Altese p. 18; 9) Bruno p. 17; 10) Dario p. 8. Seguono altre 10 imbarcazioni.

M. V.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OBIETTIVO VIETNAM DEL NORD

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Saigon — Caccia-bombardieri «Supersabre F-100» in missione sul territorio del Nord Vietnam con il loro carico micidiale

COMMENTI AMERICANI A UN ARTICOLO DEL MINISTRO DELLA DIFESA CINESE

Pechino non parla più di inviare volontari a Hanoi

Ho Chi-min starebbe pensando all'opportunità di trattare con gli Stati Uniti e ciò disturba la Cina - Nixon: «La guerra può continuare tre o quattro anni»

New York, 5

Un violento articolo in cui il Ministro cinese della difesa, maresciallo Lin Pao, ha esortato i popoli del mondo a combattere per «distruggere gli Stati Uniti», è oggetto di attento esame da parte degli esperti americani di affari comunisti, e dà luogo frattanto — come informa il «New York Times» — a varie considerazioni. In primo luogo esso sembra inteso semplicemente ad elevare Mao Tse-tung al rango del principale architetto della rivoluzione mondiale. Mentre i comunisti vietnamesi e altri rivoluzionari sono incitati a una lotta armata contro gli Stati Uniti e i loro alleati, l'articolo — si rileva — è molto cauto nell'impegnare la Cina comunista in una partecipazione diretta. Ciò è particolarmente evidente là dove si parla della guerra nel Vietnam. L'articolo — osservano gli esperti americani — afferma che il popolo cinese farà tutto quanto è in suo potere per aiutare il popolo vietnamese a obbligare alla partenza l'ultimo soldato americano. Tuttavia, non vi è alcun preciso impegno del Governo di Pechino, nè si fa alcun cenno alle precedenti offerte di inviare «volontari» e materiale militare al Vietnam.

Benchè l'articolo affermi ripetutamente che i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina si stanno convertendo sempre in maggior numero alla teoria di Mao sulla «Guerra del popolo», gli esperti avrebbero notato in recenti dichiarazioni di Pechino manifestazioni di un crescente sentimento di isolamento. I dirigenti comunisti cinesi potrebbero essere stati disturbati dalle indicazioni secondo le quali il Nord Vietnam sta considerando l'opportunità di un regolamento negoziato della guerra. Inoltre, il rifiuto dei dirigenti africani e asiatici di seguire la linea di Pechino a proposito del rinvio della conferenza di Algeri del luglio scorso, potrebbe avere gettato in loro qualche dubbio circa l'efficacia della loro propaganda.

Gli esperti osservano che Ciu En-lai, nel suo ultimo discorso, ha deplorato che gli Stati Uniti si servano dei Paesi afro-asiatici e di altri Paesi per sondare le disposizioni del Nord Vietnam in merito a un negoziato, e fanno rilevare — a riprova dell'isolamento di Pechino — che recenti informazioni indicano un certo raffreddamento nelle relazioni con la Corea del Nord, che una volta era la più fedele alleata della Cina nella vertenza con Mosca.

Oggi intanto, prima di partire alla volta di Bangkok, l'ex Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, il quale ha trascorso quattro giorni nel Vietnam meridionale, ha dichiarato ai giornalisti: «Sono contrario a qualsiasi negoziato concernente il Vietnam nel momento attuale. Gli Stati Uniti non hanno il diritto di cedere ai comunisti una qualsiasi porzione di sovranità o di territorio del Sud Vietnam. Gli Stati Uniti vinceranno militarmente la guerra, la quale può durare ancora tre o quattro anni; per tale motivo, la cifra di 125.000 uomini non costituisce un limite. A prolungare la guerra sono proprio coloro i quali parlano di pace e di negoziati; costoro incoraggiano i nostri nemici,

A proposito dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord, Nixon ha sostenuto: «Non esistono zone intoccabili o privilegiate a Nord del diciassettesimo parallelo. Spetta agli uomini politici ed ai militari di grado più elevato decidere l'eventuale bombardamento delle postazioni missilistiche e degli obiettivi industriali nordvietnamesi». Concludendo, l'ex Vicepresidente ha sostenuto che occorre salvaguardare tutta l'Asia sud-orientale dalla penetrazione comunista. «Vincendo la guerra nel Vietnam — egli ha detto — gli Stati Uniti stanno vincendo anche la terza guerra mondiale; le prospettive di un nuovo conflitto mondiale, infatti, risulteranno considerevolmente aumentate nel caso in cui noi perdiamo nel Vietnam».

LA SCORSA NOTTE IN UNA ZONA POCO DISTANTE DA TEL AVIV

Incursioni in Giordania di «commandos» israeliani

Sono state fatte saltare in aria 11 pompe per l'acqua
Voci discordi fra le parti sull'ammontare delle perdite

Gerusalemme, 5

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha annunciato che numerosi plotoni della fanteria israeliana hanno attraversato questa notte il confine israelo-giordano nella regione di Kalklya, a una ventina di chilometri ad Est di Tel Aviv e hanno fatto saltare undici pompe d'acqua site ad un chilometro entro il territorio giordano. Il portavoce ha detto che l'azione è stata compiuta a seguito di nove atti di sabotaggio contro stazioni di pompaggio israeliane compiute dai giordani a partire dal giugno scorso. L'ultimo atto di sabotaggio dei giordani è stato compiuto nella notte del primo settembre contro la stazione di pompaggio del Kibbutz Eyal, a 800 metri dalla linea di confine. Secondo il portavoce, le forze israeliane sono tornate alla base, dopo la loro operazione, senza aver subito perdite.

I soldati israeliani che hanno fatto saltare le undici stazioni di pompaggio hanno lasciato sul posto dei manifestini che spiegano agli arabi la loro azione di rappresaglia e invitano la popolazione a non aiutare i terroristi dell'organizzazione «El Fatah» che «con le loro azioni turbano la calma alla frontiera». Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina i responsabili israeliani hanno precisato che le prime esplosioni si sono prodotte alle 0.55 e che all'1.10 tutto era finito. All'1.40 l'ultimo soldato israeliano era rientrato in territorio israeliano. Le stazioni di pompaggio distrutte erano lontane da qualsiasi centro abitato ma gli israeliani hanno dovuto neutralizzare due postazioni giordane che avevano aperto il fuoco. Da parte israeliana si afferma che questa azione di rappresaglia è stata resa necessaria dalla situazione e non è affatto in relazione alla campagna elettorale israeliana che è in pieno svolgimento.

Commentando l'attacco israeliano un portavoce militare giordano ha dichiarato: «Abbiamo inflitto gravi perdite al nemico. Da parte giordana si sono avuti due feriti». Il portavoce ha aggiunto che le forze israeliane hanno aperto il fuoco utilizzando l'artiglieria e che «le forze giordane hanno risposto, sempre a colpi di cannone, facendo cessare il tiro degli avversari». In una nota esplicativa dell'azione israeliana si precisa invece che «le forze israeliane non volevano causare alcuna perdita alla popolazione civile e che ordini stretti, in questo senso erano stati impartititi ai soldati». La nota insiste sui punti seguenti:

1) — Nove atti di sabotaggio sono stati compiuti da terroristi giunti dalla Giordania dai primi dell'anno sino al 28 maggio scorso, data alla quale Israele ricorse ad azioni di avvertimento. Dopo questa data altri otto casi di sabotaggio, contro linee ferroviarie, strade, edifici, riserve di acqua, sono stati compiuti da terroristi provenienti dalla Giordania mentre sono cessati quelli provenienti da altri Paesi.

2) — A più riprese, per tramite dell'ONU o delle grandi potenze, Israele ha fatto conoscere alla Giordania la preoccupazione che gli causava questa situazione e le chiedeva di attuare misure adeguate.

3) — Le misure prese dalla Giordania sono state del tutto insufficienti; anche quando alcuni responsabili sono stati catturati, essi sono stati rilasciati subito. In passato i servizi di sicurezza giordani hanno dimostrato che sanno arrestare gli elementi sovversivi; non si vede dunque cosa impedisca loro di perseguitare i sabotatori dell'organizzazione «Al Fatah».

Dal canto loro fonti vicine all'Esercito israeliano hanno dichiarato che i reparti che hanno compiuto l'azione non sono penetrati in territorio giordano per più di un chilometro.

LA PROPAGANDA SOVIETICA CONTRO L'AMERICA

Mosca parla di «atrocità» degli S.U. nel Sud Vietnam

Tra l'altro afferma di averne trovato le prove nelle lettere spedite in patria dai soldati americani

Mosca, 5

«Stella Rossa» organo del Ministero sovietico della Difesa accusa oggi gli Stati Uniti di «crimini inumani» commessi nel Vietnam e basa le proprie accuse su lettere scritte da soldati americani e pubblicate dalle autorità americane in una recente trasmissione radiofonica in Asia intitolata appunto «Lettere dal Vietnam». Si tratta, spiega «Stella Rossa» di lettere che soldati degli Stati Uniti impiegati nel Vietnam meridionale hanno scritto alle famiglie e che le autorità hanno raccolto per motivi di propaganda. Secondo il giornale delle Forze Armate sovietiche, però, la trasmissione radio è stata una «gaffe» in quanto si risolve nella prova che i comunisti non esagerano quando parlano di atrocità commesse dagli americani e dai loro «fantocci» sud-vietnamiti contro i guerriglieri ma anche contro pacifiche popolazioni.

Il giornale afferma che scopo delle autorità americane quando hanno deciso e mandato in onda il programma «Lettere del Vietnam» è stato quello di «giustificare l'assassinio di donne e di bambini». «Stella Rossa», affermando di citare testualmente, ha pubblicato tra l'altro questo stralcio di una lettera di uno «specialista» americano assegnato a un reparto dell'esercito regolare sud-vietnamita: «Siamo pagati per gli scalpi, per così dire, che otteniamo. Io ho una banda di ottimi ragazzi ed è facile lavorare con loro. Essi sono particolarmente bravi quando spariamo ai contadini ed ai bambini nelle risaie...».

MENTRE I LEADERS GRECI SI CONSULTANO PER RISOLVERE LA CRISI

Garufalias accusa Papandreu d'aver tramato la rivoluzione

Si sarebbe appoggiato agli ufficiali dell'«Aspida» e a numerosi comunisti
Il Re, rifiutandogli il rinvio delle dimissioni, riuscì a sventare il piano

Atene, 5

Re Costantino di Grecia è tornato oggi ad Atene proveniente da Corfù per attendere l'esito dei colloqui tra i dirigenti politici greci, colloqui miranti a risolvere la crisi politica apertasi 50 giorni fa. Il più importante dei colloqui previsti per la giornata odierna è stato quello tra il leader della Unione nazionale radicale, Panayotis Canellopoulos, e il presidente dell'Unione del centro, Papandreu. Il colloquio ha avuto inizio alle 20 (ora locale) nell'abitazione di Papandreu ed è durata 45 minuti. Al termine, Canellopoulos ha dichiarato ai giornalisti: «In risposta ad un appello lanciato dal Re al termine del Consiglio della Corona, appello che invitava i partiti a continuare i loro contatti prima che il Re prendesse una nuova iniziativa per formare un Governo, mi sono incontrato con il capo dell'Unione del centro per discutere l'attuale situazione politica e specialmente il problema di indire nuove elezioni».

Canellopoulos ha definito il suo colloquio con Papandreu «preliminare» e ha aggiunto che vi sarà ben presto un nuovo incontro.

Il giornale «Acropolis» pubblica oggi un articolo dell'ex Ministro della Difesa, Petros Garufalias, il quale scrive tra l'altro che Papandreu preparava per il 16 luglio un colpo di Stato con l'appoggio di alcuni militari al fine di mantenersi al potere. Garufalias continua: «E' questa la ragione per la quale la sera del 15 luglio Papandreu voleva rinviare le sue dimissioni al giorno seguente, cosa che fortunatamente il Re non accettò». Garufalias scrive che Papandreu e suo figlio Andrea contavano sull'appoggio del gen. Charalambos Loukakis, comandante della Regione militare di Atene e di 150 ufficiali appartenenti all'«Aspida» (un'organizzazione militare clandestina) e sulla «neutralità» delle forze di sicurezza dipendenti dal Ministro dello ordine pubblico, Polychronos Polychronidis.

Il piano del colpo di Stato — secondo Garufalias — prevedeva per la mattina del 16 luglio «una manifestazione di centomila comunisti sedicenti democratici, un certo numero dei quali sarebbe stato armato». La polizia e la gendarmeria, agli ordini di Polychronidis, non sarebbero intervenute e la rivolta avrebbe in tal modo avuto il successo assicurato. L'Esercito, nonostante gli ordini di Garufalias, sarebbe stato paralizzato perchè si sarebbe trovato agli ordini del gen. Loukakis, aiutato dai 150 ufficiali dell'«Aspida».

Garufalias così conclude: «Ecco perchè il Re si accontentò delle dimissioni verbali di Papandreu e fece subito prestare giuramento a Novas. Il Governo legale era ormai il Governo Novas che controllava la radio e il Ministero della Sicurezza con Jean Toumbas incaricato dell'ordine pubblico e Costopoulos incaricato della Difesa nazionale. Con questa azione fulminea si evitò il colpo di stato di Papandreu e si evitò al Paese uno spargimento di sangue.

UN PRESUNTO MAFIOSO si costituisce a Trapani

Trapani, 5

Un presunto mafioso di Mazara del Vallo, Pasquale Romano, latitante da alcuni mesi, si è costituito oggi ai carabinieri. Ritenuto affiliato alla «cosca» mafiosa del presunto capomafia Magnano Licari, attualmente detenuto nelle carceri di Trapani, il Romano, che ha 53 anni ed è nato a Gibellina, è colpito da due mandati di cattura per omicidio, occultamento di cadavere, associazione per delinquere, furti e altri reati. Dopo essere stato interrogato dai carabinieri, il Romano è stato condotto in carcere a disposizione dell'A. G.

LA DRAVA IN PIENA minaccia Varazdin

Belgrado, 5

Le acque della Drava in piena hanno superato gli argini a Nord-Ovest della città slovena di Varazdin, minacciando di sfondare anche la seconda linea di difesa. Il centro della città, per ora, non è direttamente minacciato, mentre è in pericolo la periferia nord-orientale.

La scorsa notte sono rimasti allagati numerosi villaggi al cui sgombero hanno provveduto reparti dell'Esercito. Squadre di volontari stanno lavorando sulla strada Varazdin-Cakovec, che la furia delle acque minaccia.

AFFONDA NEL MISTERO LO SCONCERTANTE DELITTO DI PARIGI

La baronessa pugnalata vide in sogno la sua fine

Ciò era accaduto nel '62, e l'aveva registrato in un diario
Una personalità psicopatica è emersa dalle prime indagini

Parigi, 5

Un altro elemento sconcertante è venuto alla luce nel corso delle indagini che il commissario Bouvier sta svolgendo per risolvere il mistero dell'uccisione della baronessa Sylvaine de Courtry trovata assassinata mercoledì scorso nel suo appartamento, in una delle zone residenziali di Parigi. La giovane baronessa sapeva infatti che sarebbe stata pugnalata. Tre anni fa, in sogno, aveva visto la sua tragica fine e l'aveva descritta in un quaderno che allora, nel 1962, usava come diario quotidiano: «Morirò pugnalata — aveva scritto — dopo che l'assassino mi avrà legato mani e piedi». Questa stupefacente previsione, che se non aiuta le indagini getta una nuova luce sulla sconcertante personalità e sul misticismo esasperato della giovane donna, è venuta alla luce durante una ennesima perquisizione nell'appartamento.

Il mistero che circonda la morte della baronessa è più fitto che mai, e la polizia non tenta nemmeno di nascondere il difficile lavoro che l'attende. Pia, dedita alla beneficenza — come tutti l'hanno descritta — la baronessa de Courtry era in realtà sospettosa e diffidente. Per entrare in casa sua, ha detto la portinaia dello stabile dove essa abitava, era necessario annunciare la propria visita per telefono oppure per lettera. Altrimenti, anche se riconosceva la voce di chi era alla porta, faceva finta di non essere in casa. La porta inoltre era ben protetta: oltre alla serratura, c'erano un catenaccio e un lucchetto, e, da tre mesi, uno spioncino invisibile dall'esterno. L'assassino doveva quindi possedere le chiavi ed essere in confidenza con la baronessa.

Si è intanto appreso che quest'ultima usciva ogni sera e rientrava spesso verso la mezzanotte. Per queste sue uscite, che pare non fossero dedicate ad opere di beneficenza come tutti hanno affermato di credere, Sylvaine de Courtry smetteva gli abiti neri che indossava per tutta la giornata e vestiva un impermeabile blu con cappuccio sopra ad una gonna a grossi quadri. Quest'anno, la baronessa aveva detto alla portinaia che non sarebbe andata in campagna, come gli altri anni. «Ho troppe cose da fare per le pratiche della successione» — aveva spiegato.

LA VICENDA DELL'UOMO SQUARTATO IN OLANDA

Suicida un giapponese che conobbe la vittima

Era stato interrogato a lungo dalla polizia in merito all'identità dei miseri resti ritrovati in mare

Bruxelles, 5

Pakesji Okagata, di 28 anni, uno dei giapponesi che forse hanno conosciuto il connazionale Yutaka Kameda, i cui resti sono stati trovati in una valigia ad Amsterdam, è morto in circostanze misteriose. Ieri sera l'automobile a bordo della quale percorreva una via nei pressi della stazione del Nord a Bruxelles, è finita contro il pilastro di un cavalcavia sul quale passa una linea ferroviaria. Si ritiene che l'uomo abbia deliberatamente spinto la vettura contro il pilastro e si sia ucciso. All'inizio delle indagini si riteneva che la vettura fosse sbandata.

La polizia ha reso noto che Okagata era stato interrogato dalla polizia di Amsterdam e da quella belga. Nei suoi confronti non era stata formulata alcuna accusa. Okagata abitava in un quartiere vicino all'Ambasciata del Giappone, dove Yutaka Kameda rappresentante di una grande ditta giapponese, aveva affittato un appartamento poco più di due mesi fa.

Il commissario Vrijburg, della polizia di Amsterdam, incaricata dell'inchiesta sulla morte di Yutaka Kameda, ha dichiarato questa sera: «Non sappiamo ancora se Pakesji Okagata fosse coinvolto in un modo o nell'altro nella morte di Yutaka Kameda. Il fatto è che la morte di Okagata ci sembra sospetta».

Il commissario ha sottolineato che Okagata era in pratica il solo amico che Kameda aveva.

†

Il giorno 4 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Bisaro ved. Pischianz

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA con il marito AUGUSTO QUAGGIOTTO, il figlio BRUNO con la moglie BRUNA FABRICCI e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Con animo commosso prende parte al dolore PIERINA DE-CARLI ved. FABRICCI.

† Giovanna Coceancig ved. Visintin

ha raggiunto nella Pace Eterna il suo buon compagno di vita terrena.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CESIRA con il marito EMILIO BISANI, il figlio dott. LUIGI con la moglie ELDA DEPASE, i nipoti BRUNO, LAURA e PAOLO, le sorelle e i parenti tutti.

I congiunti esprimono riconoscenza al dott. Antonio Chersi per le amorevoli cure prestate alla loro cara.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, il 4 settembre, munito dei conforti religiosi, è spirato

Oscar Sacchi
pens. FF.SS.

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio a quanti lo stimarono e gli vollero bene i figli TULLIO e ORESTE, le amate sorelle LIDIA e ANDREINA, le nuore MARINELLA ed ELISA e i nipotini TITO, MASSIMO, MARCO e MICHELA.

I funerali avranno luogo oggi 6 settembre alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† E' mancata al nostro affetto

Alice ved. Oliani

Ne danno il triste annuncio la figlia, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dall'abitazione di via Orlandini 35.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Libero

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie SUPLINA e congiunti

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

C Richieste d'impiego L. 10

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta tedesco-italiano offresi anche mezza giornata. Cassetta 60435 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 22805 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA elettricista cercasi. Telefonare 94240. 8326 D

GIOVANE ragazza pratica cercasi per bar. Telefono 94247.

APPRENDISTA o aiuto banconiera 6 ore giornaliere, domeniche libere cerca Degustazione. Tel. 31342. 8341 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 2, 3, 4 camere cucina panoramici. Magazzino 500 mq. adatto deposito, falegnameria. Altri Roiano, Diaz, Bosco. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22913 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina bagno ripostigli. Altro uso ufficio 4 camere piano primo. Locale centralissimo 200 mq. adatto qualunque attività commerciale cedesi eventualmente accettasi combinazione. Villa Barcola mobiliata affittasi. Locali d'affari centralissimi cedonsi occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10664/7 I

AFFITTASI appartamento in Gretta 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, garage, terrazza con magnifica vista golfo, primo ingresso, pronta entrata. Studio Nicolini, Maiolica 1. 60528 I

APPARTAMENTI ROIANO 2-3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22897 I

APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, gabinetto, giardino, libero ottobre 25.000 affittasi; altro 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno riscaldamento autonomo, giardino, affittasi 50.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22819 I

APPARTAMENTI zona Barcola, camera, soggiorno, cucina, veranda, terrazza, giardino, riscaldamento centrale affittasi; altro salone, camera, cucina, veranda, terrazza, giardino, affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22819 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo autoriscaldamento ripostigli ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22897 I

APPARTAMENTO zona FRANCA 2 stanze stanzetta cucina bagno rinnovato vista mare, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22897 I

MAGAZZINO zona Rossetti adatto fotografo affittasi 20.000; altro zona Ospedale, 5 vetrine, affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22819 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI in affitto appartamento lusso 2, 3, 4 camere, nulla dovuto. Agenzia, tel. 50323. 22913 L

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino, tel. 744221. 23134 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 22757 N

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 60646 N

Q Auto, moto, cicl. L. 50

FIAT 750 anno 62 bellissima vende privato, visibile trattoria Scalo legnami, telefono 41533. 60575 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. VENDESI decreto trattoria con annesso licenza tabacchi. Informazione Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22913 R

A.A.A.A.A. VENDONSI bar, buffet, caffè, latterie forte lavoro controllabile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22913 R

A. LICENZA alcoolici superalcoolici acquisto e una di trattoria trasferibile qualsiasi posto cedo. Telefonare 28286 ore 13-16 o 20 in poi. Inintermediari. 22755 R

BAR gelateria zona forte passaggio vendesi 2.000.000; altro superalcoolico tabacchi posteggio vendesi 6.500.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 22817 R

BAR centralissimi vendonsi causa partenza. Latterie vendonsi. Latteria-caffè vendesi. Negozi frutta verdura vendonsi occasione. Altri cedesi gerenza. Macelleria carne bovina vendesi vero affarone. Trattorie vendosi. Spaccio vini centro vendesi. Fiaschetteria vasta licenza causa altri impegni. Buffet centro vendesi. Alimentari vendesi. Altri negozi vendonsi vera occasione. Negozio pelletterie zona passaggio vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10664/4 R

CARTOLERIE centrali, incasso controllabile, vendonsi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 22819 R

DROGHERIA posizione passaggio vendesi 1.800.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22819 R

FRUTTA verdura centrali, semiperiferiche vendonsi anche dilazionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 22817 R

PANTOFOLERIA rionale buon lavoro, vendesi 1.100.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22819 R

PESCHERIA centro avviata ottimo affare vendesi. Telefonare 90904. 60466 R

SALONE parrucchiera estetica casa nuova, vendesi 2.800.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 22819 R

TRATTORIA buffet posteggio avviatissima centro assoluto darebbesi gestione famiglia mestiere. Tratto direttamente. Telefonare 30236. 22755 R

TRATTORIE zona carsica lavoro sicuro famiglia tre quattro persone tutte licenze. Licenza albergo cedesi gerenza. Altra grande sala giardino 10 camere mobiliate vendesi causa ritiro Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10664/5 R

TRATTORIE posizioni centralissime vendonsi rare occasioni Agenzia Gentile, Toro 8. 22817 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIERA palazzina appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno-WC, ripostiglio, poggioli, ascensore, centraltermica, pavimenti rovere rifiniture accurate, zona tranquilla, prezzi convenienti, facilitazione pagamento, consegna 66, ottimo investimento. MARINA d'OLMI nuova residenza mare. Terreni lotti da mq. 700 in poi, prezzi convenienti, facilitazioni di pagamento. REVOLTELLA appartamenti 2-3 stanze, ampie terrazze, rifiniture accuratissime, tutti i comforts consegna dicembre, facilitazioni. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI varie grandezze da 1 a 6 stanze, casa di lusso con portineria. APPARTAMENTO affittato 2 stanze, servizi casa due anni, ottimo investimento rendtio 8%. Studio tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1 tel. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto o la vendita di terreni, appartamenti ecc. INTERPELLATECI. 60528

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso. Zone Rossetti Gambini. Casetta vero affare Zona Giulia, terreni per costruzione ville zone panoramiche Grignano, S. Croce Mare. Inizio Cattinara 30.000 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22913

A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Belsguardo (Notre Dame de Sion) Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser via Diaz tel. 30088 - 35107. 1158

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158

APPARTAMENTI condominio casa nuova due tre camere grande salone cucina doppi servizi calefazione ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Altri seminuovi due camere servizi vendonsi causa partenza. Altri occupati contratto libero vendonsi vera occasione. Altra camera cucina gabinetto pianterra vendesi 950.000 contanti Corso Garibaldi 11 Agenzia.

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata San Luigi vista panoramica camere soggiorno cucinino poggiuoli calefazione centrale ascensore facilitazioni pagamento. Accettasi piano A... disio. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10664/6

APPARTAMENTO GRETTA vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, centralnafta, vende primingresso 5.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22897

APPARTAMENTO zona GHEGA 6 stanze, soggiorno, cucina, tripli servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, VII piano rifiniture lussuose vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22897

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTO E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI ANCHE PRONTI. PREZZI CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28, telefoni 38585 - 38212. 22537

TERRENI per costruzione villini stabili centro vendonsi. Altri a Padriciano strada asfaltata acqua luce elettrica vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10664/3

VAL Rosandra casa 6 vani accessori cantina garage giardino orto vendesi. Offerte Cassetta 42921 S SPI

VILLE zona panoramica garage giardino libere vendonsi causa partenza. Altro 9 camere garage giardino vendesi occasione. Casette uno due appartamenti libere vendonsi. Altra Muggia tre camere cucina bagno garage giardino. Altra Sgonico vendesi rara occasione. Altra Monfalcone due appartamenti ... mq. giardino cantine libere vendesi. Corso Garibaldi n. ... Agenzia. 10664/2

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni, la responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.